DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 229

Domenica 27 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Anche ad agosto 7 milioni di ore di cassa integrazione
A pagina III

Arte
Erdogan compra il quadro "veneziano" del sultano
Marzo Magno a pagina 16

Serie A
Pazza Inter in due minuti ribalta la Viola e vince 4-3
Riggio a pagina 18

Zaia: «Lega, ora scatto in avanti»

▸«Dobbiamo darci un progetto che rassicuri chi ci ha votato». «Elezione diretta di premier e Presidente»

▸«Nella scelta degli assessori priorità a competenza e dedizione. Le preferenze? Hanno un peso relativo»

«Nel 2010 mi sono reso conto subito che i veneti erano trattati male, eravamo la periferia dell'impero. Ora è rinato l'orgoglio veneto. E questo può essere un motore sociale, culturale, economico, può ripartire un nuovo Rinascimento». Parte da qui il governatore veneto Luca Zaia per spiegare il record di consensi ottenuto e i piani per il futuro. Anche della Lega: «Il nuovo elettorato che si avvicina grazie all'attrattività dei nostri amministratori deve essere rassicurato in merito al progetto politico, altrimenti è inevitabile che tornerà nel proprio alveo».
Vanzan a pagina 7

Le idee

Come il virus può favorire l'integrazione tra i Paesi Ue

Romano Prodi

Abbiamo tutti seguito con partecipato interesse le decisioni che hanno segnato un cambiamento della politica economica europea che, senza cadere nella retorica, possiamo definire storico. Dovremo quindi dedicare altrettanta attenzione alle azioni che si dovranno prendere per rendere concrete le decisioni contenute nel Next Generation Fund, dedicando una particolare cura a riflettere su come il nostro paese le metterà poi in atto. (...)

Continua a pagina 23

Parlamentari, le insidie nascoste dietro al taglio

Carlo Nordio

Dopo l'esito del referendum confermativo, il Paese ha una nuova Costituzione. Nuova, s'intende, "in parte qua", nel senso che la modifica riguarda solo tre dei suoi 139 articoli. Ma è una modifica essenziale, perché trasforma il nostro organo legislativo. La brutale riduzione, con un taglio lineare, del numero dei componenti del Parlamento ne modifica radicalmente la sua stessa struttura, perché ne riduce la rappresentatività alterando in tal modo i complessi e fragili (...)

Continua a pagina 23

Oderzo. La prefettura ordina la quarantena

Rifiutano il test: chiuso il centro per i migranti

La polizia blocca l'uscita dall'ex caserma di Oderzo
Favaro a pagina 5

La polemica

Stipendi raddoppiati ai due presidenti di Inps e Inail

Dopo gli attacchi per i ritardi sul pagamento della Cig, per il caos delle partite Iva e le critiche per la gestione dei cosiddetti «furbetti del bonus», Pasquale Tridico torna nell'occhio del ciclone per un aumento di stipendio da 100mila euro.

Amoruso e pagina 8

Pagamenti

Sistema PagoPa caro-commissioni per multe e Tari

Da quando il governo ha deciso invece di obbligare tutte le amministrazioni a usare PagoPa la spesa è stata trasferita sui contribuenti. Si tratta di pochi euro che però spesso significano una commissione in percentuale molto alta.

Orsini a pagina 8

Emergenza fino a dicembre Riaprono gli ospedali Covid

▸Il governo pronto alla proroga, le Regioni si preparano

«Emergenza fino a dicembre». Il governo si prepara a confermare la linea dura a fronte di un'aumento lento ma continuo dei contagi: si arriverà al 31 dicembre. In compenso, potrebbe salire la capienza dei treni ma niente da fare per gli stadi: il Comitato tecnico scientifico ha detto "no" all'ipotesi di aprire fino al 25% della capienza. E le discoteche resteranno chiuse. Le Regioni intanto riaprono i centri Covid: i pazienti in ospedale sono cresciuti del 160% in 30 giorni, riattivate strutture chiuse da mesi. Walter Ricciardi: «Sì alla stretta. Tamponi per chi arriva da Gb e Belgio».
Buffoni, Conti, De Cicco e **Massi** alle pagine 2, 3 e 4

Nel Padovano

Calate le offerte in Chiesa il parroco vende l'oratorio

Effetti collaterali del Covid: niente fedeli a messa per mesi, cassette delle elemosine vuote, un parroco costretto a fare i conti con i bilanci in rosso della sua chiesa. Soluzione: vendere l'unico "tesoro" che ha, il centro sportivo del paese. Succede nel Padovano, a Merlara, il borgo divenuto tristemente famoso durante il lockdown per la "strage dei nonni" della casa di riposo. Ora un'altra emergenza, quella che ha costretto il parroco a mettere sul mercato i beni più preziosi.

Lucchin a pagina 5

La rettrice e l'università "alla cinese"

Alda Vanzan

Lei fresca di elezione, loro freschi di laurea. «Voi siete l'argento vivo della nostra società», ha detto Tiziana Lippiello ai cinquecento ragazzi riuniti l'altro giorno in piazza San Marco per la terza edizione del Giorno della Laurea dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Un messaggio dettato più dal cuore che dal ruolo, anche se tra pochissime ore la docente di Lingua e letteratura cinese classica sostituirà Michele Bugliesi alla guida del prestigioso ateneo. Ventitreesimo rettore di Ca' Foscari, per la prima volta nella sua storia una donna.

Continua a pagina 13

CA' FOSCARI La prima rettrice Tiziana Lippiello

Belluno

La crisi del Nevegal inverno senza sci

A Belluno tentano il miracolo in extremis. Quello di salvare l'inverno sul Nevegal, la montagna di casa che sta vivendo il suo momento più difficile dopo la crisi della società che gestisce gli impianti di risalita: il Comune ha gettato la spugna, rinviando il salvataggio alla prossima primavera. Un partner privato ci sarebbe all'orizzonte, ma chiede garanzie alla Regione. A rischio 150 posti di lavoro.
Piol a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Rischio seconda ondata

Le Regioni in trincea: dal Veneto alla Sicilia reparti Covid riaperti

▶I pazienti in ospedale sono cresciuti del 160% in 30 giorni. Riattivate strutture chiuse da mesi

▶Crisanti: «Decisivo riallestire tutti i presìdi» Rovigo, Treviso e Verona si preparano già

EMERGENZE Infermieri e medici al lavoro in un reparto Covid

IL CASO

ROMA Da Rovigo a Mazara del Vallo: lungo lo Stivale e nelle isole riaprono i reparti Covid. Strutture che avevano retto l'urto della prima ondata e che da settimane non vedevano più un paziente, ricominciano, dolorosamente, a popolarsi, come nei primi giorni della pandemia. Altre ancora, realizzate proprio in vista della temuta *second wave*, di un ritorno su larga scala dei contagi, schiudono le porte solo adesso. Anche se nessuno se lo sarebbe augurato. Mentre i casi si moltiplicano in tutta Italia, marciando al ritmo di quasi 2mila contagi accertati al giorno (ieri un lieve calo, 1.869 positivi), le Regioni si attrezzano per gestire l'impatto di una fase dai contorni ancora sconosciuti. Una cosa è certa: i pazienti gravi, che hanno bisogno di un ricovero, aumentano a un ritmo vertiginoso: +160% in un mese. Erano 1.055 il 26 agosto, ieri erano quasi il triplo: 2.746. Senza contare i 247 malati in rianimazione.

In Emilia-Romagna, i posti letto Covid si moltiplicano all'ordine del giorno. Giovedì a Modena, per la prima volta dopo due mesi, alcuni pazienti Covid sono stati portati nella terapia intensiva del Policlinico. Pochi giorni prima, a Cesena l'ospedale Bufalini aveva riaperto un reparto dedicato ai malati di Covid-19: era chiuso da luglio. In Campania giovedì ha riaperto il Covid Center dell'ospedale Loreto Mare di Napoli. In Liguria, venerdì uno dei due reparti di Geriatria del "Galliera", a Genova, è stato trasformato in «Geriatria Covid», solo per anziani affetti da coronavirus. Il policlinico San Martino, sempre a Genova, sta riaprendo un reparto Covid in una struttura allestita ad aprile, in pieno lockdown. In Lombardia, a Como, venerdì sono stati riattivati 10 posti letto all'ospedale "Villa": il reparto di malattie infettive del Sant'Anna era pieno.

Nel Lazio, già dalla fine della fase 1, la Regione ha messo in piedi un meccanismo «a fisarmonica», che si allarga o si restringe, come posti letto, a seconda della curva dell'epidemia. Dato che i bollettini annotano 200 casi al giorno da una settimana, nei principali "hub" Covid è scattato un primo potenziamento: all'istituto Spallanzani i pazienti ricoverati sono 127, 14 in terapia intensiva. Un mese fa, il 26 agosto, erano 74 i ricoverati, 4 in rianimazione. «Al presidio Columbus avevamo 20 ricoverati a fine agosto, ora i posti letto occupati sono 109, più 17 in terapia intensiva», racconta Rocco Bellantone, direttore del governo clinico del policlinico Gemelli, il "Covid 2 Hospital" di Roma. Qui la "fisarmonica" si può allargare fino a 120 posti di degenza ordinaria, più 59 di terapia intensiva. Al policlinico Umberto I, la zona del pronto soccorso per i casi «lievi» è stata appena sgomberata per far posto ai letti dei pazienti Covid.

IN EMILIA-ROMAGNA TORNANO OPERATIVI DUE CENTRI FERMI DA INIZIO ESTATE GENOVA SFRUTTA UN POLO REALIZZATO AD APRILE

L'ALLERTA

Martedì, con i casi di coronavirus arrivati a 2.390 in tutta la Sicilia, l'azienda sanitaria di Trapani ha riattivato il reparto Covid dell'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo, allestito proprio in vista di una possibile seconda ondata.

In Trentino, da una settimana, l'assessora Stefania Segnana ha prospettato la riapertura di un reparto Covid «per essere pronti a un eventuale aumento dei ricoveri».

In Veneto, a Rovigo, già a inizio settembre, ha riaperto il Covid Hospital di Trecenta, 80 posti letto. L'Ulss Euganea conta sempre sull'ospedale di Schiavonia che ha fatto fronte alla crisi nei mesi più difficili. A Treviso sono pronti 80 posti al Ca' Foncello, più qualche decina a Vittorio Veneto e Montebelluna. L'Ulss veneziana, invece, rinvia l'eventuale decisione all'aggravarsi del contagio, mentre a Verona Borgo Trento è appena scattato il piano per l'allestimento di un reparto per le emergenze.

Come spiega Andrea Crisanti, ordinario di Microbiologia all'Università di Padova, «durante la prima ondata sono stati predisposti molti presidi che ora si stanno riattivando». Crisanti è convinto «che l'Italia sia preparata, anche se oggi il sistema non è sotto stress. E speriamo non lo sia mai». Il virologo vede «applicato in tante regioni il modello che avevamo messo in atto in Veneto, modello più esteso del classico contact tracing, perché prevede di realizzare controlli non solo ai contatti stretti di un contagiato ma a tutta la cerchia delle possibili interazioni». Questa, aggiunge, «è anche la ragione per cui stiamo trovando moltissimi asintomatici. Altri Paesi sono in una situazione fuori controllo. Da noi sarà importante capire gli effetti della riapertura delle scuola: li vedremo tra un paio di settimane». Altri reparti sono pronti a riaprire.

Lorenzo De Cicco

IN CAMPANIA DI NUOVO IN ATTIVITÀ IL COVID CENTER DEL "LORETO MARE" DI NAPOLI A TRAPANI POSITIVI IN UN'ALA MAI UTILIZZATA

Il bilancio in Italia

308.104 casi totali

62.739 Asintomatici

Attualmente positivi 48.593

223.693 Guariti

35.818 Deceduti

IERI
Nuovi casi 1.869
Deceduti 17

I tamponi
Effettuati finora 10.999.350
Persone testate 6.646.695

Così ieri
Tamponi effettuati 104.387
% positivi rispetto ai test 1,8%

45.600 Isolamento domiciliare
2.746 Ricoverati con sintomi
247 Terapia intensiva

Fonte: Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

Crescono i ricoveri in terapia intensiva «Ma questa volta siamo più preparati»

IL FOCUS

ROMA Mercoledì 16 settembre i pazienti colpiti dal Covid-19 ricoverati nelle terapie intensive erano 207. Ieri, erano saliti a 247, tre in più del giorno prima. Una crescita rapida iniziata all'inizio di questo mese. Mai numeri così alti dalla fine del lockdown per quanto riguarda i ricoveri in ospedale. Solo nell'ultima settimana i posti letto occupati nei reparti di rianimazione sono saliti del 2-3%. "Con valori superiori al 10%" in alcune Regioni, si legge nel report dell'Istituto superiore di sanità. "Sebbene non siano presenti segnali di sovraccarico dei servizi sanitari assistenziali - è scritto nel documento - la tendenza osservata potrebbe riflettere a breve tempo in un maggiore impegno".

L'ALLARME

E, immediatamente, ci vengono in mente le immagini dei reparti rianimazione di marzo quando i ricoverati sfioravano i quattromila. Tutti in condizioni molto gravi. Nei Paesi a noi vicini è già allarme. Le parole del ministro della Salute francese Olivier Veran disegnano la situazione: «Prevediamo che entro l'11 novembre l'85% dei posti di terapia intensiva sarà occupato da pazienti Covid. In particolare nella Regione di Parigi». In Spagna, oggi, le rianimazioni sono destinate, per il 16% dei posti, ai contagiati dal coronavirus. Nella zona di Madrid, si arriva al 36%.

ANTONELLI (GEMELLI): «OGGI CONOSCIAMO MEGLIO IL NEMICO MA SAREBBE UN GUAIO ABBASSARE LA GUARDIA»

Al momento, da noi, gli anestesisti, nonostante il veloce aumento dei ricoverati nei reparti dove i pazienti vengono ventilati, intubati (se le condizioni sono particolarmente impegnative), curati a pancia in giù o sottoposti a circolazione extracorporea, usano ancora parole rassicuranti. E invitano alla protezione per fermare l'escalation virale. Ma sono gli stessi a mostrare preoccupazione per l'abbassamento dell'età di chi si ammala in questo inizio d'autunno. Siamo passati dai 65-80 anni di marzo e aprile a 41 di oggi. «La curva sta risalendo e con lei i casi che hanno bisogno della terapia intensiva. Va detto con chiarezza che i pazienti di oggi non sono meno gravi di quelli che tenevamo sotto osservazione all'inizio della pandemia - spiega Alessandro Vergallo presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - non abbiamo evidenze che il virus sia cambiato. Sembra essere sempre lo stesso e con la stessa virulenza. Allerta obbligatoria».

IL CAMBIAMENTO

Il rapido cambiamento, secondo gli specialisti, va preso come un segnale d'allarme. Come un campanello capace di ricordare che cosa, in realtà, voglia dire un'impennata di casi e la conseguente occupazione dei reparti di rianimazione. Vuol dire fermare molte altre operazioni di routine che possono essere rinviate. In molti ospedali, infatti, stanno ancora smaltendo gli interventi che erano stati bloccati durante la primavera. Chi nei mesi scorsi è stato "in trincea" (dal pronto soccorso alla terapia intensiva), vede la possibile seconda ondata con un briciolo di speranza. Dal momento che, quasi ovunque, ci sono posti letto in più ed attrezzature ad hoc per affrontare di nuovo l'attacco nemico. Ma, sappiamo, che l'Italia da Nord a Sud, purtroppo, non è tutta uguale.

247 I pazienti ricoverati (dati di venerdì 25) in terapia intensiva per il Coronavirus

41 L'età media, oggi, dei malati di Covid in Italia. A marzo era decisamente più alta.

ATTENZIONE

«Va ricordato - sono le parole di Massimo Antonelli, direttore del dipartimento di Anestesia e rianimazione del Policlinico Gemelli di Roma e membro del Comitato tecnico - che l'incremento non deve essere sottovalutato. Oggi, comunque, siamo più preparati, conosciamo meglio il nemico. Sappiamo identificare e trattare meglio i pazienti con i sintomi. A marzo il ricovero durava tre-quattro settimane, ora di dieci-quindici giorni. Ma questo non deve far abbassare la guardia. Anzi, attenzione a proteggersi sempre e al distanziamento».

Carla Massi

Linea dura del governo: proroga dell'emergenza

▶Accantonata l'ipotesi di prolungare solo singole misure di contenimento

▶Si arriva al 31 dicembre. Potrebbe salire la capienza dei treni. Chiuse le discoteche

L'indice Rt

Il superamento del valore **1** indica **rischio di epidemia**

Regione	Rt
Liguria	1,31
Prov. Aut. Bolzano	1,28
Prov. Aut. Trento	1,24
Sicilia	1,20
Calabria	1,13
F. V. Giulia	1,11
Abruzzo	1,10
Campania	1,10
Puglia	1,06
Umbria	1,06
Molise	1,04
Veneto	1,01
Marche	0,99
Piemonte	0,96
ITALIA	0,95
Toscana	0,93
Lazio	0,85
Emilia-Romagna	0,78
Sardegna	0,77
Lombardia	0,75
Basilicata	0,73
Valle d'Aosta	0,59

Fonte: Iss-Min. Salute dati del 6-20/09 diffusi il 25 L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA Anche se restano sotto controllo i contagi salgono, e poiché Giuseppe Conte ha promesso anche ieri che non ci sarà più una chiusura generale del Paese, per il governo la proroga dello stato d'emergenza è l'unico modo per "gestire" la pandemia. La prossima settimana a palazzo Chigi si farà il punto sull'andamento dei contagi seguito alla riapertura delle scuole e si discuterà anche della questione degli stadi, ma una proroga viene data ormai per scontata.

I NUMERI

Prima ancora della scadenza dello stato d'emergenza fissata per il 15, il 7 ottobre cessa il dpcm che ha fissato le misure per contenere il contagio e che vieta anche la presenza del pubblico negli stadi o nelle discoteche. Il governo, sentito il Comitato tecnico scientifico, dovrà quindi mettere mano ad un nuovo pacchetto di misure che potrebbero non essere le stesse in scadenza. Ovvio pensare che l'obbligo delle mascherine, il distanziamento, l'uso dei dispositivi di protezione, la capienza nei mezzi pubblici non cambieranno.

Valutazioni suppletive verranno fatte sugli stadi e sulla partecipazione ad eventi sportivi, come sul trasporto ferroviario che potrebbe essere incrementato nei numeri dei viaggiatori. Mentre sugli stadi è possibile che si arrivi ad un incremento del pubblico, ma senza passare subito al 25% della capienza, sulle discoteche non sembrano profilarsi novità. L'ultimo prolungamento è stato di due mesi e mezzo. Il prossimo potrebbe essere più lungo e magari agganciato al numero dei contagi che a luglio, mese della precedente proroga, erano sotto i 400 e che invece in questi giorni viaggiano sui duemila. A spingere per una proroga è il ministro della Salute Roberto Speranza che, sollecitato dal Cts, ha già sollecitato una rapida valutazione da parte del governo in un Consiglio dei ministri che potrebbe tenersi la prossima settimana. Malgrado l'Italia abbia numeri nettamente inferiori ad altri paesi europei, la curva dei contagi è in salita, da luglio le persone positive sono triplicate e in molte regioni le mascherine sono obbligatorie anche all'aperto.

D'altra parte con la fine dello stato d'emergenza cesserebbe anche lo smart working che ha una procedura semplificata rispetto alla normativa ordinaria che prevede, per il comparto privato, accordi singoli tra datore e lavoratore. Anche se la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha promesso che lo smart working verrà inserito nella contrattazione collettiva, la modifica della legge sul lavoro agile è difficile possa arrivare in tempo. Strettamente legati allo stato d'emergenza anche i poteri conferiti a Domenico Arcuri che scadrebbero insieme a quello dei presidenti di regione e dei sindaci in quanto soggetti attuatori delle misure disposte per contenere la pandemia. Anche se l'Italia è l'unico Paese europeo in stato d'emergenza, le misure eccezionali che ne derivano permettono anche gli acquisti accelerati di tutto ciò che occorre per affrontare il Covid-19. I massicci acquisti di mascherine, camici e dispositivi di protezione, i banchi per le scuole e anche dosi di vaccino antinfluenzale vengono acquistati dal commissario Arcuri a trattativa diretta proprio per i poteri speciali che gli sono stati conferiti con il dpcm.

Inoltre resterà nei poteri del governo imporre controlli sanitari supplementari per chi arriva da paesi ritenuti a rischio. Parlando ieri al festival dell'Economia di Trento, Giuseppe Conte ha escluso «pubblicamente un nuovo lockdown» nazionale «perché siamo in una situazione diversa rispetto a quella di inizio anno». Come già affermato dal ministro della Salute Roberto Speranza, ha anche confermato che potrebbero esserci delle chiusure circoscritte "se si svilupperanno dei cluster" «perché abbiamo un sistema sofisticatissimo per incrociare i dati». Eventualità sottolineata anche dal segretario del Pd e governatore del Lazio Nicola Zingaretti che non esclude chiusure: «Se non rispettiamo le regole andiamo a finire lì».

Marco Conti

LA MOSSA DI FRONTE A UNA POSSIBILE RISALITA DEI CONTAGI PER AVERE PIÙ POTERI E MAGGIORE RAPIDITÀ NELLE DECISIONI

ZINGARETTI: «UN NUOVO LOCKDOWN? NON POSSO ESCLUDERLO» MA CONTE: «SOLTANTO INTERVENTI CIRCOSCRITTI DOVE NECESSARIO»

Il premier Giuseppe Conte con il ministro della Salute Roberto Speranza (foto ANSA)

Berlusconi ancora positivo

Il Cav resta ad Arcore, tampone domani

A oltre tre settimane dal contagio, Silvio Berlusconi è ancora alle prese con il Covid e domani farà un nuovo tampone. Ieri s'è sparsa la voce che l'ex premier avrebbe voluto ricoverarsi di nuovo al San Raffaele. E invece è rimasto ad Arcore. E' asintomatico, e Alberto Zangrillo lo va a visitare a domicilio. Da casa ha fatto riunioni via Zoom, ma gli mancano gli eventi pubblici e gli incontri con i familiari (alcuni a loro volta con il Covid, non solo i figli Marina, Barbara e Luigi ma anche qualche nipote). Da casa l'anziano leader (martedì compie 84 anni) ha seguito in tivvù il debutto del suo Monza. «Sto bene e mi sento come un leone in gabbia», dice a chi gli telefona. Ma servono due tamponi consecutivi per poter essere considerati guariti. Quanto ai festeggiamenti del compleanno, per ora non se ne parla. Ma almeno con lui chiusa ad Arcore, c'è la fidanzata Marta Fascina, a sua volta positiva.

M.A.

«Ho la febbre e dovrei stare in casa» Poi Salvini fa selfie senza mascherina

IL PERSONAGGIO

ROMA Sarà che Matteo Salvini è concentrato su altro: il processo di sabato a Catania e la kermesse preparatoria con tutta la Lega a tifare per lui fino all'ingresso in tribunale sabato prossimo. Di fatto un po' sovrappensiero - a riprova forse che il Covid non lo ossessiona come capita a molti altri italiani - l'altra sera il capo lumbard ha buttato giù una frasetta durante la kermesse Itaca 2020 (Viaggio tra le idee) organizzata a Formello e incentrata sul tema del Coronavirus. «Ho la febbre e dopo vado a casa», ha esclamato Salvini. Come se niente fosse. Parlare così, in una fase di apprensione sanitaria da virus, non può che scatenare sui social e a livello politico le reazioni che si sono avute: oddio, ha il morbo pure Matteo, come se non bastasse il ritorno di positività di Berlusconi?

Era arrivato in ritardo su quel palco l'ex ministro. E si è scusato: «Sono stato due ore attaccato al cortisone». Come si vede in un video, ha ringraziato la platea «per essere qui. E quest'anno il grazie vale doppio perché io non ne posso più della vita a distanza, della politica a distanza, della scuola a distanza, dell'amore a distanza. Ci vuole presenza!». E ancora: «Oggi la giornata non è iniziata benissimo. Due ore attaccato al cortisone e quando mi sono alzato il medico mi ha detto: naturalmente, lei ora se ne va a casa. Io gli ho risposto: ma certo, stia tranquillo, prima vado ad Anguillara, poi passo da Formello e infine mi spingo a Terracina. Ma poi vado a casa...». In platea qualche brusio. Lui continua: «Ci tenevo tanto ad essere qui tra voi, in fondo anche un po' febbricitante e dolorante però è bello esserci e viaggiare tra le idee».

SCIVOLATA

Non l'avesse mai detto. Il video comincia a girare. I commenti social sono del tipo: «Ma si rende conto? Ha la febbre e gira indisturbato?», «Non dovrebbe dare lui per primo, leader del primo partito italiano, il buon esempio di prudenza?». Ma niente, febbricitante e dolorante il leader lumbard continua lo show. Poi passa al sacro rito del selfie, il corpo del capo offerto ai fan, come se nulla fosse. E senza mascherina. La cosa diventa un caso. E il Pd ci s'infila. «Le regole ed il rispetto valgono per tutti. Anche per i leader di partito. Anche per Salvini. Hai la febbre? Stai a casa, non vai a fare comizi in giro per l'Italia, senza mascherina»: è l'affondo del capo dei senatori dem, Andrea Marcucci. Poi però ieri sera Matteo, che non ci sta a fare la figura del leggerino o dello spericolato, è passato al contrattacco: «Non ho avuto la febbre. E ho fatto il test sul Covid la stessa mattina dell'appuntamento di Itaca. Risultato: negativo!». E ancora: «Ho soltanto il torcicollo come milioni di italiani e ho preso il cortisone». Colpa di «alcuni giornalisti» che si sono inventati tutto: «Evitassero almeno di speculare e mentire sulla salute del prossimo». Resta il video, che è un video.

Mario Ajello

IL LEADER DELLA LEGA SORPRENDE LA PLATEA DI UN EVENTO A FORMELLO SCOPPIA LA POLEMICA

POI LA PRECISAZIONE: «AVEVO SOLO IL TORCICOLLO E HO PRESO IL CORTISONE HO FATTO IL COVID TEST E SONO NEGATIVO»

L'allarme

New York: superati 1.000 casi in un giorno

Torna l'allarme coronavirus a New York: il numero di contagi nelle ultime 24 ore ha superato i mille casi per la prima volta dai primi di giugno. Lo ha reso noto il governatore dello stato Andrew Cuomo, parlando di 1.005 contagi e quattro decessi. Le aree più colpite restano quelle di Brooklyn e del Queens. Gli Stati Uniti con oltre 7 milioni di positivi restano il Paese con il maggior numero di contagi e di decessi, circa 204mila.

Il leader della Lega Matteo Salvini ha partecipato a un convegno venerdì sera a Formello (foto ANSA)

La lotta al virus

L'intervista Walter Ricciardi

«Contagi, la stretta serve Tamponi per chi arriva da Regno Unito e Belgio»

▶Il consulente del governo: «Troppi focolai, siamo al limite. Dopo non li controlliamo più»

▶«Paesi a rischio: Grecia via dalla lista, dentro la Danimarca. Discoteche chiuse fino al 2021»

«Sui contagi siamo al limite», avverte Walter Ricciardi, il superconsulente del Ministero della Salute per l'emergenza Covid e membro italiano del board dell'Oms. «Siamo messi meglio rispetto ad altri Paesi come la Francia, perché abbiamo fatto una serie di scelte durante e dopo il lockdown, ma adesso paghiamo l'allentamento della guardia che è avvenuto in estate».

I rischi quali sono?

«È un effetto a catena: tutto quello che si è verificato con quel senso di "liberi tutti" ha poi determinato casi che si sono riprodotti nelle famiglie e ora si iniziano a trasferire nelle scuole. Siamo ancora in condizione di controllare questi focolai. Ma non possiamo andare oltre. Questa è un'epidemia che a un certo punto ha una crescita esponenziale. Se hai tremila casi oggi, dopo due settimane stai a quindicimila. Dobbiamo metterci in testa che non dobbiamo più sgarrare».

È d'accordo con il prolungamento dello stato d'emergenza oltre il 15 ottobre?

«Il governo deciderà sulla base dei dati. E siccome i dati, sono sicuro, saranno peggiorativi, c'è la necessità di mantenere lo stato d'emergenza. Almeno fino a quando i numeri non miglioreranno».

Come interverrà il governo sui voli dai territori a rischio, per cui oggi è previsto il tampone all'arrivo? Potrebbero essere inseriti altri Paesi nella lista?

«Sì, potrebbero essercene altri. La Grecia adesso ha numeri buoni, non ha senso tenerla in quel gruppo. La Gran Bretagna invece ha numeri preoccupanti, come il Belgio e la Danimarca».

Potrebbero quindi essere inseriti nella lista, al posto della Grecia?

«Se non migliorano i loro dati, sono Paesi da tenere sotto controllo».

Sempre con i tamponi obbligatori all'arrivo?

«Sì, secondo noi dovrebbe diventare quello il sistema in tutta Europa».

I tempi quali sono?

«Ogni settimana si fa un punto della situazione e si fanno le modifiche, sia inserendo Paesi che togliendoli».

Sugli stadi, il Cts ha detto chiaramente: non esistono le condizioni per ulteriori aperture. Condivide?

«Non è proprio il momento di abbassare la guardia, favorendo aggregazioni di migliaia di persone. Aspettiamo almeno due settimane per verificare cosa sta succedendo nelle scuole».

Altro tema spinoso, la ripresa delle lezioni: si registrano già centinaia di casi. Ha la sensazione che il sistema stia tenendo?

«Ci saranno fatalmente contagi, ma per ora mi sembra di sì. Ma aspettiamo altre due settimane».

Parlavamo degli stadi. Le discoteche sono chiuse fino al 7 ottobre. Il divieto proseguirà?

«Dispiace dirlo, ma le discoteche non sono "apribili" durante un'epidemia. Mi rendo conto che sia un danno enorme per chi fa questo lavoro, ma è un ambiente assolutamente incompatibile, soprattutto al chiuso».

Gli ospedali sono pronti per una seconda ondata? Il Ministero ha stanziato centinaia di milioni per mettere in sicurezza i pronto soccorso, per esempio con percorsi differenziati per i pazienti con i sintomi del Covid. Oggi le strutture sanitarie sono preparate?

«La situazione non è soddisfacente, almeno 2 ospedali su 3 sono inadeguati. Alcune regioni come l'Emilia, il Veneto, anche il Lazio, sono messe bene. Altre sono molto indietro, è allarmante».

I malati Covid ricoverati in ospedale sono triplicati in un mese. La rete è pronta per una seconda ondata?

«Le terapie intensive sono preparate, abbiamo raddoppiato i posti. Per le terapie sub-intensive, che accolgono molti più pazienti, sono preoccupato. Il potenziamento è avvenuto a macchia di leopardo. Sono un punto interrogativo».

Perché l'app Immuni è ferma a 5 milioni di download?

«Ha vinto la demagogia, eppure l'app è essenziale. Già ora i dipartimenti che si occupano del tracciamento dei casi manualmente sono in difficoltà. Figuriamoci quando i casi saranno di più. Pensiamo al Lazio, dove pure il contact tracing funziona: ha 200 casi al giorno, ognuno di questi determina indagini per 4,5,6 persone. Quindi devi tracciare mille persone al giorno. Ovvio che, già così, vai in difficoltà. Scaricare l'app è fondamentale. E c'è un'altra cosa che possiamo fare tutti».

Quale?

«Vaccinarci contro l'influenza. Le temperature si sono abbassate, tra un po' arrivano i raffreddori, poi l'influenza. Tutte sindromi con gli stessi sintomi del coronavirus. Se ci saremo tutti vaccinati, sapremo che l'influenza sarà un'evenienza improbabile».

Lorenzo De Cicco

EMERGENZA Un operatore sanitario effettua un tampone Qui sopra Walter Ricciardi, il superconsulente del Ministero della Salute per l'emergenza Covid e membro italiano del board dell'Oms

QUOTA MILLE Con l'inizio della serie A il governo ha consentito l'ingresso nelle tribune di mille spettatori, con mascherina e distanziati. Respinta per ora la richiesta di arrivare al 25% della capienza degli stadi

LA DECISIONE

Stadi, il Cts rimanda ulteriori aperture: «Prima va valutato l'impatto delle scuole»

ROMA Stadi ancora a porte chiuse o, meglio, socchiuse con la possibilità cioè di fare entrare al massimo mille spettatori (che scendono a 200 per gli eventi al chiuso). Il Cts ha detto di no alla richiesta fatta pervenire da Regioni e Province Autonome, di portare al 25% delle capienze degli impianti la presenza del pubblico sugli spalti. «Non esistano al momento le condizioni per ulteriori aperture», così in sostanza si sono pronunciati gli scienziati del Comitato tecnico scientifico allestito dal governo per fronteggiare la pandemia da coronavirus. La decisione, ha comunicato il Cts, è arrivata dopo aver analizzato il documento ricevuto dal Ministro della Salute Speranza sulla partecipazione del pubblico alle manifestazioni sportive, considerate la «massima espressione di criticità per la trasmissione del virus». Bisognerà, secondo il Cts, attendere e valutare le conseguenze della riapertura delle scuole «il cui impatto sulla curva epidemica dovrà essere oggetto di analisi nel breve periodo». Capienza al minimo ancora per un po', almeno fino alla metà di ottobre, con raccomandazione di «assicurare - per ogni evento autorizzato dalle norme attualmente in vigore - la prenotazione e la pre-assegnazione del posto a sedere con seduta fissa, il rigoroso rispetto delle misure di distanziamento fisico di almeno 1 metro, l'igienizzazione delle mani e l'uso delle mascherine». In caso contrario il numero massimo dei partecipanti dovrà essere ridotto «dagli enti organizzatori - scrive il Cts - sotto la valutazione e la responsabilità delle autorità sanitarie competenti». La Federcalcio, che più di ogni altro sport preme per rivedere popolati gli impianti, incassa il no condividendolo.

LA FIGC: «PRUDENZA GIUSTA»

«Lo stadio senza pubblico è triste e monco. Un corpo senz'anima - ha detto il presidente Gravina a margine dell'incontro "Le imprese motore dell'Italia" organizzato a Bologna -. Ma sappiamo che la riapertura dovrà avvenire con la massima gradualità e proporzione delle strutture. Ho condiviso con il premier Conte e il ministro Speranza di dare priorità a una macroarea della nostra vita che è la scuola. L'auspicio è che ci sia una riapertura graduale degli stadi, ma coerente con le norme di sicurezza». Del resto la Figc aveva ottenuto venerdì scorso un sì molto importante dal Cts per poter cambiare il protocollo anti-Covid: l'obbligo di tamponi spostato da ogni 4 giorni a 48 ore dall'evento. Uno "sconto" che snellisce le procedure e allevia l'onere economico per i club, che per poter disputare in sicurezza le partite post-lockdown giocate la scorsa estate, hanno speso 8 milioni.

RESPINTA LA RICHIESTA DELLE REGIONI: «NON CI SONO LE CONDIZIONI» RESTA IL LIMITE A 1000 SPETTATORI PER EVENTI ALL'ARIA APERTA»

NAPOLI-GENOA SPOSTATA

Covid che, ovviamente, continua a disturbare anche lo svolgimento del campionato. Dopo la positività di Ibrahimovic del Milan, asintomatico ma costretto a saltare le partite di Europa League e di campionato, ieri c'è stata quella di Perin del Genoa. Il portiere aveva la febbre, «sintomi minimi», ha rassicurato, ma è stato chiaramente costretto a mettersi in isolamento e il suo club a fare tamponi a tutto il resto della squadra. Il Genoa, però, è atteso oggi alla trasferta di Napoli inizialmente prevista per le 15: ma, non potendo avere l'esito dei tamponi in tempo, il calcio d'inizio è stato spostato alle 18. Slittamento deciso dalla Lega (il Napoli ha accettato senza obiezioni) perché il risultato dei test deve arrivare 4 ore prima della partita. C'era (e c'è tutt'ora in caso di altre positività) il rischio di rinvio del match. Sarebbe la prima volta della serie A dell'era Covid e complicherebbe non poco lo svolgimento di una stagione già compressa al massimo.

Romolo Buffoni

L'emergenza a Nordest

I migranti rifiutano il test: la caserma in quarantena

▶Positivi 5 extracomunitari nel centro di accoglienza di Oderzo, subito isolati

▶Gli altri ospiti non vogliono i tamponi: «Non crediamo al Covid, fateci uscire»

IL CASO

TREVISO I migranti rifiutano i tamponi per il coronavirus, e l'intero centro di accoglienza finisce in quarantena. È esploso un nuovo focolaio in una struttura per richiedenti asilo del trevigiano: stavolta è stato colpito l'hub dell'ex caserma Zanusso di Oderzo, gestita dalla società Nova Facility. Venerdì erano risultati positivi cinque migranti. Alla luce di questi, l'azienda sanitaria aveva deciso di effettuare uno screening su 70 dei 175 ospiti del centro. I contatti più stretti. I richiedenti asilo, però, non ne hanno voluto sapere. «Non vogliamo fare i tamponi - hanno ripetuto - vogliamo uscire e andare a lavorare». E così l'Usl ha deciso di mettere in quarantena l'intera struttura.

Ora il centro è presidiato 24 ore su 24. Se i migranti non cambieranno idea, l'isolamento durerà fino al 9 ottobre. Ieri ci sono stati attimi di tensione. Alcuni ospiti hanno dato vita a una protesta contro i tamponi all'esterno dell'ex caserma. La situazione è stata tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine. Gli agenti in tenuta antisommossa erano pronti a intervenire. La mediazione è stata condotta dal vicequestore Claudio Di Paola. Ed era presente anche Gian Lorenzo Marinese, responsabile di Nova Facility.

Fortunatamente alla fine non ci sono stati gli episodi di violenza visti lo scorso giugno nel centro di accoglienza dell'ex caserma Serena a Treviso, gestito sempre dalla Nova Facility. In quell'occasione la task force dell'Usl venne accerchiata. Un medico del dipartimento di Prevenzione, spintonato, finì a terra. L'intero gruppo dovette rifugiarsi all'interno della guardiola, dotata di inferriate, ammassando degli armadi davanti alla porta, fino all'arrivo delle forze dell'ordine, che crearono un corridoio protetto per farli uscire. In agosto, poi, proprio all'ex Serena scoppiò un maxi focolaio con il contagio di 244 persone: 233 migranti e 11 operatori. Si sono tutti negativizzati in poco più di un mese. Senza la possibilità di procedere con lo screening, ora c'è il timore che anche tra i richiedenti asilo della struttura di Oderzo il contagio possa allargarsi. «Si sono rifiutati di eseguire i test – spiegano dall'Usl trevigiana, diretta da Francesco Benazzi – non essendo stato possibile stabilire la presenza di eventuali altre positività tra gli ospiti, impegnati in attività lavorative sul territorio, che presentavano quindi un rischio di contagio, per motivi di salute pubblica è stata disposta la quarantena per tutti».

LE FORZE DELL'ORDINE CIRCONDANO L'AREA PER IMPEDIRE FUGHE. SE NON CAMBIERANNO IDEA L'ISOLAMENTO FINIRÀ IL 9 OTTOBRE

BLOCCO Le forze dell'ordine davanti al cancello dell'ex caserma di Oderzo che ospita i migranti. Nel tondo, il responsabile della struttura, Gianlorenzo Marinese

175 I migranti alloggiati nell'ex caserma di Oderzo

70 Gli ospiti che si sarebbero dovuti sottoporre al test

ASINTOMATICI

I cinque positivi, intanto, sono stati isolati: uno è stato trasferito nell'ospedale di comunità di Vittorio Veneto e altri quattro, asintomatici, sono stati sistemati in un container dentro l'ex Zanusso. Gli altri, invece, sono ancora tutti assieme. Senza i risultati dei tamponi non ci possono essere separazioni particolari. «Non ci stancheremo di ripeterlo ai richiedenti asilo: il tampone va fatto, a tutela loro e a tutela di tutta la comunità – mette in chiaro Marinese – sono dispiaciuto per loro. Molti lavorano in aziende agricole: aspettavano il mese della vendemmia. Adesso mi dispiace vederli isolati dentro l'ex caserma. Spero che capiscano il prima possibile che fare il tampone è fondamentale». Gli operatori verranno sottoposti al test nel corso della prossima settimana.

Secondo Marinese alla base del rifiuto da parte dei migranti c'è anche la negazione del Covid-19: «C'è chi pensa che sia una montatura – rivela – sono giovani, non hanno sintomi e quindi dicono che non sono malati». Ieri i mediatori culturali hanno lavorato fino a tarda notte. Cinque rappresentanti dei gruppi di richiedenti asilo anglofoni e francofoni, inoltre, si sono prima confrontati con le autorità e poi hanno cercato di convincere gli altri migranti. Ma per il momento resta la situazione di stallo. «È chiaro che non vogliono fare il tampone per il timore di non poter più uscire. Non è giustificabile. Manca quella parte di educazione civica che ci dice di comportarci in modo da non danneggiare gli altri – scandisce Maria Scardellato, sindaco di Oderzo – con l'esperienza di quanto è accaduto all'ex Serena, comunque, bisogna fidarsi di come la Prefettura e l'Usl della Marca stanno gestendo la situazione. Violenze non ce ne sono state. Se questi si impuntano, non cade il mondo: rimarranno chiusi per quindici giorni».

Mauro Favaro

Il bollettino

Veneto, 224 nuovi casi in un giorno Trieste, 22 liceali in quarantena

VENEZIA Duecento casi positivi in più in un giorno in Veneto. È quanto emerge dal bollettino diffuso dalla Regione: rispetto ai 26.659 casi con tampone positivo registrati venerdì, ieri si è saliti a 26.883, cioè 224 in più in appena ventiquattr'ore. Le persone attualmente positive in Veneto sono 3.456 contro le 3.353 dell'altra sera (+103). Il Covid ha causato la morte di quattro persone: in appena una giornata il totale delle vittime è salito infatti da 2.172 a 2.176. Invariato il numero dei ricoverati in area non critica benché positivi al coronavirus, 148. C'è stato invece un ricoverato in più in terapia intensiva (da 20 a 21). Complessivamente le persone attualmente in isolamento in Veneto sono 9.314 (+263 in una sola giornata) di cui 2.324 positive.

In Friuli Venezia Giulia le persone attualmente positive al coronavirus sono 723, 4 in più rispetto a venerdì. Sei pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 18 sono ricoverati in altri reparti. Ieri sono stati rilevati 54 nuovi contagi per un totale dall'inizio dell'epidemia di 4.580: 1.596 a Trieste, 1.522 a Udine, 1.021 a Pordenone e 428 a Gorizia, alle quali si aggiungono 18 persone da fuori regione. A Trieste uno studente iscritto al liceo Francesco Petrarca è risultato positivo al Covid, in quarantena i 22 compagni di classe e 3 insegnanti.

Chiesa senza elemosine Per fare cassa il parroco vende il centro sportivo

IL CASO

MERLARA (PADOVA) «In questa comunità dove tanto si è pianto e dove permangono mestizia e dolore per i 34 nonni, Gesù è vicino a chi soffre. Il Signore non ci salva tenendoci lontano dalle difficoltà, ma ci tiene per mano soprattutto nelle ore più buie». Sono le parole del segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin, ieri in visita a Merlara, il paesino della Bassa Padovana dove il virus, penetrato nel pensionato Scarmignan, ha fatto strage di anziani. Prima una messa, poi una benedizione alla casa di riposo.

Il cardinale ha concelebrato la funzione nella chiesa della Natività della Beata Vergine Maria assieme al parroco don Lorenzo Trevisan, che l'altro giorno ha anche comunicato una dolorosa decisione alla comunità di Merlara e Minotte: la vendita del campo sportivo parrocchiale. Il virus, infatti, non ha solo falciato via le vite dei 34 nonnini dello Scarmignan, ma ha anche minato profondamente il bilancio della parrocchia. Sì, perché per tre mesi non ci sono state messe aperte ai fedeli per via del Covid. Il che corrisponde ad altrettanti mesi senza alcuna offerta per il sostentamento della chiesa. E così la diocesi ha spinto le sue parrocchie, pur di non finire con i bilanci in "rosso", a vendere i propri "tesori". Che nel caso di quella di Merlara e Minotte, sono i diecimila metri quadri di campi sportivi parrocchiali che si estendono dal retro della chiesa verso la campagna.

Il campo da calcio è da molti anni in convenzione al Comune di Merlara per gli allenamenti e le partite della squadra locale, ma da tempo non è più utilizzato anche se qualche ragazzo tutt'oggi qualche tiro a pallavolo o a basket lo fa nel campetto più piccolo. La notizia della vendita è arrivata nelle case degli abitanti di Merlara attraverso il bilancio della parrocchia relativo al 2019.

DOPO LA "STRAGE DEI NONNI" IL COVID COLPISCE ANCORA MERLARA: LA CRISI DOVUTA ALLE POCHE OFFERTE A MESSA

CRISI Don Lorenzo Trevisan

SUL MERCATO Il campo sportivo parrocchiale

I DETTAGLI

Don Lorenzo spiega: «Il mondo intero è stato colpito dalla pandemia del Covid-19 e come in molte famiglie/aziende anche la parrocchia ha registrato una riduzione notevole delle entrate. In questo periodo abbiamo tuttavia continuato a pagare le rate del mutuo, che ammontano a 2.450 euro mensili. La parrocchia è proprietaria oltre che della canonica e del patronato e degli annessi terreni, anche di un appezzamento di terreno di circa 10mila metri quadri, adibito a campo da calcio, che ultimamente risulta non utilizzato dalle società sportive del paese. Visto che la parrocchia non utilizza questo terreno e considerati i pressanti solleciti da parte della Diocesi di ridurre il debito vendendo tutti gli immobili ritenuti non più indispensabili, si è deciso di metterlo in vendita con lo scopo di ridurre questo debito».

Una decisione sofferta, assicura don Lorenzo: «Non è stata una scelta fatta a cuor leggero, dispiace sempre privarsi di un qualcosa che i nostri padri ci hanno lasciato, però è una scelta obbligata, necessaria, dettata dall'evolversi dei tempi, che hanno visto una profonda mutazione della società».

Marina Lucchin

G | Domenica 27 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Fino a 1000 prodotti Despar

Formaggio Montasio D.O.P.
Despar Premium
8,90 €/kg

0,89

€/all'etto

Yogurt magro alla frutta
Despar Vital
8 pz. x 125 g

1,99

€/al pezzo

Biscotti frollini assortiti
Despar
350 g - 3,11 €/kg

1,09

€/al pezzo

Nettari
Bio,Logico Despar
gusti assortiti
3 pz. x 200 ml - 1,65 €/L

0,99

€/al pezzo

Passata rustica
di pomodoro
Despar
690 g - 1,07 €/kg

0,74

€/al pezzo

Carta igienica
profumata extra lunga
Despar
10 rotoli - 170 strappi - 2 veli

1,99

€/al pezzo

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti

Il valore della scelta

Il Veneto dopo le elezioni

Dice di aver avuto «tre vite» in Regione del Veneto, contraddistinte dalle campagne elettorali. «Quella del 2010, meramente politica. Quella del 2015, soffertissima, i numeri erano tutti contro di noi, il Pd a Nordest alle Europee aveva avuto il 42 per cento. E quest'ultima che volutamente ho fatto amministrando». Ora che ha avuto il 76.79% dei consensi, Luca Zaia ammette: «Ancora non me ne sto rendendo conto, solo ora a distanza mi rendo conto che ci sono sezioni dove tutti hanno votato per me. Questa è una grandissima responsabilità, che trasferisco a tutta la squadra».

Presidente Zaia, nel 2015 il suo slogan fu "Scelgo Zaia". Oggi l'hanno scelta 3 veneti su 4. Il rischio è deluderli.
«Hanno scelto l'uomo. Io devo rappresentarli, magari un domani torneranno a votare i loro originari partiti, ma oggi è giusto che siano messi in prima fila. Se sa creare un cordone ombelicale con i suoi concittadini, il governatore è percepito come l'uomo della porta accanto, è da qui che viene fuori il 77%».

Non avverte il pericolo di montarsi la testa?
«Non è il mio caso. Se per me si abbassasse l'interruttore, mi spiacerebbe, ma non è che dovrei ricrearmi un contesto sociale nuovo, il mio contesto sociale è lo stesso di quando avevo vent'anni. Di una cosa invece sono fiero».

Quale?
«Nel 2010 mi sono reso conto subito che i veneti erano trattati male, eravamo la periferia dell'impero. Ora è rinato l'orgoglio veneto. E questo può essere un motore sociale, culturale, economico, può ripartire un nuovo Rinascimento. Io ho portato autorevolezza al Veneto, abbiamo dettato molti temi dell'agenda nazionale».

Giunta, i criteri per scegliere gli assessori?
«Einaudi diceva: conoscere per deliberare. E quindi competenza a 360 gradi. E poi dedizione, continuità, rappresentanza geografica. Ai miei ho detto: qua non si viene per la buca davanti a casa, ma per un grande progetto. Non ci sono rendite di posizione, le preferenze hanno un peso relativo, tutti invece dobbiamo ringraziare la Lega che ci ha dato questa opportunità».

Spese elettorali?
«Sempre autofinanziamento dei candidati. Ho chiesto espressamente di non avere neanche un centesimo dai privati, pur avendo avuto offerte da far paura. Non è illecito, ma è libertà per me e anche per loro».

GOVERNATORE Luca Zaia dopo la riconferma alle ultime regionali con quasi il 77 per cento dei voti

L'intervista **Luca Zaia**

«Così nascerà la mia giunta Lega, serve scatto in avanti»

▶«Assessori, nella scelta contano competenza e dedizione. Le preferenze? Hanno peso relativo»

▶«L'elettorato premia i nostri amministratori, ma deve essere rassicurato sul progetto politico»

«SONO FIERO DI UNA COSA: NOI VENETI ERAVAMO LA PERIFERIA DELL'IMPERO. ORA È RINATO L'ORGOGLIO. SIAMO AUTOREVOLI»

«SPESE ELETTORALI? HO CHIESTO DI NON AVERE UN CENTESIMO DAI PRIVATI. NON È ILLECITO, MA È LIBERTÀ. PER ME E PER LORO»

Quando incontrerà gli alleati di FdI e FI?
«La prossima settimana. Il viaggio si fa assieme, anche se i numeri sono inclementi».

Autonomia, tra pochissimo il terzo anniversario del referendum.
«Il ministro Boccia deve decidere se scrivere una pagina di storia firmando l'intesa con la Regione Veneto o se passare alla storia per aver perso una grande opportunità. È imbarazzante perché quello che noi chiediamo è previsto dalla Costituzione. Solo che adesso ne parliamo dall'alto del 77% dei consensi».

Dopo il messaggino di congratulazioni ha più sentito il segretario Matteo Salvini?
«Sì, ci siamo ancora messaggiati, lo vedrò martedì a Venezia con tutti gli eletti».

Cosa pensa del progetto di Salvini di fare una nuova segreteria politica con dentro anche i governatori?
«Durante il periodo Covid facevamo dei webinar con questa formazione, si va a consolidare qualcosa che già è avvenuto».

Lei ha detto che alla Lega serve un consolidato progetto politico. Cioè?
«La Lega è diventata grande perché ha avuto scatti in avanti grazie a progetti amministrativi. Formentini, il primo sindaco di Milano, ha nobilitato l'idea che la Lega potesse andare a governare un Comune. E poi Gentilini, Gobbo, Pagliarini, Castelli. Molti valenti sindaci, come un formicaio, hanno fatto diventare grande la Lega. Oggi c'è un altro scatto in avanti, il cittadino che sceglie la persona. È successo con i sindaci, ora con le Regioni. La Lega deve prendere atto che c'è questo nuovo corso e che il nuovo elettorato che si avvicina grazie all'attrattività dei nostri amministratori deve essere rassicurato in merito al progetto politico, altrimenti è inevitabile che tornerà nel proprio alveo. Chiedo: dopo di me rinunciamo al consenso che ho trascinato? Questo è un progetto da cinque anni».

«AUTONOMIA, IL MINISTRO BOCCIA DEVE DECIDERE SE SCRIVERE UNA PAGINA DI STORIA O PASSARE ALLA STORIA PER NON AVERLO FATTO»

«NON SO SE CI SARÀ UN NUOVO LOCKDOWN. OGGI IL 95% DEI POSITIVI NON HA SINTOMI, BISOGNERÀ VEDERE COME EVOLVE»

Ha detto che resterà in Veneto. Per quanto?
«Io spero di concludere questo mandato, non ho nessun obiettivo extra Veneto».

È immaginabile un quarto mandato di Zaia modificando la legge?
«No, è passata l'idea che c'è il blocco dei mandati e bisogna prenderne atto».

Ha in mente un suo delfino?
«Sono contrario all'idea dei delfini, ma ovvio che fra cinque anni un parere io lo metterò. Anche su chi non avrà eventualmente fatto il suo dovere».

Covid, cosa ci dobbiamo aspettare?
«Si sta verificando quello che temevo: la psicosi e la diagnosi differenziale intasano il sistema, bisogna insistere sui test rapidi. Abbiamo chiesto all'Iss di ridare autorità e ruolo ai pediatri, che siano loro a valutare se serve il tampone per i piccoli».

Ci sarà un altro lockdown?
«Questo non lo so, ad ora il 95% dei positivi non ha sintomi e si negativizza. Bisogna vedere se questa percentuale inizierà a scendere, vorrebbe dire che il virus sta riprendendo quota».

Secondo lei come ha agito il premier Conte in questi mesi?
«Non ci ha dato l'autonomia e questo non è positivo».

Aiuti europei, voi governatori avete chiesto di essere coinvolti nella gestione e ripartizione dei fondi. Con quali criteri?
«Il sistema migliore è prendere la torta e dividerla in maniera ragionata tra le Regioni. La preoccupazione grande è che Roma punti sull'assistenzialismo. Il Veneto sarà attento a vigilare sui 209 miliardi, se mai arriveranno».

Lei ha un ottimo rapporto con il Capo dello Stato. Chi dopo Mattarella nel 2022?
«Non so, so però che questo Paese dovrebbe riformarsi e far eleggere al popolo il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio. In America va a votare il 25%, noi invece siamo un Paese che ancora va alle urne, è un peccato non approfittarne».

Alda Vanzan

La gestione della Pa

I presidenti di Inps e Inail si raddoppiano lo stipendio Bufera su Tridico: dimettiti

▶Ok del ministero del Lavoro ai due enti: compenso dei vertici a 150 mila euro l'anno

▶Rivolta nel centrodestra, ira di Di Maio Conte: «Non ne sapevo nulla, verificherò»

PRESIDENTE Pasquale Tridico

IL CASO

ROMA Nuova bufera su Pasquale Tridico. Dopo i ritardi sulla cig e il bonus 600 euro ai deputati, il presidente dell'Inps inciampa in un nuovo caso: l'aumento dello stipendio deciso dal cda dell'Istituto e firmato il 7 agosto scorso dalla ministra Nunzia Catalfo e dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Un aumento da 62.000 a 150.000 euro l'anno messo agli atti in piena estate con effetto retroattivo, a quanto pare, che riguarda anche il presidente dell'Inail, Franco Bettoni (da 91.881 euro a 150.000). La bufera si è però concentrata sull'Inps, con il centro-destra, compatto nel chiedere le dimissioni di Tridico. Mentre il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, irritato, si limita a dire che chiederà «Chiarimenti». E il premier, Giuseppe Conte, è pronto a fare le dovute «verifiche».

Un primo chiarimento dell'Inps è però arrivato puntuale. I 100.000 euro di arretrati? «La Direzione Risorse Umane dell'Inps comunica che non ha corrisposto al presidente Tridico compensi arretrati in seguito all'emanazione del Decreto del 7 agosto 2020». Ma è previsto che siano percepiti? Solo da aprile 2020, fa sapere l'istituto, e non da maggio 2019, quando Tridico prese il timone di commissario e insieme all'allora vicepresidente d'area leghista Adriano Morrone, non superavano i 103.000 euro percepiti dal predecessore di Tridico, Tito Boeri. «Gli Uffici non hanno mai previsto l'erogazione di un compenso arretrato per il periodo che va da maggio 2019 al 15 aprile 2020», ha spiegato una nota definendo «priva di fondamento la notizia apparsa sul quotidiano *La Repubblica* su un compenso arretrato al presidente pari a 100.000 euro. Al contrario, ha aggiunto l'istituto, «nel rispetto della normativa vigente la decorrenza dei compensi è fissata a partire dall'effettivo esercizio della funzione, ossia dal 15 aprile 2020, data di insediamento del cda». Anche per il Ministero del lavoro «non è previsto» alcun arretrato nel decreto.

LA VICENDA

Un aumento di stipendio era previsto, seppure non nell'importo, dalla legge che nel marzo 2019, sotto il governo gialloverde, ha riformato la governance dei due istituti ripristinando i consigli di amministrazione. A decidere però la cifra di 150.000 euro lordi, sotto la soglia massima di 240.000 prevista per i dirigenti pubblici, sarebbe stato il ministero del Lavoro guidato da Nunzia Catalfo (M5s), tenendo conto dei tagli di altre spese per un totale di 522.000 euro varati nel frattempo dall'istituto. Tagli che giustificherebbe quindi l'incremento di stipendio in linea con la legge. Ma a quanto pare, il 10 settembre scorso, in un verbale citato dalla stessa *Repubblica*, il collegio dei sindaci dell'Istituto ha sollevato qualche dubbio sugli aumenti in qestione, richiamando la legge 75 del 1999 che stabilisce che gli amministratori siano pagati dal momento dell'insediamento e non dalla nomina.

Le precisazioni non sono però bastate. Se la maggioranza ha preferito sostanzialmente il silenzio, il governo, con Conte e Di Maio, si è limitato a rispondere con dei telegrammi: «Non ero informato di questa vicenda: ho chiesto accertamenti perché vorrei approfondire la questione», ha fatto sapere il premier dal Festival dell'Economia di Trento. «Una vicenda sconcertante» per Debora Serracchiani, presidente del Pd della commissione Lavoro della Camera. Per il resto, è una vera valanga quella che ha investito ieri l'Inps. Critici i renziani che con Luigi Marattin attaccano i 5 Stelle: «Urlavano contro la casta, ma ci prendevano per il culo...». Ma il vero fronte per Tridico, si trova nel campo del centrodestra. A partire dalla Lega: «Tridico paghi la cig poi chieda scusa e si dimetta», attacca dai suoi profili social Matteo Salvini. Allineati e compatti Fdi e Forza Italia si schierano contro «la nuova frontiera del grillismo al potere: il reddito di arroganza» nelle parole della presidente dei senatori di Fi, Anna Maria Bernini. Dimissioni chiede anche Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fdi alla Camera. «Urlavano onestà e poi si aumentano lo stipendio», ironizza invece Maurizio Gasparri di Forza Italia.

Roberta Amoruso

Le riforme

Il premier manda in pensione "Quota 100"

Il Conte Due sotterra l'impronta leghista del Conte Uno. Il presidente del consiglio assicura che Quota 100 verrà archiviata. Era un progetto triennale che sta arrivando a scadenza e il rinnovo «non è all'ordine del giorno», spiega dal Festival dell'Economia di Trento. E poi ci sono i decreti sicurezza, che saranno riscritti al più presto - «al primo Cdm utile» - con un «progetto ampio», per garantire «un meccanismo di protezione per i cittadini e per i migranti». L'accelerata, da sempre auspicata dal Pd, piace a Matteo Renzi: «L'abolizione di Quota 100 è una svolta importante - dice il leader di Iv - e rimedia ai danni del governo populista». Matteo Salvini annuncia invece barricate e tuona: «Vogliono tornare alla Legge Fornero. La Lega non lo permetterà». E il presidente del consiglio Giuseppe Conte si inventa motivatore. «Non dobbiamo disunirci, sfilacciarsi», dice rivolgendosi anche all'opposizione, ma parlando soprattutto agli alleati. Perché questa è «la fase cruciale della ricostruzione». Insomma, il messaggio è: ci sono i 209 miliardi del Recovery Fund da spendere.

I numeri di PagoPa

Numero di transizioni mensili accumulate e gestite dal nodo PagoPa nel tempo

Tari e multe versate con PagoPa? Stangata commissioni per i cittadini

IL FOCUS

ROMA La Pubblica amministrazione si rinnova e punta sul digitale, ma i costi della trasformazione sono a carico dei cittadini. E se i benefici dell'utilizzo delle piattaforme online sono evidenti per chi incassa i tributi e gestisce i servizi, semplificando le procedure e facendo risparmiare soldi, per i contribuenti invece capita che la svolta si traduca in un aumento secco della spesa, senza altri vantaggi, nemmeno di tempo. Una impressione condivisa da tanti utenti che in questi ultimi mesi, per la prima volta, si sono trovati a dover saldare un tributo o un servizio con PagoPa, il nuovo sistema di pagamenti elettronici messo in piedi dallo Stato per rendere più efficienti e trasparenti i versamenti. Non solo agli enti locali, ma anche alle aziende pubbliche, alle Asl, all'Inps, all'Agenzia delle entrate e all'Aci per il bollo auto.

LE TRANSAZIONI

Finora ogni amministrazione faceva più o meno come voleva quando si trattava di incassare multe o tasse. Gli accordi, e i costi, sia per il cittadino che per il gestore del servizio o della tassa, potevano dunque variare parecchio. E se un ente sceglieva un solo canale, per esempio le Poste, non c'era alternativa. Quello che avveniva quasi sempre però era che il costo dell'esazione se lo prendeva in carico l'amministrazione. Da quando il governo ha deciso invece di obbligare tutte le amministrazioni a usare PagoPa - inizialmente la data era stata fissata al primo luglio scorso, poi prorogata al prossimo 28 febbraio - la spesa è stata trasferita sui contribuenti. Si tratta di pochi euro, a volte qualche decina di centesimi, che però su certi pagamenti significano una commissione in percentuale molto alta. E che comunque considerato il volume di transazioni - PagoPa quest'anno si aspetta di gestirne 90 milioni - fanno una discreta cifra. Con una media di 90 centesimi a operazione - ma si può spendere anche più di due euro - si arriva a 81 milioni in un anno. Ma entro il 2023 l'obiettivo è di salire a 350 milioni di operazioni, che per gli intermediari corrispondono a oltre 300 milioni di ricavi. Commissioni che si dividono soprattutto tre soggetti: Sisalpay con la rete gestita dai tabaccai, Poste e banche. «Le piattaforme hanno un costo - dice chiaro Gianfranco Torriero, vice direttore generale dell'Abi, l'associazione che riunisce gli istituti di credito italiani -. Prima di PagoPa il costo del pagamento veniva sostenuto dalla Pubblica amministrazione. Ora è a carico dell'utente, in ragione del servizio offerto dalla Pa. La percezione è che la richiesta venga dalla banca, ma in realtà è la Pubblica amministrazione che non sostiene più il costo». «Fino al 2016 le tasse si pagavano in alcuni casi con le commissioni e in altri no - fanno notare da PagoPa -. Il cittadino non li vedeva, ma i costi c'erano anche prima. Ora, da Trento a Pachino, tutti hanno lo stesso sistema, le commissioni sono trasparenti e il contribuente può scegliere con chi versare».

TUTTI GLI ENTI E LE AMMINISTRAZIONI DEVONO PASSARE ALLA NUOVA PIATTAFORMA ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2021

Insomma, insistono, il sistema è appena partito, si sta adattando e ci saranno amministrazioni che faranno pagare i cittadini e altre che si accolleranno le commissioni. La concorrenza poi, aggiungono, farà scendere i prezzi. Forse. Per ora si paga. «Siamo favorevoli ai pagamenti digitali, anche perché aiutano a combattere l'evasione - sottolinea Luigi Gabriele, presidente di Consumerismo, associazione che ha ricevuto una raffica di segnalazioni contro le commissioni del sistema PagoPa -. Ma devono essere disintermediati, ossia il cittadino deve poter versare i soldi direttamente nelle casse della Pa».

IL MAV

Un caso esemplare è quello della Tari a Roma, arrivata in queste ultime settimane a centinaia di migliaia di residenti. Finora si poteva versare con un bollettino Mav, a costo zero per il contribuente, o con la domiciliazione bancaria, sempre senza pagare nulla. Da quest'anno però il Campidoglio si è dovuto adeguare alle indicazioni del governo e ha trasferito tutto su PagoPa. Risultato: l'amministrazione non ha più alcun problema a ritrovare i pagamenti, che arrivano immediatamente e senza bisogno di doverli andare ad associare a chi ha fatto il versamento. Operazione a volte oggettivamente complicata. Ma il contribuente che non andava a fare la fila alla Posta ed era già abituato a saldare con la banca via web si è trovato costretto a versare un obolo che prima non c'era. Non solo. I circa 100 mila romani che avevano scelto la domiciliazione bancaria, ora dismessa con l'avvento di PagoPa, si devono anche ricordare di effettuare il pagamento. Operazione che in precedenza la faceva in automatico e gratis l'istituto di credito. In Comune comunque sono già al lavoro per realizzare un sistema che consenta di pagare direttamente all'ente, evitando le commissioni. Ma il volume di transazioni da gestire a Roma è molto imponente e ci vorrà tempo. Anche l'Inps è un ottimo esempio: prima si faceva carico del costo dei bollettini per i versamenti, ora invece la commissione la sborsa il contribuente.

L'IMPORTO PUÒ SUPERARE I DUE EURO A OPERAZIONE: QUEST'ANNO NE SONO PREVISTE 90 MILIONI

Jacopo Orsini

LETTERA APERTA
al Ministro Nunzia Catalfo

27 settembre 2020

Pregiatissimo Ministro del Lavoro,
siamo a portare la voce dei lavoratori del mondo artigiano veneto che a causa della pandemia hanno dovuto ricorrere all'ammortizzatore sociale Covid-19 attraverso il Fondo Nazionale FSBA. Si tratta di oltre 100.000 persone, ossia più del 75% dei dipendenti artigiani. Numeri assolutamente straordinari che danno conto della gravità della situazione del settore e delle conseguenze per la comunità.

L'Ente Bilaterale Artigianato Veneto, EBAV, che funge da sportello territoriale per la distribuzione delle risorse del Fondo FSBA ai lavoratori, è subissato quotidianamente da richieste di pagamento dell'ammortizzatore. L'EBAV non è però messo nella condizione di poter evadere le legittime richieste poiché gli stanziamenti statali per l'ammortizzatore Covid-19 non sono ancora stati completamente trasferiti dal Governo al Fondo. I tempi di trasferimento rimangono incerti e non consentono un pronto pagamento ai lavoratori che attendono da oltre 120 giorni, ovvero dallo scorso mese di maggio, quanto loro dovuto. Evidenziamo inoltre sin da ora che le risorse previste non sono sufficienti a coprire il protrarsi della crisi.

Le Parti sociali venete sono da sempre impegnate per attuare un sistema trasparente a tutela dei lavoratori. Ma questo non basta a dare tutte le risposte necessarie: serve un impegno forte del Governo per far fronte all'emergenza delle famiglie. Gli addetti dell'artigianato hanno diritto alle stesse tempistiche di pagamento degli altri lavoratori. Confidiamo nel Suo intervento per la pronta soluzione al problema e poter così pagare tutti i mesi di sospensione dei lavoratori.

Le inviamo cordiali saluti.

Il killer e l'attacco a Charlie «Ho colpito per le vignette»

▶Parigi, il pakistano del blitz con il machete sbaglia indirizzo: pensavo che la sede fosse lì

▶Il settimanale aveva ripubblicato i disegni su Maometto. In Francia dibattito sulla satira

Sopra il luogo dell'attentato davanti all'ex sede di Charlie Hebdo. A destra il momento dell'arresto del 18enne pachistano autore del blitz (nel tondo il suo primo piano)

L'ATTENTATO

PARIGI Parla poco e male sia il francese sia l'inglese Alì Hassan, ma davanti ai magistrati dell'antiterrorismo che lo interrogano da venerdì è stato preciso: ha attaccato con una mannaia due persone davanti al numero 10 della rue Nicolas-Appert nell'undicesimo arrondissement perché pensava fossero due giornalisti di Charlie Hebdo, non sapeva che la redazione del settimanale non è più lì dal giorno della strage del 7 gennaio 2015. Ha voluto rispondere alla pubblicazione, il 2 settembre, delle caricature danesi di Maometto, che il settimanale satirico ha sbattuto in prima pagina per rivendicare la libertà di espressione alla vigilia dell'apertura de processo sugli attentati.

«Ero arrabbiato», ha detto, perché il giornale ha offeso il profeta. In Francia il dibattito sulla laicità e sulla libertà di espressione è stato rilanciato una settimana fa da un appello sottoscritto da oltre duecento media francesi: «Alcuni di noi sono credenti e possono essere scioccati dall'ingiuria – si legge nell'appello – Eppure tutti si associano alla nostra iniziativa, perché difendendo la libertà di ingiuriare, non si difende l'ingiuria, ma la libertà».

I FERITI

Ieri le notizie sui due feriti, una donna di 28 anni e un uomo di 32, entrambi dipendenti della società di produzione tv Premières Lignes, erano rassicuranti: fuori pericolo, dopo essere stati operati. La procura antiterrorismo deve stabilire adesso se Alì ha agito da solo, le eventuali connessioni con organizzazioni terroristiche – al Qaeda ha più volte invitato a «far pagare» Charlie per le vignette – il suo percorso da Islamabad, dove è nato, a Cergy e poi a Pantin, due grossi comuni della banlieue nord di Parigi. Agli inquirenti Alì ha detto di aver agito da solo, di aver premeditato la sua azione. In effetti, le videocamere di sorveglianza lo hanno ripreso mentre passava più di una volta davanti all'ingresso della ex redazione di Charlie, anche il giorno prima dell'attacco. Nello zaino aveva una bottiglia di White Spirit, segno che forse aveva immaginato di appiccare il fuoco al palazzo. Poi deve aver visto due persone scese a fumare, e ha tirato fuori l'arma che si era portato: il grosso coltello da macellaio, con cui ha colpito.

RILASCIATO L'ALGERINO: NON ERA UN COMPLICE STAVA INSEGUENDO IL JIHADISTA PER FERMARLO E DOPO L'ARRESTO ADESSO È UN EROE

Nessuna organizzazione ha per ora rivendicato l'attacco e lo stesso Alì ha detto di non aver giurato fedeltà a nessuno. «Rivendica la dimensione religiosa della sua azione», ha spiegato ieri una fonte vicina all'inchiesta. Con lui, altre sette persone sono in stato di fermo, tutti pakistani: il fratello di 16 anni, un ex coinquilino in un centro di accoglienza dei servizi sociali a Cergy, e altri cinque con cui abitava in un trilocale a Pantin. Si tratta di capire se qualcun altro fosse al corrente delle sue intenzioni, se qualcuno lo ha aiutato a organizzare l'aggressione. I vicini parlano di un ragazzo «educato, discreto, che parla male il francese, che stava spesso al telefonino».

Era noto alla giustizia, ma solo per essersi fatto trovare con un cacciavite in una stazione a Parigi. Per i servizi sociali che lo hanno seguito e per la polizia «non ha mai dato segni di radicalizzazione» e «non è schedato S» come erano invece la maggior parte dei terroristi che hanno colpito sul territorio francese in questi anni. Era entrato in Francia nel 2018 come minorenne, anche se le autorità francesi hanno messo in dubbio l'autenticità della data che figura sul suo documento pakistano: 10 agosto 2002. Da questo agosto rischiava però l'espulsione e aveva già un appuntamento in Prefettura per fare il punto sulla sua situazione amministrativa.

PIÙ SORVEGLIANZA

Emmanuel Macron ha evitato questa volta di fare dichiarazioni e l'Eliseo ha parlato soltanto di un contatto con le famiglie dei feriti. Il ministero dell'Interno ha chiesto ai prefetti di aumentare la sorveglianza in tutti i luoghi sensibili: la paura è che il gesto di Alì possa ispirarne altri. In compenso è stato completamente scagionato e anche riabilitato Youssef, l'algerino 33enne che in un primo tempo era stato bollato come il "secondo uomo", ammanettato e portato nei locali della polizia giudiziaria.

Le camere di sorveglianza lo avevano ripreso mentre discuteva con Alì subito e poi mentre correva via con lui. In realtà Youssef ha visto i feriti, ha cercato di fermare l'aggressore, lo ha inseguito fin dentro la metro, dove Alì lo ha minacciato con un taglierino, è scappato fuori e ha chiesto aiuto alla polizia: «Volevo fare l'eroe, mi sono ritrovato in manette».

Francesca Pierantozzi

Usa, lo schiaffo di Trump: un falco alla Corte Suprema

LA NOMINA

NEW YORK Casa Bianca e Senato a tappe forzate verso il rimpiazzo del posto lasciato vacante alla Corte suprema dalla morte della giudice Ruth Bader Ginsberg. Le solite talpe dell'amministrazione Trump hanno rivelato giovedì con un giorno d'anticipo, che la scelta del presidente sarebbe caduta sulla 48enne Amy Coney Barrett, una donna di stretta osservanza cattolica, impegnata nella lotta contro la libertà di aborto e contro l'espansione delle definizioni di genere sessuale.

LE CANDIDATE

La magistrata è l'unica delle donne della rosa di cinque papabili ad essere stata intervistata da Donald Trump, il quale aveva fatto il suo nome già due anni fa, quando si trattava di riempire l'altra poltrona disponibile, dopo l'abbandono di Anthony Kennedy. Il presidente ha passato il pomeriggio prima dell'annuncio in compagnia dei leader della chiesa evangelica, che aveva invitato nella sua residenza. La terza nomina alla corte suprema, dopo quelle di Gorsuch e di Kavanaugh, adempie l'impegno che Trump aveva preso nella campagna elettorale quattro anni fa, quando aveva annunciato che avrebbe imbottito la consulta con magistrati inflessibili, devoti alla rigorosa interpretazione testuale della costituzione. I conservatori sanno bene che questa promessa implica un ultimo assalto giudiziario al parere espresso dalla Corte suprema nel caso giudiziario "Roe versus Wade", che nel 1972 aprì le porte alla legislazione abortista.

Con l'arrivo della Barrett, lo spartiacque ideologico della consulta passerebbe a tre giudici progressisti contro sei conservatori, e l'indirizzo giudiziario degli Usa sarebbe segnato per decenni a venire, vista la giovane età delle recenti nomine trumpiane. I democratici sono sugli spalti da nove giorni per evitare un tale sviluppo, dopo la morte della Ginsberg, e dietro di loro gli elettori progressisti premono a valanga perché il partito lotti con tutti i mezzi a disposizione con un ostruzionismo a oltranza. Ma le armi sono spuntate. Il leader del senato Mitch McConnell ha già annunciato di avere i 51 voti necessari per la conferma in aula, e il presidente della commissione Giustizia della camera alta Lindsay Graham ha già fissato per il 12 ottobre l'audizione per la nomina.

PRESIDENTE Donald Trump

DONALD PUNTA SULLA 48ENNE AMY CONEY BARRETT UNA CATTOLICA CONSERVATRICE E ANTIABORTISTA

LA SEDUTA

L'opposizione potrebbe disertare l'aula con una manovra senza precedenti, oppure vanificare la seduta rifiutando di interrogare la candidata. Entrambe le scelte servirebbero solo ad abbreviare l'iter procedurale, oltre che a gettare discredito sull'organo istituzionale più caro a tutto il paese. L'alternativa più realistica resta un dibattito duro e prolungato, nel corso del quale i democratici avrebbero la possibilità di denunciare di fronte agli elettori la svolta radicale che la scelta di Barrett implica.

La candidata ha solo tre anni di esperienza su uno scranno di tribunale. È stato lo stesso Donald Trump a insediarla nel 2017 nella Corte di appello del Settimo circuito del sistema giudiziario degli Usa. Il resto della sua carriera lavorativa, ad eccezione di una internship iniziale con il giudice Anthonin Scalia, si è svolta in ambito accademico, con una cattedra presso la Università cattolica di Notre Dame.

Flavio Pompetti

Nordest

VISITE DIDATTICHE AI SITI UNESCO DEL VENETO

Presentata a Roma l'offerta didattica dei siti Unesco del Veneto. Si tratta di un **opuscolo rivolto alle scuole** sui valori delle risorse culturali

Il Nevegal chiude, inverno senza sci

▶Società di gestione in crisi, salvataggio solo nel marzo 2021
E senza impianti di risalita sono a rischio 150 posti di lavoro

▶Il Comune di Belluno non riesce a far decollare l'operazione
Partner privato cercasi per il "miracolo": offerta da Unifarco

L'EMERGENZA

BELLUNO Il Nevegal, campo-scuola di sci per eccellenza non solo dei bellunesi, ma, negli anni, di migliaia di bimbi trevigiani (e non solo), è prossimo alla chiusura. Solo un miracolo potrebbe salvare la stagione invernale. E con gli impianti di risalita se ne andrebbero, a catena, 150 posti di lavoro, ci sarebbero 30 maestri di sci "disoccupati", e mancherebbero dai 10 ai 15 milioni nelle casse del Comune di Belluno.

È lo scenario prospettato ieri in una conferenza stampa dagli operatori del Colle e da "Vivaio Dolomiti", associazione impegnata nello sviluppo del territorio bellunese. Venerdì mattina, infatti, il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, ha annunciato che l'acquisizione degli impianti di risalita da parte del Comune non avverrà prima di marzo 2021. Sono "in vendita" in quanto la società proprietaria, Alpe del Nevegal, senza aiuti, si è arresa ed ora è in liquidazione. Ma l'operazione, con la costituzione della New.co per il Nevegal, più volte annunciata, è in alto mare.

I POSTI DI LAVORO

«Ben 150 persone non avranno più un'attività – dice Gianni Pastella, di "Vivaio Dolomiti" – Non capisco come mai ci siano vertenze sindacali e grandi prese di posizione da parte delle istituzioni per alcune fabbriche della provincia e poi non si faccia nulla per un comprensorio che porta al Comune un indotto economico di circa 10-15 milioni di euro. Sono soldi che mancheranno». Tra chi rischia di rimanere a casa ovviamente i maestri di sci. La scuola sci club del Nevegal ne conta circa una trentina ma ce ne sono molti anche a valle. «Il rammarico è grande – ha commentato il direttore della scuola Alessandro Molin –. Abbiamo 5mila primi ingressi all'anno e si tratta di una stazione che fa da collegamento tra la pianura e tutte le Alpi bellunesi. Inoltre le ricadute non si fermeranno qui. Basti pensare al circuito Lattebusche che muove il più alto numero di bambini in tutto il Veneto. Se continua così tra due anni morirà».

IL SINDACO MASSARO FINISCE SOTTO ACCUSA L'AZIENDA FARMACEUTICA PRONTA A INTERVENIRE «MA LA REGIONE DOVREBBE METTERE 2-3 MILIONI»

NEVEGAL Una veduta invernale della stazione sciistica vicino a Belluno: come spesso accade ci sono dubbi sul futuro degli impianti di risalita

L'ESASPERAZIONE

E poi ci sono gli investimenti. Perché Alessandro Molin, in vista della stagione invernale, ha già stampato quasi tremila euro di dépliant per pubblicizzare il Colle. Soldi persi nel caso in cui gli impianti rimarranno fermi. L'esasperazione è ai massimi livelli. Tanto che qualcuno è arrivato a chiedere addirittura le dimissioni del sindaco Massaro. «Chiedo alle forze politiche di minoranza di preparare una mozione di sfiducia – ha detto senza mezzi termini Checco Zaino, gestore del B&b omonimo in Nevegal - Massaro sta causando dei danni economici e di visibilità al Colle e deve prendersi le sue responsabilità». Poi ha fatto un bilancio di quest'estate: «Abbiamo lavorato molto, nonostante l'emergenza sanitaria. La gente è arrivata volentieri. Ma la gente deve venir qui e avere qualcosa da fare». La risposta dell'opposizione non si è fatta attendere. Domani, intanto, ci sarà consiglio comunale a Palazzo Rosso e una possibile, anche se difficile da realizzare, mozione di sfiducia.

LO SPIRAGLIO

Uno spiraglio c'è: è quello del partner privato, Unifarco, azienda bellunese leader nel campo farmaceutico, che doveva essere un tassello fondamentale dell'operazione New.co del Comune. «Siamo disposti a garantire delle risorse per la stagione invernale sul Nevegal. La situazione è complessa – ha spiegato ieri mattina, al telefono, Massimo Slaviero, ceo Unifarco –. Sembra che ci sia una qualche volontà dell'amministrazione e dell'Alpe a tirarla lunga in maniera esagerata. Io non posso far altro che dire questo: ho la possibilità di partecipare all'asta per la gestione degli impianti. Da imprenditore è semplice». Per Slaviero sarà necessario anche un intervento da parte della Regione. «Nessun privato andrà mai a dissanguarsi per il Colle – ha chiarito –. La Regione dovrebbe mettere due-tre milioni di euro. Gli impianti infatti sono patrimonio della popolazione. C'è un interesse a tenerli in piedi? Se la risposta è sì, l'Alpe deve facilitare la procedura. Altrimenti che chiudano tutto».

Davide Piol

Temperature in picchiata Sulla Marmolada -11 gradi

Già caduta la prima neve in montagna

Assaggio d'inverno sulle montagne del Veneto, con la neve che ieri notte ha fatto la comparsa a Cortina e in modo più consistente sui valichi, e termometro sotto zero (-11 in Marmolada). Le cime della conca ampezzana (foto grande) tutte imbiancate come in Val Badia (Colfosco, foto). E in pianura minime vicino ai 10 gradi.

L'intervista **Tiziana Lippiello**

Eletta a Ca' Foscari dopo una sfida tutta al femminile con Monica Billio, frequenta l'Oriente dal 1986 e punta sull'apertura internazionale dell'ateneo: «Spero di collaborare di più con le istituzioni per avere un ruolo in Italia, in Europa, nel mondo»

DONNE&DONNE

Venezia, la prima rettrice e l'Università "alla cinese"

Lei fresca di elezione, loro freschi di laurea. «Voi siete l'argento vivo della nostra società», ha detto Tiziana Lippiello ai cinquecento ragazzi riuniti l'altro giorno in piazza San Marco per la terza edizione del Giorno della Laurea dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Un messaggio dettato più dal cuore che dal ruolo, anche se tra pochissime ore la docente di Lingua e letteratura cinese classica sostituirà Michele Bugliesi alla guida del prestigioso ateneo. Ventitreesimo rettore di Ca' Foscari, per la prima volta nella sua storia una donna rettore. Anzi, rettrice, come ha espressamente chiesto di essere chiamata. L'insediamento giovedì prossimo 1° ottobre.

Tiziana Lippiello è nata a San Vito al Tagliamento nel 1962, abita tra Portogruaro e Venezia, è sposata con Francesco D'Arelli, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Montréal (scherza: «Come stiamo uno in un continente e uno in altro? Benissimo, non si litiga»), ha due figlie, Alessandra di 21 anni e Sofia di 18, entrambe dedite a studi scientifici, Farmacia e Ingegneria ambientale, a Trieste.

Rettrice Lippiello, lei si è laureata a Ca' Foscari nel 1986 in Lingue orientali quando il cinese non era minimamente considerato.

«Sì, all'epoca il cinese era visto come qualcosa di esotico, nessuno a quei tempi pensava che la Cina sarebbe diventata una potenza mondiale. Studiare cinese era considerato quasi una scelta élitaria perché non dava sbocchi occupazionali. Infatti i miei genitori non volevano».

Che cosa ha fatto scattare la molla per il cinese?

«Mi affascinava la cultura cinese, è stato l'interesse per la filosofia. Ca' Foscari è l'università in Italia dove più si è sviluppato lo studio della Cina classica».

Ancora tanti pregiudizi nei confronti dei cinesi?

«Moltissimi. Prima di tutto per il regime totalitario, che è innegabile. Poi c'è il fatto che qui in Veneto non abbiamo una tradizione antica di immigrazione, radicata com'è a Milano o a Roma, da noi gli immigrati cinesi provengono tutti dalla stessa regione. È come quando noi italiani siamo andati in Argentina, eravamo tutti gelatai e cuochi. Lo stesso vale per i cinesi che si sono stabilizzati qui, non sono di alta o media estrazione sociale. Ma la presenza della comunità che c'è ad esempio a Mestre, le botteghe di paccottiglia, l'idea che copino e basta, non è rappresentativa delle classi sociali cinesi. Quando si va in Cina si trova una società con tante contraddizioni, c'è anche tanta povertà, ma è anche una società molto evoluta».

Quante volte è stata in Cina?

«Tantissime, quasi tutti gli anni».

Quanto tempo ci vuole per imparare a parlare il cinese?

«Tantissimo. Questa Università ha sempre avuto una vocazione internazionale, noi come studenti andavamo in Cina al terzo anno, esattamente come adesso. La prima volta è stato choccante, non capivo niente. Non c'erano cellulari, non c'erano computer, non c'era niente, noi eravamo completamente isolati, in condizioni anche difficili, scorpioni in camera, docce comuni, non era facile».

Ha imparato a cucinare cinese?

«No, mi piace il cibo cinese, ma preferisco andare al ristorante, anche perché è talmente complicato trovare gli ingredienti».

Vuole essere chiamata rettrice, non rettore. Perché?

«Non è stata una scelta forzata, ci è venuto naturalmente perché a Ca' Foscari noi ci chiamiamo già così: rettrice mancava, ma direttrice lo dicevamo già. E poi so che le donne, ma anche gli uomini, preferiscono così».

La sua campagna elettorale - siete partiti in quattro candidati, alla fine ha battuto Monica Billio - non è sembrata caratterizzata dall'impronta "rosa".

«Volutamente non ho enfatizzato questo aspetto. Non volevo far passare l'idea che si vince perché è il momento della donna, questo secondo me è umiliante nei nostri confronti».

Cosa pensa delle quote rosa?

«Sono una cosa giusta, ma bisogna capire cosa vogliono veramente dire: può capitare di non assumere ruoli di leadership ma magari lavorare più degli uomini».

(Ca' Foscari ha 606 docenti, 706 addetti dell'area tecnico-amministrativa, 22mila studenti di cui 29 rappresentanti chiamati al voto. Il totale dei votanti è stato di 1132 su 1341 aventi diritto, pari all'84%. Tiziana Lippiello ha avuto 381 voti, Monica Billio 322).

Secondo lei che cosa è piaciuto della sua proposta?

«Bisognerebbe chiederlo agli elettori. Io spero che sia stato il programma, la mia conoscenza dell'ateneo essendo stata sei anni prorettrice, molti mi hanno detto per il lavoro fatto a livello internazionale di cui si sono visti i risultati. E poi, forse, anche il buon rapporto che ho avuto con il personale».

Com'è nata la sua candidatura?

«Sono stata sollecitata da alcuni colleghi. Confesso anche dalla mia famiglia, mio marito, le mie figlie: sei arrivata fin lì, mi hanno detto, perché non compiere un altro passo?».

Prima rettrice nella città che ha avuto la prima laureata, la veneziana Elena Lucrezia Cornaro Piscopia. Che impronta darà al suo ruolo?

«Coinvolgimento e valorizzazione del lavoro di tutti. È uno stile di management femminile. Cosa vuol dire? A parte il fatto che lavoriamo di più, abbiamo la capacità di saper fare un passo indietro, di lavorare per raggiungere i risultati senza occuparci della visibilità».

Ha detto che vorrebbe Venezia una città universitaria e non solo mèta di turisti. Il suo obiettivo?

«La mia speranza è dare un ruolo più incisivo all'Università in questa città, collaborare di più con le istituzioni, il Comune, la Regione, in modo integrato. E all'interno di questo sistema avere un ruolo in Italia, in Europa, nel mondo. Non da soli, ma anche con gli altri atenei».

Il suo primo esame lo ricorda?

«L'esame di cinese era durissimo».

Mai stata bocciata?

«No, ma ho rifiutato qualche 26, qualche 27».

Rispetto alla sua Università, come sono i ragazzi oggi?

«Sono più aperti mentalmente. Ma sono meno autonomi di noi nello studio perché hanno esami più piccoli e vanno seguiti di più. Diciamo la verità, la riforma Gelmini ha riformato l'ateneo in un grande liceo. Però nel mondo è esattamente come va qui adesso».

Preoccupata dell'esodo dei cervelli? O è un fenomeno sovrastimato?

«No, è reale. Anch'io sono andata via perché non ho avuto il dottorato in Italia, poi ho voluto tornare. Il nostro Paese non ha avuto una strategia di investimento a lungo termine, l'università non è esattamente il primo pensiero. I cinesi hanno dei piani pluriennali, mandano i loro ragazzi all'estero con delle borse di studio, ma poi se li riprendono. Anche noi abbiamo il rientro dei "cervelli", ma a spot, serve una programmazione».

Tutti i ragazzi dovrebbero andare all'università o c'è bisogno del calzolaio e del metalmeccanico?

«Io direi che anche il ciabattino può esser colto, no? Avere tre anni di studio fa bene a tutti, premesso che tutti i lavori sono preziosi».

Il suo luogo elettivo?

«Amo il mare».

Un aggettivo per descrivere suo marito.

«È una persona che scherza molto e allo stesso tempo austera. Riflessivo, molto».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.

«La minigonna. Neanche a 15 anni».

Il regalo più costoso ricevuto e da chi.

«L'orologio, da mio marito».

Alda Vanzan

IL PRIMATO

Tiziana Lippiello, 58 anni, è stata eletta rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'insediamento avverrà giovedì 1° ottobre. È il ventitreesimo rettore, la prima donna. Con il predecessore Michele Bugliesi era stata prorettrice

LA PASSIONE
Tiziana Lippiello si è laureata nel 1986: «Il cinese era considerato una cosa esotica, non c'erano sbocchi lavorativi»

«CERCO UNO STILE DI MANAGEMENT FEMMINILE: LAVORIAMO DI PIÙ E SAPPIAMO RAGGIUNGERE I RISULTATI SENZA CURARCI DELLA VISIBILITÀ»

«PECHINO MANDA I RAGAZZI ALL'ESTERO A STUDIARE, MA POI SE LI RIPRENDE. ANCHE NOI ABBIAMO IL RIENTRO DEI "CERVELLI", MA A SPOT»

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) Ghetto, appartamento molto luminoso con affaccio su canale, soffitti molto alti. Primo piano, composto da ingresso, cucina, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cameretta, bagno. Magazzino sottoscala al piano terra. Classe energ. G ape 254,48 kwh-mq anno €. 300.000,00 Rif. 329

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CASTELLO, A DUE PASSI DA CAMPO SANTA MARIA FORMOSA. APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO IN BUONISSIME CONDIZIONI. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE MATRIMONIALI, DUE BAGNI. CLASSE ENERGETICA F APE 515 KWH/ MQA EURO 380.000,00 RIF. 347

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. Primo e ultimo piano di un edificio in ottime condizioni sia nelle facciate esterne che nelle parti interne comuni. Molto luminoso con vista aperta ed esposto su tre lati. Si sviluppa su due livelli. Al primo livello troviamo l'ingresso con zona giorno e angolo cottura, due camere e bagno. Al livello superiore troviamo un'altra stanza con secondo bagno. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe energetica G ape 515 kwh/mwa rif. 401

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Marco, appartamento a due minuti da Piazza San Marco, immobile al terzo piano in buone condizioni, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera bagno. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 225.000,00 rif.257

Tel. 041716350

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 469.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 250.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE ORIZZONTALE RESTAURATA INTERAMENTE! al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 175.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, ABITABILE E LIBERO SUBITO! IN BELLA PALAZZINA, comodissimo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, € 122.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 75.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO! OTTIMO E SIGNORILE! Appartamento al terzo piano, ascensorato, libero subito! Ingresso, ampio salone/ pranzo, grande cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 2 servizi finestrati, terrazzo, ripostiglio, garage con zona magazzino, € 250.000,00, APE in definizione, rif. 4.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage singolo e garage doppio, € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, ULTIMO PIANO ASCENSORATO! AMPIO APPARTAMENTO IMPERDIBILE! Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, soffitta, garage, OCCASIONE! € 139.000,00, APE in definizione, rif. 63.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CAPPUCCINA, LIBERO SUBITO! Primo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, soffitta, € 135.000,00, APE in definizione, rif. 22.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO PROSSIMA COSTRUZIONE SU PALAZZINA DI SOLE SEI UNITA, APPARTAMENTO DISTRIBUITO AL PIANO TERRA CIRCA 100 MQ COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, RIPOSTIGLIO, DUE BAGNI E GIARDINO PRIVATO DI CIRCA 130 MQ CON POMPEIANA. RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE A PAVIMENTO. PREDISPOSIZIONE IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE E IMPIANTO ANTIFURTO VOLUMETRICO. GARAGE AL PIANO TERRA E POSTO AUTO DI PROPRIETA. CL. EN PREVISTA A4. €. 310.000,00. RIF. 35

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE TERRAGLIO PROPONIAMO VILLA SINGOLA DEGLI ANNI 2000 IN PERFETTE CONDIZIONI DI CIRCA 500 MQ CON GIARDINO CIRCOSTANTE DI CIRCA 3000 MQ, INSERITA IN CONTESTO DI PRESTIGIO, CIRCONDATA DA VILLE DI EGUAL VALORE. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SALONE, CUCINA, CINQUE STANZE, TRE BAGNI, LAVANDERIA, QUATTRO PORTICI, PATIO E TAVERNA AL PIANO TERRA, DUE STANZE, BAGNO E TRE TERRAZZE AL PIANO PRIMO, MAGAZZINO E CANTINA AL PIANO SEMINTERRATO. GARAGE DI 60 MQ COMPLETA L'OFFERTA. CL. EN D . €. 700.000,00. RIF. 59

TEL. 041/958666

RESIDENCE

LA VILLETTE

TIM: «LA RETE UNICA È AUSPICABILE, EVITA SPRECHI E DUPLICAZIONI»

Salvatore Rossi
Presidente di Tim

Autostrade, tanti pretendenti e spunta una cordata con F2i

▶Il fondo di sistema sta preparando un'ipotesi alternativa per superare l'ostacolo manleva che Atlantia non concede

▶Dopo l'avvio del processo di vendita c'è già interesse da parte di Kkr, Macquarie, Apollo, Dogliani, Six Street

LO SCONTRO

ROMA Lo scontro frontale sulla manleva fra Atlantia e Cdp riapre i giochi del processo di dual track avviato su Autostrade in uno scenario che rischia sempre di essere condizionato dalla politica, adesso oltremodo irritata con i Benetton per la prova di forza messa in atto. Ma va rimarcato subito che sul tema della manleva, la holding non farà marcia indietro e nella lettera di processo della cessione è precisato che tra le condizioni sospensive c'è «l'accordo transattivo sulle accuse di gravi violazioni della concessione». Atlantia, quindi, mette subito le mani avanti rispetto ai pretendenti che già si sono fatti avanti. Tra loro figura un player noto e di prestigio, pronto a fare un'offerta non vincolante entro il termine fissato dalla holding dei Benetton: ore 12 del 16 dicembre. Si tratta del fondo F2i, tornato in partita dopo che a metà luglio aveva lasciato il campo in relazione all'annuncio del governo circa un percorso in quattro tappe, in risposta all'impegno di Atlantia a dismettere la partecipazione ma subordinatamente all'ok del suo cda dove sono rappresentanti investitori italiani ed esteri. Nella mattinata di venerdì 25, quando ancora lo strappo con la holding dei Benetton non si era consumato, secondo fonti vicine alla Cassa depositi e prestiti l'amministratore delegato Fabrizio Palermo avrebbe avuto un ampio giro d'orizzonte con alcuni potenziali investitori per provare a imbastire una soluzione su Autostrade, in attesa che Atlantia tornasse al tavolo negoziale, come richiesto nella lettera di Cdp Equity. Nel giro d'orizzonte Palermo avrebbe incontrato Renato Ravanelli, ad di F2i. I due prima dell'estate avevano provato a costruire un'offerta congiunta attraverso quote paritetiche di una Newco che avrebbe acquistato l'88,1% di Aspi. Durante il colloquio di venerdì, i due manager avrebbero valutato la situazione ma alla luce della lettera di addio a una trattativa bilaterale scritta a Cdp da Carlo Bertazzo che comunque confida che «le difficoltà emerse nelle nostre interlocuzioni possano essere superate nell'ambito di un trasparente processo competitivo di mercato», sembra difficile un ritorno in campo di Cdp da sola.

LA SOLUZIONE B

A questo punto dovrebbe essere F2i a fare da capofila a un'operazione di sistema, visto che tra gli sponsor del fondo ci sono, tra gli altri, le fondazioni Cariplo e Crt, Intesa Sp, UniCredit e le principali casse di previdenza (Cassa Forense, Enpam, Inarcassa, Cassa Geometri), oltre a importanti investitori esteri come il fondo pensione canadese Psp. Banca Imi, Goldman Sachs e lo studio Cleary Gottlieb sono stati rimessi in campo da F2i ieri mattina ripartendo dalla lettera di processo (10 pagine) firmata dagli advisor di Atlantia che delinea la transazione: asta competitiva per l'88,1% di Aspi in alternativa alla scissione parziale e proporzionale in una Newco da quotare, del 55% di Aspi e il contributo alla Newco del rimanente 33,1%, in cambio del 38,1% del veicolo che poi può essere venduta a terzi. Gli advisor di F2i sono stati attivati per la soluzione B: costruire un consorzio che rilevi il 55% per piazzare in Borsa il restante 33% mentre rispetto all'assenza di manleva pretesa da Cdp, il prezzo potrebbe essere scontato di eventuali danni.

Dalla lettera di processo di apprende che gli interessati ad Aspi potranno partecipare alla due diligence e interagire con il management. Nelle prescrizioni è previsto che gli aderenti chiariscano per quale delle due alternative partecipano: chi ambisce all'acquisto dell'88,1% deve «confermare la disponibilità per il 100%, qualora gli azionisti di minoranza esercitassero l'opzione di uscita». È evidente che l'operazione è subordinata al piano tariffario che dovrà essere approvato dall'Art, l'Autorità del settore. Riguardo al prezzo, Atlantia chiede proposte distinte su enterprise value, patrimonio netto, valore aziendale, debito, multipli di valutazione impliciti, valore delle principali controllate al 30 settembre.

Va detto che l'avvio del processo di mercato aperto per la dismissione di Aspi, ha generato da subito interesse da parte di molti investitori. Sono infatti in corso contatti e manifestazioni di interesse destinati a svilupparsi nei prossimi giorni. Tra i primi a farsi sentire, oltre a F2i vi sono grandi fondi come Blackstone, Kkr, Macquarie, ma anche realtà italiane come Toto Holding, in partnership con il fondo Apollo, la famiglia Dogliani, in partnership con il fondo londinese Circuitus, il fondo olandese PGGM e China Merchant, oltre a fondi come Stone Peak, Australian Super e Sixt Street.

Rosario Dimito

ROMA La sede centrale di Autostrade per l'Italia, società controllata da Atlantia

Popolare Bari

Processo agli ex vertici, 2900 parti civili

Si chiude a quota 2.900 il numero delle parti, tra azionisti, associazioni, enti e sindacati, rappresentate da oltre 260 avvocati, che hanno chiesto di costituirsi parti civili nel processo sul crac della Banca Popolare di Bari. L'udienza è stata rinviata al 19 novembre. Poi si procederà con le eventuali eccezioni preliminari anche relative alla costituzione delle parti civili, che hanno chiesto anche la citazione della banca come responsabile civile. Nel processo sono imputati Marco e Gianluca Jacobini, padre e figlio, rispettivamente ex presidente ed ex condirettore dell'istituto. Nei loro confronti la Procura di Bari ipotizza i reati di falso in bilancio, falso in prospetto, false comunicazioni sociali e ostacolo alla vigilanza. Sono 17 le candidature presentate per il nuovo cda. Sette fanno parte della lista presentata da Mediocredito Centrale, che ha il 97% della banca. Gli altri 10 candidati sono stati proposti in due liste minori presentate da due soci. Tra i sette proposti da Mcc, c'è l'ex presidente di Leonardo Giovanni De Gennaro (foto) come presidente.

La crisi Covid rischia di far esplodere il lavoro nero

CGIA MESTRE

MESTRE La crisi determinata dall'emergenza sanitaria potrebbe far "esplodere" l'esercito degli abusivi e dei lavoratori in nero presenti in Italia. Stando alle previsioni dell'Istat, infatti, entro la fine di quest'anno circa 3,6 milioni di addetti rischiano di perdere il posto di lavoro. Sebbene sia difficile prevedere quante persone perderanno il posto di lavoro nel Triveneto, non è da escludere che nel territorio altri 450-500 mila lavoratori saranno espulsi dal mercato del lavoro entro la fine di quest'anno.

Auspicando che la dimensione del numero di coloro che perderanno il lavoro sia decisamente inferiore a quella a rischio, l'Ufficio studi della Cgia ipotizza che una parte di questi esuberi verrà sicuramente "assorbita" dall'economia sommersa. Non saranno pochi, infatti, coloro che, dopo aver perso il posto in fabbrica o in ufficio, si rimboccheranno le maniche in qualsiasi modo, anche ricorrendo al lavoro in nero. «Nel 2009 che viene ricordato come l'annus horribilis anche dell'economia veneta degli ultimi 75 anni - afferma il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - il Pil della nostra regione scese del 5% e la disoccupazione nel nostro territorio nel giro di qualche anno passò dal 3,5 al 7 per cento. Quest'anno, invece, se le cose andranno bene la contrazione del Pil nel Veneto sarà del 10%: una riduzione doppia rispetto a quella registrata 11 anni fa. Alla luce di ciò, è molto probabile, dal momento in cui verranno meno la Cig introdotta nel periodo Covid e il blocco dei licenziamenti, che il tasso di disoccupazione assumerà una dimensione molto preoccupante. Secondo le previsioni di Prometeia, infatti, nel 2021 potrebbe salire all'8%».

NORDEST: 316000 IRREGOLARI

Gli ultimi dati disponibili ci dicono che in Italia ci sono oltre 3,3 milioni di occupati in nero, il tasso di irregolarità è del 13,1% e tutte queste persone producono un valore aggiunto in nero di 78,7 miliardi di euro. Nel Nordest, fortunatamente, questa piaga sociale ed economica ha dimensioni molto contenute. A fronte di una stima di 316.300 lavoratori in nero, il tasso di irregolarità è di poco inferiore al 10% e il valore aggiunto generato dall'economia sommersa nelle nostre 4 realtà territoriali ammonta a 8,7 miliardi di euro all'anno. A livello regionale la situazione più difficile si registra nel Friuli Venezia Giulia che presenta un tasso di irregolarità degli occupati del 10,5% (14° posto a livello nazionale). Scende al 10,3% quella in Provincia di Trento, mentre Veneto e Bolzano sono le aree più virtuose del Paese, rispettivamente con il 9,1 e il 9% di tasso di irregolarità.

Il Veneto difende il suo latte e punta sui formaggi Dop

CASEUS VENETI

PIAZZOLA SUL BRENTA Non si è fermato durante il lockdown il comparto lattiero-caseario del Veneto ed è riuscito, garantendo la massima sicurezza, a realizzare la 16. edizione di Caseus Veneti, evento che celebra le eccellenze dei formaggi regionali.

Si è aperto ieri e continua oggi a Piazzola sul Brenta (Padova) nella splendida Villa Contarini, «di proprietà dei veneti, la nostra Versailles salvata dal degrado», ha sottolineato il riconfermato presidente del Veneto Luca Zaia. Rafforzata anche la collaborazione con il Friuli Venezia Giulia. Presente uno stand dedicato agli abbinamenti extra regionali. Una qualità sempre maggiore anche quella dei formaggi che con il settore culinario fanno binomio con quello turistico e su tutto, danno lavoro e salvaguardano le tipicità territoriali a cominciare dal latte. Sottolineata da molti, in particolare da Mara Bizzotto, la necessità di resistere ad un'azione dell'Unione Europea che va in senso contrario pur inneggiando al "green".

10% PRODUZIONE

Agricoltura che in Veneto vale 6 miliardi, vuole crescere. Basilare per il settore caseario la difesa della materia prima: il latte italiano. In regione si trasforma il 58% del latte prodotto che diventa formaggi Dop, Denominazione di origine protetta, con 4 milioni di forme ogni anno. A Caseus Veneti l'eccellenza è rappresentata dai 403 formaggi, 38 dei quali premiati ieri. Il Veneto detiene il 10% di produzione di latte nazionale. Sono 26 mila in Italia le aziende produttrici di latte, 2.664 sono venete. Malgrado la crisi da Covid, in queste settimane si registra una crescita, seppur lieve, dell'export dei formaggi freschi, mentre il comparto dei formaggi Dop è ancora rallentato. Nel 2019 le forme di Dop prodotte in Veneto: 1.450.507 Asiago, 557.226 Casatella Trevigiana, 792.374 Grana Padano, 375.894 Montasio, 105.176 Monte Veronese, 308.452 Piave e 358.050 Provolone Valpadana. Dalle 10 alle 19, l'ingresso è gratuito, cooking show, pizza con i Dop, percorsi di degustazione, cucina, ma anche grappe e acquaviti, olio del Garda e panini gourmet (caseusveneti.it).

Michelangelo Cecchetto

PIAZZOLA SUL BRENTA I formaggi premiati nella 16. Caseus Veneti

Festival del viaggiatore

Segafredo Zanetti premia il libro di Mencarelli

La sesta edizione del Premio Segafredo Zanetti Città di Asolo "Un libro un film", all'interno del Festival del viaggiatore, ha premiato nella cerimonia di ieri al teatro Duse il libro "Tutto chiede salvezza" di Daniele Mencarelli proclamandolo miglior romanzo per l'adattamento cinematografico. A deciderlo la giuria, composta dalla regista Antonietta De Lillo, dal regista Enzo Monteleone, dalla fondatrice di Indigo Film Francesca Cima, dallo sceneggiatore Salvatore De Mola e dallo scrittore Roberto Andò. Consegnato anche il nuovo premio istituito quest'anno per la serie televisiva a Paolo di Paolo con "Lontano dagli occhi". Menzione speciale ad Andrea Donaera, autore di "Io sono la bestia" per "aver attinto alla tragedia greca per raccontare una storia criminale e familiare". La giuria della critica, composta da giornalisti della stampa culturale, ha invece espresso la sua preferenza per la serie televisiva per "Mara" di Ritanna Armeni.

ALL'ASTA
A sinistra il quadro di Gentile Bellini che ritrae Maometto II e un dignitario. Due immagini di Santa Sofia oggi e in una stampa ottocentesca. A destra, il premier turco Recep Tayyip Erdogan

Un quadro attribuito a Gentile è stato acquistato da Christie's dal sindaco di Istanbul per conto del presidente Erdogan Il dipinto raffigura Maometto II il Conquistatore attorno al 1480. Il pittore veneziano si fermò due anni sul Bosforo per realizzare altre opere. E nel frattempo si è scatenata la polemica sulle nostalgie ottomane del "numero uno" turco

Bellini alla corte del Sultano

LA STORIA

Torna a Istanbul uno dei tre ritratti di Maometto II dipinti dal veneziano Gentile Bellini (e dalla sua bottega) attorno al 1480. È stato messo all'asta a fine giugno dalla londinese Christie's e se l'è aggiudicato il sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu, per l'equivalente in sterline di poco più di un milione di euro (la base d'asta era circa la metà). Il quadro era stato contrabbandato fuori dalla Turchia nel 1922, verosimilmente approfittando della confusione al momento della fine dell'impero ottomano. Si tratta di uno dei tre ritratti noti di Mehmet II, detto "Fatih", il Conquistatore: era stato lui, nel 1453, a 21 anni d'età, a prendere Costantinopoli e a farne la capitale dello stato ottomano, ed era stato proprio lui a trasformare in moschea la basilica bizantina di Santa Sofia, poi divenuta museo, quindi tornata moschea poche settimane fa. Il più celebre dei ritratti si trova alla National Gallery di Londra, donato al museo britannico nel 1916 da Lady Layard, vedova dell'archeologo Sir Henry Layard (aveva scoperto Ninive, in Mesopotamia) che era andato a vivere a Venezia e aveva acquistato il quadro dopo che gli era stato proposto a un prezzo irrisorio. Quello venduto pochi giorni fa è l'unico che ritrae una seconda figura (forse il figlio Cem) ed era l'unico ancora in mani private, ora appartiene alla città di Istanbul.

RITORNO ALL'ORIGINE

Lo ha annunciato nello scorso giugno proprio il sindaco Imamoglu in un tweet: «Grande notizia!», e dopo aver affermato che la municipalità ha acquistato il dipinto ha concluso: «Siamo entusiasti e non vediamo l'ora di dare quanto prima il benvenuto a Istanbul a questo celebre capolavoro». Fin qui la notizia. Per spiegare il perché il quadro sia finito a Istanbul c'è bisogno di qualche riga in più. Il sultano Mehmet II (che spesso viene chiamato Maometto II) è stato colui che ha allargato i confini dell'impero a oriente (Trebisonda) e occidente (Albania strappata ai veneziani e Moldavia), oltre che, come detto aver trasferito la capitale a Costantinopoli. Una figura di prima grandezza, quindi, e possedere il suo ritratto è una precisa operazione politica.

MEHMET II FU UNA FIGURA DI PRIMA GRANDEZZA ALLARGANDO I CONFINI DELL'IMPERO AD ORIENTE E VERSO L'ALBANIA

OPERAZIONE POLITICA

La Turchia di oggi, guidata da Recep Tayyip Erdogan, intende assumere il ruolo di leader del Medio oriente che era stato degli ottomani. Lo stesso Erdogan è un ammiratore del passato ottomano, ma, da buon musulmano, non ama la ritrattistica (l'islam vieta di riprodurre figure umane); ecco quindi che entra in scena il suo oppositore Ekrem Imamoglu, la cui elezione a sindaco di Istanbul, nel giugno 2019, è stato il primo importante smacco politico inferto a Erdogan. Acquistare quel quadro ha assunto il significato di un'ulteriore sfida al "sultano" Erdogan nonché di un occhio strizzato ai nazionalisti cercando di romperne il fronte, finora schierato con il presidente/sultano. Secondo "Hurriyet", il quotidiano più importante della Turchia, il dipinto sarà temporaneamente esposto, con ingresso gratuito, a Saraçhane, ovvero nella sede del vecchio municipio, nel centro storico stambuliota. Dopodiché sarà trasferito in un museo da restaurare e riadattare che però l'amministrazione cittadina al momento non ha ancora individuato.

L'ATTRIBUZIONE

Il quadro è attribuito alla bottega di Gentile Bellini e rappresenta Mehmet II Fatih (Maometto II il Conquistatore) assieme a un'altra figura glabra e di età più giovane. Su chi sia questo secondo personaggio ci sono varie ipotesi. La più accreditata è quella espressa da Ilber Ortayli, già direttore del museo Topkapi, secondo cui si tratta di Cem Sultan, uno dei figli di Mehmet, quello che perde la lotta per la successione con il fratello, divenuto il sultano Bayezid II "il Giusto". L'esistenza di Cem è stata particolarmente sfortunata: dopo aver perso una battaglia contro le truppe del fratello, finisce prigioniero dei francesi che dopo sei anni lo consegnano a papa Innocenzo VIII. Questi utilizza Cem come uno spauracchio nelle varie trattative con il sultano ottomano: minaccia di liberare il fratello, che rimaneva pur sempre un pretendente al trono, qualora Bayezid non scenda a patti. Nel 1494 il nuovo papa Alessandro VI consegna Cem a Carlo VIII, nel frattempo sceso in Italia con le sue truppe. Un anno dopo Cem muore a Capua, prigioniero dei francesi. Chi non condivide l'identificazione con Cem Sultan del secondo personaggio ritratto nel quadro, sostiene che un membro della famiglia imperiale dovrebbe avere la barba, mentre, come detto, la persona ritratta è glabra. Tuttavia è alla stessa altezza e della medesima dimensione del sultano e quindi non poteva essere inferiore a lui per rango. L'ipotesi è che potesse eventualmente trattarsi di un personaggio dei territori da poco annessi della Serbia o dell'Albania, ma seppur possibile, appare poco probabile.

UN "BON DEPENTOR"

L'invio di Gentile Bellini alla corte del sultano a Costantinopoli è stata una clamorosa azione di marketing artistico-politico da parte della Serenissima. L'artista ci arriva nel 1480, dopo che il sultano aveva chiesto un *«bon depentor che sapia retrazer»*. Lì Gentile dipinge i tre quadri che ritraggono il sovrano. Dopo aver conquistato Costantinopoli nel 1453 e aver combattuto e vinto una lunga guerra con i veneziani durata sedici anni, strappando numerosi territori alla repubblica, poco prima del 1480 il sultano ritiene giunto il momento di riavvicinarsi all'Europa. Mehmet II parla latino e greco, è un raffinato studioso, collezionista, amante dell'arte, nonché ammiratore dell'occidente europeo e quindi invita alla sua corte alcuni artisti occidentali, tra i quali Gentile è il più famoso. Bellini si ferma due anni sul Bosforo, mentre il sultano costruisce il nuovo palazzo imperiale; ne orna una stanza da bagno con pitture lascive, dipinge una veduta di Venezia e alcuni ritratti che sono andati perduti. Esegue anche vari schizzi di cortigiani, giannizzeri, dervisci, e un autoritratto che invece si conservano. Non si sa come e quando il "Ritratto di Maometto II" oggi a Londra sia giunto a Venezia. Potrebbe essere stato lo stesso Gentile a portarlo con sé, realizzando in tal modo la volontà di Mehmet II di mostrare le proprie fattezze agli europei, oppure potrebbe essere stato venduto a qualche mercante veneziano dopo che il figlio e successore Bayezid II, nel suo rifiuto totale per l'arte figurativa, aveva mandato al bazar tutti gli oggetti d'arte raccolti dal padre. Maometto il Conquistatore, in ogni caso, muore pochi mesi dopo essere stato ritratto da Bellini. Tutte le altre opere realizzate da Gentile nel Topkapi sono andate purtroppo perdute.

GLI STORICI SI DIVIDONO NELL'ATTRIBUZIONE DELL'OPERA BELLINIANA C'È CHI DICE SIA UN DIGNITARIO E NON UN SOVRANO

Alessandro Marzo Magno

Ettore Fornezza, prima diacono e poi prete e aiutante personale dell'allora patriarca Albino Luciani, ricorda il Papa di cui ricorre in questi giorni il 42. anniversario della morte. La vita e l'opera viste e raccontate lontano dall'ufficialità

Per Giovanni Paolo I pontefice del sorriso

PATRIARCA Due immagini di Albino Luciani. In Piazza San Marco e con i bambini di un patronato in una parrocchia di periferia. Qui sotto, l'autore del libro, don Ettore Fornezza

Dalle omelie al dialogo con il mondo moderno

IL LIBRO

«Miei cari compaesani, chi l'avrebbe mai detto che in questa chiesa, a Canale, dove io sono nato, dove ho giocato fanciullo, dove durante le vacanze, mi avete visto lavorare con la falce e col rastrello, in questa chiesa dove ho fatto la prima comunione, sono stato chierichetto, cantore, dove sono a confessare le mie birichinate e i miei poveri peccati, chi l'avrebbe mai detto che oggi sarei comparso con queste insegne a pontificare ed a pregare?». Così don Albino Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I, parlava dal pulpito della Pieve di San Giovanni Battista a Canale d'Agordo. Era il 1959 appena diventato sacerdote.

È una delle tante testimonianze raccolte da don Ettore Fornezza, che per quasi dieci anni è stato accanto a Luciani prima come diacono, poi come prete e aiutante personale, in un prezioso libro intitolato "Nostalgia di un sorriso" (Associazione Oasi Papa Luciani Onlus, 15 euro) che sarà presentato lunedì 28, alle 18, alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia in occasione del 42. anniversario della scomparsa del papa bellunese- Un incontro con interventi di Franco Posocco, Guardian Grando di San Rocco, dell'arcivescovo Fabio Dal Cin e la presenza dell'autore. Modererà il giornalista Raffaele Rosa. Previsto un intermezzo musicale con il maestro Riccardo Parravicini. Ingresso libero. Poco prima, alle 17, nella chiesa di San Rocco verrà celebrata una messa di suffragio.

IL RICORDO

«Il sorriso - ricorda don Ettore - era la sua prerogativa, malgrado non ci si aspetti che un montanaro, un prete per di più, caratterizzi il suo modo di essere proprio con quel gesto che più avvicina i cuori della gente. Di quel sorriso provo grande nostalgia. Un sorriso che arrivava quando mi accoglieva nella sua stanza in Patriarcato, quando mi salutava al mattino e alla sera, quando pregava e quando celebrava la messa. Quando incontrava i veneziani, i parrocchiani della Diocesi e soprattutto i bambini: Albino Luciani li amava». Il libro ricco di fotografie, molte delle quali inedite, racconta un papa Luciani lontano dall'ufficialità, insieme alle persone più care, a coltivare i suoi studi che poi sarebbero diventati i suoi insegnamenti di vita fino a illustrare il suo apostolato tra il Bellunese, Vittorio Veneto, Venezia e infine i 33 giorni del suo Pontificato romano. Quello narrato da don Fornezza è quindi un "viaggio nella memoria" per un uomo che è ancora nel cuore della collettività. E sono probabilmente le testimonianze raccolta da Fornezza a renderci a tutto tondo la figura di Albino Luciani. Come quella che riguarda la tragedia del motoscafo 130 dell'azienda di trasporto veneziana che nella notte dell'11 settembre del 1970 si inabissò nel Bacino di San Marco dopo esser stato colpito da una tromba d'aria: 33 i morti. In quell'occasione, Luciani nominato da pochi mesi Patriarca di Venezia, seguì tutta la vicenda recandosi nella notte sulle rive di Sant'Elena per seguire da vicino tutta la fase dei soccorsi.

LA RIVELAZIONE

Racconta don Fornezza: "Il Patriarca rimase fermo immobile davanti al motoscafo affondato. Era come impietrito. Pregava e guardava. Ad un certo punto, ricordo, disse: "Guardate, c'è qualcuno aggrappato su quella bricola. Andate a prenderlo". L'uomo si salvò. Siamo rimasti dalle 23 alle 3 del mattino là, in piedi, a seguire tutte le operazioni di soccorso». Un libro che vuole essere un omaggio ad un Papa durato troppo poco. «Il suo sorriso - sottolinea don Fornezza - quello che ha conquistato il mondo intero in 33 giorni era il suo marchio di fabbrica. Una chiave per aprire ogni porta, un biglietto da visita da lasciare a tutte le persone che lo conoscevano e lo incontravano». E laddove ci sono la biografia, le testimonianze e gli aneddoti su Papa Luciani, c'è soprattutto un omaggio alla sua terra, a quell'oasi che ora porta il suo nome in località Ghisel di Cencenighe, a due passi da Canale d'Agordo, frequentato da tanti giovani delle parrocchie veneziane. Un luogo come ebbe a dire lo stesso Luciani dove "Il silenzio ci fa udire la voce di Dio".

Paolo Navarro Dina

NOSTALGIA DI UN SORRISO di Ettore Fornezza
Oasi Ghisel
15 euro

Treviso

Il premio Parise al primo reportage sul Covid

Che non fosse un'influenza lo abbiamo capito tutti dalla forza di un racconto nato in un tempo e un luogo che non lesinava nulla allo choc ma che ha consentito a tutti di capire. I morti aumentavano. E fuori da quelle stanze ancora qualcuno parlava di influenza. Alessio Lasta è stato quell'occhio. E nel reportage andato in onda per Piazza Pulita il 5 marzo, dal reparto di terapia intensiva di Cremona, ha raccontato che cosa fosse il Covid. Nessuno dimenticherà mai quei corpi proni. Per il lavoro nel documentare l'emergenza sanitaria nel tempo del Covid l'inviato di Piazza Pulita ha vinto il Premio Parise per il reportage. Il sigillo, consegnato ieri al Teatro Comunale di Treviso ha voluto con forza ricordare, accanto ai sanitari (premiato il direttore generale Francesco Benazzi), chi, pur rimanendo in trincea, è stato dimenticato anche dal discorso ufficiale del Presidente Mattarella: i giornalisti. Premiati con una targa consegnata a Gianluca Amadori, presidente dell'Ordine regionale. In evidenza nel pomeriggio, aperto da Antonio Barzaghi con un omaggio a Parise, anche le scuole, che durante la pandemia hanno creato i propri reportage in una Treviso deserta e irreale grazie al lavoro di di Lisa Iotti di Presadiretta/Rai 3, della sua collega Eleonora Tundo e dell'editor Sebastiano Mancinelli di Piazzapulita/La7. «Sono vicino al Veneto, che ho raccontato attraverso alcuni dei suoi tempi più duri, dai suicidi in azienda al crack delle banche - ha spiegato Lasta - credo che abbiamo raccontato una fetta utile di realtà in un tempo strettissimo». Il servizio del 5 marzo ha totalizzato 6 milioni di contatti sul web: un Paese in emergenza e l'universo della terapia intensiva, fatto di umanità e lucidità.

E.F.

L'Orchestra di Padova e Veneto celebra il Leone d'oro de Pablo

IL PREMIO Da sinistra: Ivan Fedele, direttore del Settore Musica), Elisabetta Biganzoli,direttore generale della Sugar Music, che ha ritirato il premio per Luis De Pablo, e il presidente della Biennala Roberto Cicutto

BIENNALE MUSICA

Il Leone d'oro alla carriera della Biennale musica è stato assegnato, l'altra sera al Teatro alle Tese, a Luis de Pablo, il maggior compositore spagnolo del nostro tempo. Com'è stato ricordato da Ivan Fedele, curatore del Festival, de Pablo ha saputo proiettare la musica spagnola in una dimensione internazionale, allargando la ristretta prospettiva nazionalistica e aprendosi alle avanguardie. Alle conquiste della contemporaneità occidentale ha sommato la conoscenza delle esperienze musicali extraeuropee, elaborando un linguaggio personale, profondo ed espressivo senza rinnegare i richiami alla tradizione iberica. De Pablo ha anche il merito di aver sostenuto in Spagna, nel difficile periodo della dittatura franchista, ideali di libertà d'espressione e non solo in campo artistico.

Molto sentito anche l'intervento di Roberto Cicutto, presidente della Biennale, che oltre all'elogio per questo grande di Spagna, ora novantenne e non presente in sala, ha sottolineato con orgoglio quanto sia stato fatto dai diversi curatori delle mostre e dei festival, dal cinema al teatro, in questi mesi così difficili per tutti. Se la Biennale architettura è stata spostata al 2021, le altre attività sono state mantenute e tutto si è svolto con successo nel rispetto dei protocolli sanitari.

Dopo la proiezione del film di Samuel Alarcón "Déjame hablar", dedicato a de Pablo, il musicista spagnolo è stato celebrato con una prima esecuzione, il Concerto per viola e orchestra, e una prima italiana, le Fantasie per chitarra e orchestra. Per l'occasione è stata invitata l'Orchestra di Padova e del Veneto, già ospite del festival nel 2017, diretta da Marco Angius, tra gli interpreti più accreditati del repertorio contemporaneo. Il Concerto per viola si presenta come un concerto classico diviso in tre movimenti: Rapsodia, Susurro e Melodías secretas. Lo strumento solista dialoga liricamente con l'orchestra, con un fraseggio duttile che rinvia ad atmosfere oniriche e rarefatte. Non vi sono mai sonorità accese e l'organico orchestrale viene suddiviso in piccoli gruppi che intessono un intreccio a tratti contrappuntistico o con funzione di amplificazione e commento a quanto proposto dalla viola, suonata dall'ottimo Garth Knox, già componente dello straordinario Quartetto Arditti.

INTENSO

Più intenso e pregnante il pezzo intitolato "Fantasías para guitara", scritto nel 2001 per Radio France e dedicato a Thierry Mercier che l'ha eseguito anche l'altra sera con impeccabile adesione alla volontà dell'autore. Queste fantasie attingono alla tradizione spagnola e, come spiega lo stesso de Pablo, in una "coesistenza pacifica di stili" la scrittura si arricchisce di preziose reminiscenze ed evocativi richiami. Rispetto al Concerto per viola, il linguaggio è meno polverizzato e i materiali impiegati si prestano a un trattamento anche polifonico di suggestivo e arcaico fascino. Gli archi, spesso pizzicati, amplificano le sonorità della chitarra e Mercier si fa apprezzare per il saldo dominio strumentale. Calorosi gli applausi del numeroso ma distanziato pubblico che ha apprezzato gli interpreti e l'orchestra di Padova, come sempre puntualmente guidata dal proprio direttore musicale Marco Angius.

Mario Merigo

Sport

RUGBY

Racing Parigi ed Exeter in finale di Champions Cup

Saranno Racing Parigi ed Exeter a contendersi la Champions Cup nella finale di sabato 17 ottobre a Bristol. In semifinale a Parigi i francesi hanno piegato i Saracens 19-15 (Nella foto Zebo), mentre gli inglesi hanno sconfitto 28-18 il Tolosa. In Challenge Bristol-Bordeaux 37-20, Toulon (con Parisse)-Leicester 34-19.

INTER, VITTORIA DA BRIVIDI

▶I nerazzurri crollano (più volte) al Meazza e poi risorgono nella gara d'esordio contro la Fiorentina imponendosi 4-3

▶Un incredibile ribaltone negli ultimi minuti: Lukaku firma la rete del pareggio, poi il gol-partita di D'Ambrosio

INTER	**4**
FIORENTINA	**3**

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6, Bastoni 5, Kolarov 4.5; Young 6 (20' st Hakimi 7), Barella 6 (30' st Nainggolan ng), Brozovic 5 (29' st Vidal ng), Perisic 5.5 (33' st Sanchez 7.5); Eriksen 5 (20' st Sensi 6); Lukaku 6, Lautaro Martinez 7. All.: Conte 6.5

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 6.5; Milenkovic 5.5, Ceccherini 5.5, Caceres 6; Chiesa 6.5 (23' st Lirola 6), Amrabat 5.5, Bonaventura 6.5 (16' st Borja Valero 6), Castrovilli 7, Biraghi 6; Ribery 8.5 (38' st Cutrone ng), Kouamé 6 (16' st Vlahovic 4). All.: Iachini 5.5

Arbitro: Calvarese 5.5

Reti: 3' pt Kouamé, 47' pt Lautaro Martinez; 7' st Ceccherini autorete, 12' st Castrovilli, 19' st Chiesa, 43' st Lukaku, 44' st D'Ambrosio

Note: Ammoniti: Barella, Ceccherini. Angoli 4-1. Recupero 2' +3'.

LUKAKU L'attaccante belga autore del gol del 3-3, a cui seguirà subito dopo la rete di D'Ambrosio che all'89' ha dato la vittoria all'Inter

MILANO Questa è sempre l'Inter pazza di Antonio Conte, vittoriosa a San Siro nel finale contro la Fiorentina, nonostante un Ribery immenso con i suoi 37 anni (compiuti ad aprile). Il francese regala giocate, idee e spunti da far vedere e rivedere senza sosta nelle scuole calcio. Ma sono Lukaku e poi D'Ambrosio a salvare i nerazzurri. Tira un sospiro di sollievo l'ex ct, che spera di poter avere un squadra diversa dopo il 5 ottobre, giorno di chiusura del mercato. Sotto quell'aspetto, il club di viale Liberazione, come altre squadre del nostro campionato, è un cantiere ancora aperto. Ma questo rischia di ostacolare il lavoro dell'allenatore salentino, che lascia infatti in panchina Skriniar (vicino alla cessione) nel match nel quale de Vrij è out per squalifica. Così i nerazzurri si presentano un trio difensivo inedito: Bastoni centrale con D'Ambrosio e Kolarov. Un muro non proprio solido e Conte se ne accorge già dopo 3', quando l'ex Roma combina un pasticcio tra Bonaventura e Kouamé, con quest'ultimo lesto a insaccare alle spalle di Handanovic. Tra un errore e l'altro, però, l'Inter dimostra di saper reagire, di ribattere colpo su colpo. Fino a risorgere grazie a Lautaro Martinez, forse il giocatore che nella seconda parte della stagione era mancato un po' a causa dell'insistenti voci che lo volevano al Barcellona, da Lionel Messi. Invece, adesso l'argentino può tornare ai fasti pre lockdown e lo dimostra guidando l'Inter alla rimonta. Segna il gol del pari poco prima dell'intervallo e costringe, a inizio ripresa, Ceccherini all'autorete, dopo essersi portato a spasso Amrabat.

REAZIONE

Una rimonta con carattere. Conte dà indicazioni in panchina, apprezzando la reazione della sua squadra. In fin dei conti, la Fiorentina è un'avversaria ostica, non facile da domare, veloce nelle ripartenze. Ma dopo cinque minuti, i nerazzurri crollano. Ribery mostra al mondo, ma non ce ne era bisogno, la sua classe d'altri tempi. Accarezza il pallone come nessuno mai e ha sempre l'idea vincente. Sa leggere l'azione prima di tutti. Come se avesse occhi ovunque. Ed è proprio da due invenzioni che la Fiorentina ribalta il risultato e vince la partita. Prima mandando in gol Castrovilli, poi servendo una palla incredibile a Chiesa. Conte correi ai ripari inserendo Hakimi e Sensi, richiamando in panchina Young ed Eriksen. Ma viene tradito dai due errori di Lukaku. Un po' come nella finale di Europa League contro il Siviglia del 21 agosto. Da quel giorno l'ex ct ha risolto i suoi malumori con il club, ma aspetta comunque rinforzi dal mercato. A cambiare i match è Sanchez (e l'uscita di Ribery). Il cileno apre per Hakimi che serve Lukaku. Il belga questa volta non sbaglia: è 3-3. E un minuto dopo, a un minuto dalla fine, è ancora Sanchez dalla bandierina a trovare la testa di D'Ambrosio che sovrasta Vlahovic. Vince l'Inter, 4-3.

I VIOLA DUE VOLTE AVANTI, VLAHOVIC SI DIVORA IL COLPO DEL KO, CONTE RINGRAZIA E LA VINCE GRAZIE AI CAMBI

Salvatore Riggio

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CAGLIARI-LAZIO	0-2
SAMPDORIA-BENEVENTO	2-3
TORINO-ATALANTA	2-4
INTER-FIORENTINA	4-3
oggi ore 12,30	
SPEZIA-SASSUOLO	Ghersini di Genova
oggi ore 15	
VERONA-UDINESE	Volpi di Arezzo
oggi ore 18	
CROTONE-MILAN	Pairetto di Nichelino
NAPOLI-GENOA	Sacchi di Macerata
oggi ore 20,45	
ROMA-JUVENTUS	Di Bello di Brindisi
domani ore 20,45	
BOLOGNA-PARMA	Valeri di Roma2

classifica

GENOA	3	SASSUOLO	1
JUVENTUS	3	CAGLIARI	1
VERONA	3	SPEZIA	0
ATALANTA	3	UDINESE	0
NAPOLI	3	BOLOGNA	0
MILAN	3	PARMA	0
LAZIO	3	CROTONE	0
INTER	3	ROMA	0
BENEVENTO	3	TORINO	0
FIORENTINA	3	SAMPDORIA	0

marcatori

2 reti: Caldirola (Benevento); Ibrahimovic rig.1 (Milan); Belotti (Torino); Castrovilli (Fiorentina) ; Chiesa (Fiorentina); **1 rete:** De Roon, Gomez, Hateboer, Muriel (Atalanta); Letizia (Benevento)

SERIE B

BRESCIA-ASCOLI	1-1
COSENZA-ENTELLA	0-0
FROSINONE-EMPOLI	0-2
LECCE-PORDENONE	0-0
MONZA-SPAL	0-0
PESCARA-CHIEVO	0-0
SALERNITANA-REGGINA	1-1
VENEZIA-VICENZA	1-0
oggi ore 15	
CREMONESE-CITTADELLA	Maggioni di Lecco
oggi ore 21	
REGGIANA-PISA	Paterna di Teramo

classifica

EMPOLI	3	PESCARA	1
VENEZIA	3	PORDENONE	1
BRESCIA	1	SPAL	1
SALERNITANA	1	MONZA	1
ASCOLI	1	PISA	0
REGGINA	1	REGGIANA	0
CHIEVO	1	CITTADELLA	0
COSENZA	1	CREMONESE	0
LECCE	1	VICENZA	0
ENTELLA	1	FROSINONE	0

marcatori

1 rete: Cavion (Ascoli); Donnarumma (Brescia); La Mantia, Moreo (Empoli); Menez (Reggina); Casasola (Salernitana); Aramu rig.1 (Venezia)

SERIE C - GIR. B

VIS PESARO-LEGNAGO	2-2
oggi ore 15	
CARPI-SAMB	Marcenaro di Genova
FERALPISALÒ-AREZZO	Pascarella di Nocera Inferiore
GUBBIO-MODENA	Garofalo di Torre del Greco
PADOVA-IMOLESE	Rutella di Enna
TRIESTINA-MATELICA	Moriconi di Roma 2
oggi ore 17,30	
FERMANA-MANTOVA	Acanfora Castellammare di Stabia
PERUGIA-FANO	Cascone di Nocera Inferiore
RAVENNA-SUDTIROL	Emmanuele di Pisa
VIRTUS VERONA-CESENA	Milone di Taurianova

classifica

VIS PESARO	1	MANTOVA	0
LEGNAGO	1	MATELICA	0
AREZZO	0	CARPI	0
MODENA	0	PADOVA	0
CESENA	0	FANO	0
PERUGIA	0	RAVENNA	0
FERALPISALÒ	0	FERMANA	0
SAMB	0	SUDTIROL	0
GUBBIO	0	IMOLESE	0
TRIESTINA	0	VIRTUS VERONA	0

marcatori

1 rete: Gelonese (Vis Pesaro); Nava (Vis Pesaro); Pellizzari (Legnano); Rolfini (Legnano)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ADRIESE-MANZANESE	Marra di Mantova
AMBROSIANA-TRENTO	Rodigari di Bergamo
CALDIERO TERME-ARZIGNANO	Frosi di Treviglio
CAMPODARSEGO-MESTRE	Giacometti di Gubbio
CARTIGLIANO-MONTEBELLUNA	Caruso di Viterbo
CHIONS-UN.S.GIORGIO	Martino di Firenze
CJARLINS MUZANE-UN.CHIOGGIA	Olmi Zippilli di Mantova
ESTE-BELLUNO	Moretti di Como
PORTO TOLLE-UN.FELTRE	rinviata
VIRTUS BOLZANO-LUPARENSE	rinviata

La Dea riparte in quarta, Toro travolto Un super sabato per i fratelli Inzaghi

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta riparte da dove aveva finito: gol e spettacolo al suo esordio in campionato, ma soprattutto un Papu Gomez da applausi. Allo stadio Olimpico "Grande Torino" la formazione di Gian Piero Gasperini ribalta lo svantaggio iniziale e trionfa con un netto 4-2 grazie alle reti del folletto argentino, di Muriel, Hateboer e De Roon. Il Torino resta un cantiere aperto, Marco Giampaolo perde la seconda partita di fila e attende sempre i rinforzi dal mercato: gli unici a brillare sono Belotti, autore di una doppietta, e Vojvoda, all'esordio dal primo minuto. Partono forte i granata che colpiscono una traversa con Zaza, poi il gol del vantaggio del Gallo (11'). Immediata e rabbiosa la reazione dell'Atalanta che ribalta la partita.

LAZIO E BENEVENTO OK

La squadra di Gasperini mercoledì affronterà, nel recupero della prima giornata, la Lazio che ieri si è imposta con un gol per tempo a Cagliari. Segna in apertura Lazzari, bravo a tagliare il campo e a segnare quasi da centravanti su assist di Immobile. Raddoppio proprio di Immobile a un quarto d'ora dalla fine di una gara ancora aperta. La gara non è stata facile e per questo Simone Inzaghi sorride così come il fratello Pippo che col suo Benevento ha compiuto un'impresa a Genova. Sotto di due reti al 18' del primo tempo (reti di Quagliarella e Colley), il Benevento ha rimontato la Samp grazie ad una doppietta di Caldirola e al gol vincente di Letizia. Per i blucerchiati una brutta partita e lo zero in classifica dopo due giornate che già fa scattare l'allarme.

Un super sabato invece per i fratelli Inzaghi che hanno dato vita siparietto ai microfoni di Sky Sport. Complimenti reciproci, poi Pippo ha raccontato della commozione del padre: «Ho provato a chiamare mamma e papà a Piacenza, ma papà piangeva e non sono neanche riuscito a parlargli, lo saluto qui dalla tv».

PIRLO: «MORATA È IL NOVE GIUSTO»

▶La Juventus stasera all'Olimpico con la Roma, l'allenatore bianconero rassicura Alvaro: «Non è una soluzione di ripiego»

▶Lo spagnolo dovrebbe partire dalla panchina, come Dybala Apprezzamento per Dzeko: «Purtroppo sarà nostro avversario»

IL BIG MATCH

TORINO Pirlo si tiene stretto Morata, che a Roma stasera quasi sicuramente partirà dalla panchina, ma avrebbe preferito non trovarsi subito di fronte Dzeko, a lungo uno degli obiettivi di mercato della Juventus. «Ho letto che Alvaro sarebbe stato per noi una terza scelta (dopo Dzeko e Suarez, ndr) - ma non è vero, non è stata una soluzione di ripiego: per le caratteristiche del suo gioco era quello che cercavamo: attacca bene la profondità, si muove bene e può anche fare reparto da solo». Per Dzeko non è proprio un rimpianto, ma il 'Maestro" non nega che gli sarebbe piaciuto averlo: «È un grande giocatore che abbiamo ammirato in tutti questi anni. Poteva arrivare alla Juve, ma la trattativa non è andata a buon fine. Purtroppo all'Olimpico sarà un nostro avversario».

Contro i giallorossi, Pirlo dovrebbe insistere con il trequartista Ramsey dietro Cristiano Ronaldo e Kulusevski, con Morata e Dybala in panchina. Per altre soluzioni, con l'argentino e lo spagnolo in campo insieme, magari anche con Kulusevski, c'è tempo: «È appena arrivato il centravanti che aspettavamo - spiega il tecnico - studieremo la possibilità di farli giocare insieme quando saranno tutti al top».

Il mercato della Juve in entrata sembra chiuso, «ma se si creeranno opportunità le valuteremo», quello in uscita ancora no. Tra i giocatori da sistemare, Khedira: «Cercheremo una soluzione che accontenti allo stesso tempo lui e la società», mentre Bernardeschi e Douglas Costa restano in bilico: «Sono due giocatori offensivi - precisa Pirlo - possono anche giocare sulle fasce, ma da attaccanti». Per Bernardeschi, però, niente più funzioni da trequartista: «In quel ruolo non lo vedo - spiega l'allenatore della Juve - ho parlato con lui prima ancora che cominciasse la stagione e l'ho trovato d'accordo: è un giocatore a tutta fascia, con le sue caratteristiche di fisicità».

CASO SUAREZ

Dopo il brillante esordio contro la Samp, Pirlo cerca conferme: «Questa settimana abbiamo lavorato meglio. I ragazzi stanno rispondendo bene». Nessun pensiero all'inchiesta di Perugia sull'esame di italiano di Luis Suarez, promesso sposo bianconero: «Non ci ha toccato minimamente», la risposta di Pirlo. Il campionato si è messo in moto e il tecnico guarda al campo: «Tutte le squadre si sono rinforzate, credo che sarà una stagione avvincente. La Juventus parte dai nove scudetti consecutivi vinti, ma, quando si comincia si riparte sempre da zero, non ci sono favoriti».

Quella di stasera all'Olimpico è una partita che vale qualcosa di più per Fonseca. Al netto delle conferme pubbliche di Fienga la panchina del portoghese sembra già sotto esame. Le voci di un possibile avvicendamento con Massimiliano Allegri si susseguono e nelle ultime ore si sono fatti anche i nomi di Maurizio Sarri e Ralf Rangnick. «Io parlo tutti i giorni con i Friedkin, lavoriamo insieme per una squadra più forte. L'obiettivo è fare meglio dello scorso anno» ha detto Fonseca ostentando tranquillità. La Roma ritrova Dzeko, in difesa ci sarà l'esordio di Kumbulla. Sulle fasce spazio a Santon e Spinazzola, mentre in mezzo al campo arretra Pellegrini vicino a Veretout.

PANCHINA GIALLOROSSA GIÀ SOTTO ESAME, FONSECA RISCHIA IN CASO DI SCONFITTA: SI FANNO I NOMI DI ALLEGRI E SARRI

DINAMICO Alvaro Morata durante la sua prima esperienza alla Juve

La sfida di Verona

Udinese, Gotti sceglie la continuità Juric: «Siamo pronti a fare la partita»

UDINE Il Verona cerca il primato in classifica, con un successo dopo quello a tavolino con la Roma. L'Udinese che debutta, vuole partire subito con una vittoria. «La settimana di preparazione in più, a causa del rinvio della gara con lo Spezia, ci ha permesso di alzare il livello fisico e di intensità, di dare un po' di minutaggio a più giocatori» spiega il mister dei friulani Luca Gotti. Quanto all'inserimento dei nuovi arrivi fin dal primo minuto, Gotti è cauto: «Difficile, ci sono livelli molto diversi di condizione fisica e al di là delle cose che tu puoi vedere durante un allenamento è solo una partita di Serie A che ti può far capire». Spazio, dunque, a chi c'era già la scorsa stagione: «Questa è una regola del calcio - sostiene l'allenatore dei friulani -. La continuità e l'avere dei giocatori che hanno già fatto un percorso insieme, magari con le stesse idee, perché la guida tecnica è la stessa. Questo è uno dei vantaggi normali della costruzione e del percorso della squadra». Sul fronte Hellas, Juric non ha timori: «Siamo pronti a fare la partita- dice- penso che saremo più noi ad attaccare. Loro sanno fare molto bene il contropiede ma contro la Roma ho visto grinta e umiltà da parte dei miei giocatori». L'ex dell'Udinese Barak sarà schierato a centrocampo, per lui una partita speciale.

Vicenza ko, un rigore di Aramu regala il derby al Venezia

SERIE B

La serie B comincia con il derby veneto, vince il Venezia con un rigore, di Aramu, uno da serie A. La sfida con il Vicenza è la più antica della regione, il Lanerossi non dispiace, allo scadere sbaglia il pari con Cappelletti. Al Penzo Bocalon aggira proprio Cappelletti ma calcia addosso a Grandi. Aramu sprinta e tira, il portiere Lezzerini invece rischia sul pressing di Gori, innescato dal retropassaggio di Modolo. Capello è l'altro esterno di classe arancioneroverde, non trova la porta al pari di Dalmonte. Il rigore arriva sul contatto fra Pontisso e Capello. I biancorossi ci provano con Gori, Guerra e Pontisso, per il Venezia Aramu. Il contatto Felicioli-Dalmonte non è premiato con il penalty.

La squadra di Mimmo Di Carlo pareggia con Marotta, ma in fuorigioco, si fa viva con Delmonte, prima dell'errore di Cappelletti, vicino alla porta.

PARI PORDENONE

A Lecce uno dei quattro 0-0 del turno: il Pordenone regge e non può chiedere di più. A metà primo tempo il palo dei salentini, con Listkowski (violento rasoterra). Fra i ramarri brilla Djily Diaw, nel finale due occasioni per Mancosu, Corini è lontano dai vertici di gioco di due anni fa, con cui riportò il Brescia in A. Senza reti né emozioni anche Pescara-Chievo. Veronesi insidiosi con Fabbro e Renzetti (para Fiorillo), per gli abruzzesi solo l'occasione Jaroszynski-Bellanova, alto. Strabilia l'Empoli, capace di vincere a Frosinone, arrivato a un soffio dal ritorno in serie A, con Nesta. Alessio Dionisi conferma di essere un ottimo tecnico, dall'Imolese in semifinale playoff in C alla salvezza con il Venezia. Segnano Moreo e La Mantia, palo di Kastanos per i ciociari. A Brescia, il ritorno in panchina del friulano Delneri, a 70 anni, porta solo l'1-1. Ascoli avanti su cross di Buchel per Cavion, pareggia Donnarumma; rondinelle in 10 per 40', espulso Papetti. L'Entella è tranquilla, a Cosenza, rischia solo sull'azione di Baez per Bittante. A Salerno, la Reggina avanza nel finale con l'assolo di Menez, pareggio su tirocross di Casasola, a sorprendere Plizzari. Venerdì, lo 0-0 fra Monza e Spal, forse le squadre più attese della serie B. Berlusconi e Galliani hanno fretta di portare la Brianza in A. Anche il Cittadella insegue sempre il suo primo massimo campionato, la corsa comincia oggi, da Cremona.

Vanni Zagnoli

AL BACIO Mattia Aramu (a destra)

NIBALI E ULISSI, L'ITALIA SPERA

▶Oggi a Imola si assegna il titolo iridato: un percorso duro, con 5mila metri di dislivello. Azzurri a 2 punte ▶Il favorito è lo sloveno Pogacar, fresco dominatore al Tour. Roglic, Alaphilippe e Van Aert tra i più attesi

CICLISMO

IMOLA Imola vive la sua domenica mondiale, la seconda della storia dopo quella di 52 anni fa, quel lontano primo settembre 1968 che vide trionfare l'enfant du pays Vittorio Adorni con una fuga di 90 chilometri. I corridori (partenza alle 9,30) dovranno affrontare una gara lunghissima, su un percorso di 258,2 chilometri che propone circa 5 mila metri di dislivello. Il circuito (28,8 chilometri) è caratterizzato da due salite impegnative (Mazzolano: 2,7 km al 6,1% con punte massime al 13%; Gallisterna: 2,7 km al 6,4% con punte del 15%). La partenza e l'arrivo sono all'autodromo "Enzo e Dino Ferrari", che verrà affrontato per 4,2 km in ogni giro.

DOPPIA ASCESA

La prova che chiuderà questo strano Mondiale al tempo della pandemia, dovrà scegliere il successore del danese Mads Pedersen. Il percorso è duro, ma probabilmente poco adatto agli scalatori puri, che avrebbero preferito salite più lunghe. La doppia ascesa in ogni giro del circuito iridato è adatta ad atleti esplosivi, di quelli che si fanno valere nelle classiche del nord. I primi nomi che saltano all'occhio sono quelli degli sloveni Tadej Pogacar e Primoz Roglic, rispettivamente primo e secondo al recente Tour, che arrivano dalle strade francesi con una forma invidiabile. Attesissimo anche il belga Wout Van Aert, che avrà al proprio fianco l'olimpionico su strada Greg Van Avermaet. Occhio al polacco Michal Kwiatkowski, già campione del mondo, e a Michael Matthews, ma solo se la gara non sarà subito selettiva. Il francese Julian Alaphilippe ha preparato l'assalto alla maglia iridata al Tour de France e spera in un exploit. Lo stesso vale per Alejandro Valverde, che a 40 anni è ancora fra i più combattivi. Si candida anche il danese Jakob Fuglsang, che quest'anno ha vinto il Giro di Lombardia. Altri nomi caldi sono quelli di Maximilian Schachmann (Germania), Richie Porte (Australia), Tom Dumoulin (Olanda), George Bennett (Nuova Zelanda), Ilnur Zakarin (Russia), Sepp Kuss (Stati Uniti).

L'Italia, invece, si affida all'esperienza di Vincenzo Nibali, che negli ultimi anni però ha perso esplosività: il percorso sarebbe abbastanza adatto alle sue caratteristiche, ma "Lo squalo" è uscito dalla Tirreno Adriatico in condizioni per nulla ottimali ed egli stesso si è espresso in modo dubbioso sulla propria forma. È soprattutto su Diego Ulissi, recente vincitore del Giro del Lussemburgo, che il ct Davide Cassani gioca le sue carte. Mentre scalpitano Gianluca Brambilla, Andrea Bagioli e Fausto Masnada nella speranza di un giorno da leoni per l'Italia.

ESPERIENZA Vincenzo Nibali (a destra) durante l'ultima Tirreno Adriatico

La gara femminile

Van der Breggen bis Longo Borghini terza

IMOLA Anna Van der Breggen vince l'oro nella prova a in linea elite femminile a Mondiali di Imola. L'olandese, protagonista di una lunga fuga e arrivata da sola al traguardo all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari, ha preceduto la connazionale Annemiek van Vleuten, medagli di bronzo all'azzurra Elisa Longo Borghini. Van der Breggen bissa così il titolo a cronometro vinto giovedì, lei che nel suo infinito palmares vanta anche il Mondiale del 2018 e l'oro ai Giochi di Rio del 2016.

Treviso piega Trento, l'ex Vitucci sfida Venezia

BASKET

(r.sp.) La De' Longhi Treviso apre il campionato con una vittoria casalinga da brividi sulla Dolomiti Trentino (84-80). Partono bene i trevigiani attenti in difesa e fluidi nella circolazione palla che chiudono in testa i primi due quarti (52-38). Nel terzo inizia la rimonta di Trento che porta a un finale incertissimo con sorpasso e controsorpasso. Per la De'Longhi 17 punti di Logan e 15 di Russell.

L'Umana Venezia debutta questa sera al Taliercio contro l'Happy Casa Brindisi dell'ex Vitucci (ore 20,45 diretta raisport ed Eurosport). Gli orogranata hanno voglia di rivincite. Ammette Jeremy Chappell: «C'è un po' di amaro in bocca per come si è conclusa la scorsa stagione e anche per questo vogliamo dimostrare ancor di più il nostro valore». L'unica incertezza di coach De Raffaele riguarda Mitchell Watt che ha un problema all'alluce, mentre Isaac Fotu è in vantaggio su Gasper Vidmar. Milano, la grande favorita, che ha già messo in bacheca la Supercoppa, debutta in trasferta a Reggio, in trasferta (a Roma) anche la Virtus Bologna.

Questo il programma della prima giornata: Roma-Bologna (ore 12), Varese-Brescia (17), Reggio Emilia-Milano (17.10) Trieste-Cremona (17.30), Pesaro-Sassari (18.30), Bologna-Cantù (19), Venezia-Brindisi (20.45). Ieri Treviso-Trento 84-80.

Morbidelli pole, Rossi scatta dalla prima fila

MOTOGP

BARCELLONA Festa Yamaha a Montmelò in occasione delle qualifiche del Gran Premio della Catalogna della MotoGp. Proprio nel giorno della firma del contratto per il 2021 con la Petronas (team satellite della casa dei tre diapason) Valentino Rossi firma un buonissimo terzo posto che gli vale la prima fila insieme al suo futuro compagno di squadra Franco Morbidelli, alla prima pole in carriera. Il pilota romano trapiantato in Emilia Romagna per amore delle due ruote ha avuto la meglio sull'attuale compagno di team Fabio Quartararo, al termine di un duello giocato sul filo dei millesimi. Giornata difficile, invece per le Ducati, con Miller e Zarco rispettivamente al quarto e sesto posto. In mezzo a loro, col quinto tempo, Maverick Vinales. Malissimo il leader del Mondiale Andrea Dovizioso, solo diciassettesimo.

L'ANNUNCIO

Una qualifica quella della MotoGp sul circuito di Montmelò, a trenta chilometri da Barcellona, che è stata preceduta dall'attesissimo annuncio sul futuro di Rossi che il prossimo anno lascerà la Yamaha ufficiale per andare a cavalcare la sorella minore della casa giapponese in Petronas. Il Dottore farà coppia con Morbidelli, suo amico e allievo nella VR46 Accademy a Tavullia con cui oggi scatterà insieme in prima fila. «La sfida sta diventando sempre più dura - le parole di Valentino dopo il rinnovo -. Per essere al vertice in MotoGp bisogna lavorare molto e duramente, allenarsi ogni giorno e condurre una vita da atleta, ma mi piace ancora e ho voglia di guidare». Infatti, in qualifica è arrivato il terzo tempo. «Abbiamo lavorato bene, già a partire dal venerdì. Sapevo di avere un bel passo e di poter essere competitivo, ma fare un buon giro in qualifica è sempre difficile. Sono riuscito a guidare bene, al limite, senza fare errori, quindi sono contento - racconta un Valentino Rossi quasi in lacrime per la gioia della firma e del terzo posto in griglia - Essere in prima fila è sempre bello».

ABBRACCIO Morbidelli e Rossi

FESTA DELLE YAMAHA IN SPAGNA, TERZO TEMPO PER VALENTINO CHE UFFICIALIZZA IL CONTRATTO CON LA PETRONAS PER IL 2021. MALE DOVIZIOSO

Incidenti e nervi tesi un altro flop Ferrari

FORMULA 1

SOCHI Non sfugge a Lewis Hamilton la pole position. La n. 96 in carriera, l'ottava della stagione siglata con il record del circuito portato a 1'31"304, strappato al compagno di squadra Bottas che lo deteneva dal 2018. Ma non è stata un'impresa semplice, quella del fuoriclasse della Mercedes. Una qualificazione piena di rischi, di strane strategie, errori e anche incidenti. Protagonista di un'uscita di pista che ha condizionato l'ultima sessione, proprio Sebastian Vettel che spingeva al massimo per tentare di entrare nella top ten finale. La SF 1000 del tedesco è finita contro le protezioni perdendo l'ala anteriore, rimasta sull'asfalto. Nello stesso istante è arrivato a grande velocità Leclerc che è stato bravo a evitare l'impatto ma si è preso uno dei più grandi spaventi provati da quando è in Fl. La Direzione ha dovuto esporre bandiera rossa, bloccando l'attività. Alla ripartenza mancavano 2'15" per qualificarsi. Tutti in fila con le Red Bull davanti scattate velocissime e Verstappen capace di agguantare la prima fila, togliendola a Bottas che era secondo. Forse Valtteri ha pensato di non essere in pericolo e non ha migliorato il suo tempo, per partire dietro al compagno di squadra e prendere la scia per passare in testa. Hamilton è riuscito a iniziare il suo tentativo 8 decimi prima di essere escluso e ha colpito il segno beffando ancora il compagno di squadra.

TUTTI DIETRO A HAMILTON

Per la Ferrari ancora una giornata nera. Leclerc non è andato oltre l'11ª posizione. Il monegasco per la prima volta ha preso le staffe, accusando il muretto Ferrari di avergli comunicato distacchi imprecisi. «Ero molto arrabbiato - ha poi detto Charles -. Ho avuto messaggio alla radio in cui mi dicevano che avevo solo 1-2 secondi di margine da Kvyat, però credo che ci fosse di più. Devo calmarmi». In F2 vittoria di Mick Schumacher ora saldamente in testa alla classifica. **(c.r)**

INCIDENTE La Ferrari di Vettel

A SOCHI LE ROSSE ANCORA FUORI NEL Q2: LECLERC SI INFURIA CON I BOX, VETTEL CONTRO UN MURO. HAMILTON È IL PIÙ VELOCE

METEO

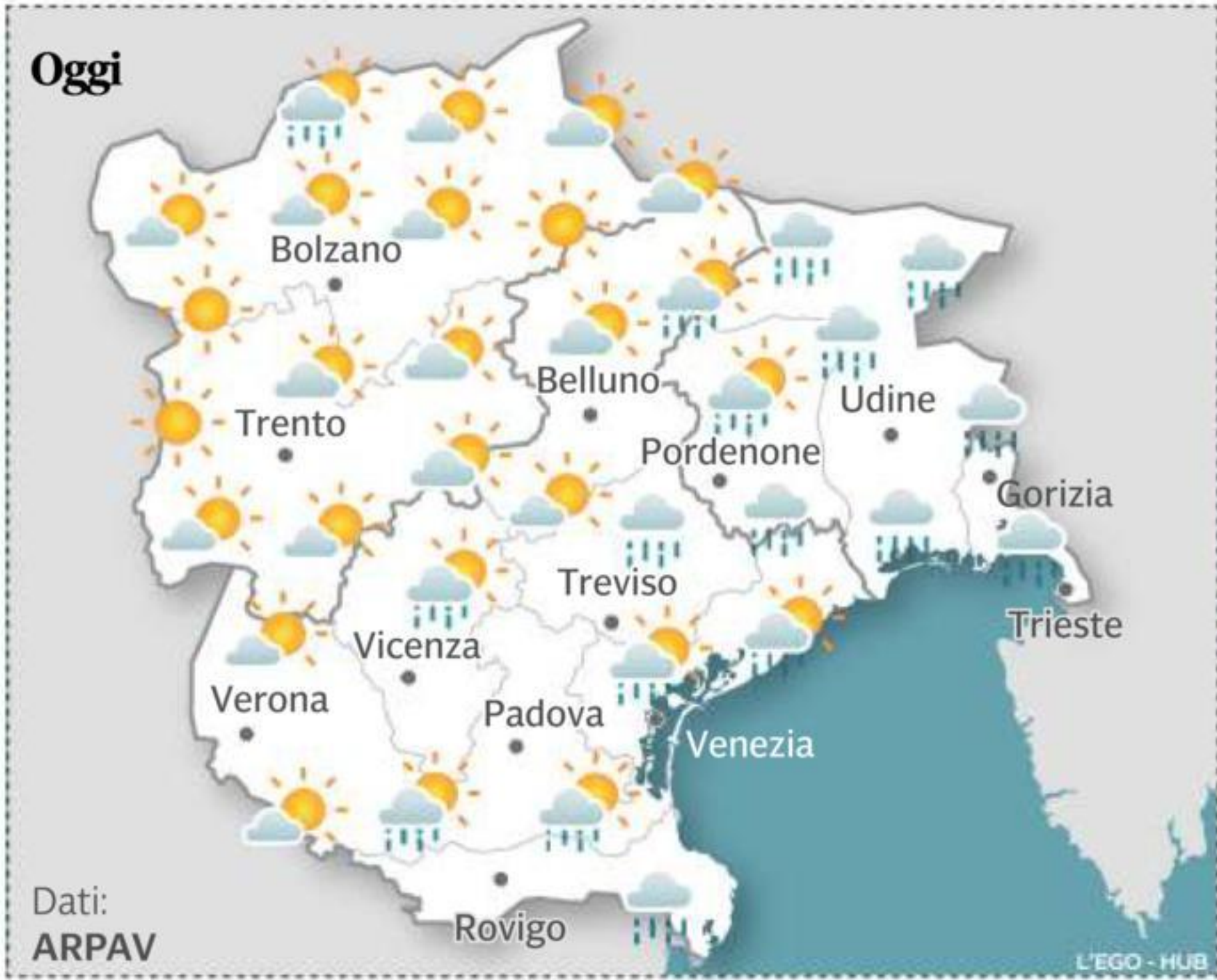
Nubifragi verso Lazio, Campania, Puglia.

DOMANI

VENETO
Tempo ancora un po' instabile sulla nostra regione. Qualche pioggia potrà bagnare infatti il Bellunese, il Trevigiano e i rilievi del vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo instabile su tutto il territorio. Piogge potranno bagnare il Trentino e l'Alto Adige nel corso del giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ancora un po' instabile sulla nostra regione, con alternanza tra nubi, piogge e locali schiarite su tutto il territorio regionale. Entro le ore serali è attesa un'attenuazione dei fenomeni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	12	Ancona	11	18
Bolzano	10	20	Bari	15	26
Gorizia	11	15	Bologna	8	21
Padova	11	16	Cagliari	16	21
Pordenone	10	14	Firenze	8	21
Rovigo	11	19	Genova	14	19
Trento	11	19	Milano	7	19
Treviso	11	15	Napoli	17	19
Trieste	12	17	Palermo	19	25
Udine	10	14	Perugia	7	14
Venezia	12	16	Reggio Calabria	20	26
Verona	9	20	Roma Fiumicino	15	17
Vicenza	11	15	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Nostra Madre Terra** Att.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Fabrizio Costa, Luca Ribuoli. Con Alessandra Mastronardi, Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi
23.40 **Prix Italia** Attualità
0.45 **Viaggio nella Chiessa di Francesco** Documentario

Rai 2
11.25 **Dream Hotel - Bali** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Prova in Linea Elite Maschile. Mondiale su strada** Ciclismo
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Protestantesimo** Attualità

Rai 3
6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Geo Magazine** Attualità
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.40 **Mezz'ora in più** Attualità
2.05 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità

Rai 4
6.20 **Flashpoint** Serie Tv
10.00 **Speciale Wonderland - Storia e Gloria dei Paperi in Italia** Documentario
10.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.20 **L'ora nera** Film Fantascienza
15.55 **Doctor Who** Serie Tv
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.50 **In the dark** Serie Tv
21.20 **Blue Kids** Film Drammatico. Di A.Tagliaferri. Con F. Falco M. Gioli A. Claisse
22.35 **Brutti e cattivi** Film Commedia
0.10 **La resistenza dell'aria** Film Drammatico
1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.00 **Ice Soldiers** Film Azione
3.25 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
4.10 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
6.40 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.35 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
8.05 **Art Rider** Documentario
9.00 **In Scena** Musicale
10.00 **Il Barbiere di Siviglia - Carlo Verdone** Musicale
12.45 **TuttiFrutti** Attualità
13.15 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.25 **Nel Nostro Piccolo - Ale E Franz** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
19.05 **Sommernacht Konzert Wiener Philarmoniker** Musicale
20.40 **Prima Della Prima** Doc.
21.15 **Wild Australia** Doc.
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il labirinto del Fauno** Film

Rete 4
6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli di mondo** Doc.
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Documentario
11.00 **I delitti del cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.10 **Poseidon** Film Azione
16.45 **La Mano Vendicatrice** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones** Film Giallo. Di Scott Frank. Con Liam Neeson, Dan Stevens, David Harbour
23.45 **The Courier** Film Azione

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le invenzioni di Leonardo**
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Magnifica Italia** Doc.
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Una vita** Telenovela
15.40 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
7.25 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Station 19** Serie Tv
16.15 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Independence Day: Rigenerazione** Film Azione. Di Roland Emmerich. Con Bill Pullman, Jeff Goldblum
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.35 **Renegade** Serie Tv
9.05 **Jersey Boys** Film Musical
11.40 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
13.50 **Delitto perfetto** Film Giallo
15.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.00 **Intrigo internazionale** Film Giallo
18.35 **The Score** Film Thriller
21.00 **Shutter Island** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Leonardo Di Caprio, Ben Kingsley
0.05 **L'esercito delle dodici scimmie** Film Fantascienza
2.25 **La regola del sospetto** Film Thriller
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Miss Magic** Film Commedia
5.55 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **West Conf Finals Gara 5. NBA: LA Lakers - Denver** Basket
12.10 **Salvo per un pelo** Doc.
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.05 **Legami di sangue** Film Poliziesco
15.50 **Super Eruption** Film Fantascienza
17.35 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Bound - Torbido inganno** Film Thriller. Di Larry Wachowski, Lana Wachowski, Andy Wachowski. Con Jennifer Tilly, John P. Ryan, Christopher Meloni
23.25 **Guilty of Romance** Film Drammatico

Rai Scuola
8.20 **English Up** Rubrica
8.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
11.00 **Zettel** Rubrica
11.30 **Digital World 2020** Rubrica
12.00 **Gate C** Rubrica
12.15 **What did they say?** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.00 **Zettel** Rubrica
15.30 **Digital World 2020** Rubrica
16.00 **Gate C** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Te l'avevo detto** Doc.
14.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
18.40 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
20.30 **Airport Control** Doc.
21.25 **Airport Control** Documentario
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.35 **Dal pollaio alla pista** Documentario
0.45 **Ed Stafford: scontro fra titani** Reality

La 7
11.45 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.20 **La7 Doc** Documentario
12.50 **#aperistorie** Società
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Senti chi mangia** Cucina
15.05 **I complessi** Film Commedia
17.15 **Uozzap** Attualità
18.00 **Contestazione generale** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Uozzap** Attualità

TV 8
15.05 **Paddock Live** Automobilismo
15.25 **GP Catalunya. Moto2** Motociclismo
16.20 **Paddock Live** Automobilismo
16.35 **Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.05 **GP Catalunya. MotoGP** Motociclismo
18.05 **Paddock Live** Automobilismo
18.20 **Gp Russia. F1** Automobilismo
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.10 **X Factor** Talent
2.35 **Horror movie** Film Comico

NOVE
6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
7.20 **Pianeta terra** Documentario
12.45 **Little Big Italy** Cucina
14.10 **Una settimana da Dio** Film Commedia
16.10 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza
18.15 **Fratelli d'italia** Film Commedia
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Avamposti** Documentario
22.50 **Avamposti** Documentario
1.35 **Professione assassino** Società
5.30 **Donne mortali** Doc.

7 Gold Telepadova
6.45 **Storie in cattedra** Rubrica
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Focus Salute** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.55 **Replay** Rubrica
22.00 **Vajont 2020 - La memoria contia a camminare** Rubrica
22.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Studio & Stadio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Un estate con i Dogi** Documentario
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Nine Lives** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Giorni molto impegnativi ma che permettono di fare **chiarezza** nei settori della vita dove, dice Saturno, c'è qualcosa al buio. In amore, famiglia, questioni private, potete farcela da soli e state già facendo. In campo pratico, lavoro, studio, affari, collaborazioni, cominciano miglioramenti grazie al nuovo Mercurio in Scorpione. Vedrete nei prossimi giorni, 1 ottobre. Oggi Venere splende, siete sexy.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una nuova lotta si annuncia nel lavoro, le **collaborazioni** da oggi iniziano a cambiare volto, lavorare con gli altri diventa faticoso, cercate di organizzare l'attività mantenendo libertà di movimento. Non iniziate nulla oggi, domenica molto disturbata da Luna contro Urano e Mercurio che va in Scorpione, opposizione che si sentirà subito nel matrimonio. Sensibili al tempo che cambia. Non vi sentite bene.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La voglia di **brillare**, nel lavoro e nella vita sociale, è sostenuta da Sole brillante e Luna che vi dà la furbizia per convincere gli scettici. Da oggi il vostro primo maestro Mercurio diventa intuitivo e profondo in Scorpione, ma occupa il settore del lavoro e salute (qui cautela). Il matrimonio è già cambiato quest'estate, ora vivete bene la passionalità assicurata da Marte. Giochi d'amore proibiti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Siete il segno che si trova bene pure nel caos di questo inizio stagione, avete facilità a isolarvi nel vostro mondo e insistere nei progetti che ritenete ottimi. Da oggi miglioramento nel lavoro con l'entrata di Mercurio in Scorpione, che è anche fortuna. Mancano transiti solidi per trattative e accordi, dal 3 Venere in Vergine vi aiuterà in affari. Serve un corso accelerato di **economia** anche in casa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Lavori e riparazioni in casa, famiglia in agitazione per l'arrivo di qualcuno, discussioni con figli e genitori, abitudini domenicali. Oggi è una domenica in cui l'autunno si fa sentire non per il Sole che illumina un settore creativo, rilassante del cielo, ma per Luna umida e fredda in opposizione, subito in scontro con Mercurio, Urano. Segnale per la prossima settimana: **problemi** con collaboratori, soci.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Bene, bene. Dei grandi pianeti che cambiano la vostra vita sotto ogni aspetto, alcuni si sono già sistemati, altri più veloci si presenteranno nelle prossime settimane. Come **Mercurio**, vostra infallibile guida astrale, che da oggi assume il transito migliore in Scorpione. Lavoro e affari già domani in crescita, poi Luna chiederà attenzione in casa, ma ottobre sarà un giardino d'autunno per l'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Siete così sensibili a ogni colpo di vento, goccia di pioggia, riguardatevi perché siamo entrati nell'instabilità dell'autunno. E voi avete tanti compiti da affrontare! Marte dice che c'è qualcuno di troppo, uno stile di vita più misurato e meno angoscioso, farebbe bene anche alla **famiglia**, che vi reclama pure oggi. Problema in vista (legale) per chi ha alle spalle un divorzio. Il passato non è mai passato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'autunno vi piace, è la vostra stagione e voi siete in mezzo, tra Bilancia e Sagittario. Oggi inizia il primo transito del 2020, Mercurio entra in mattinata nel segno, sarà con voi fino al 28, tornerà qualche giorno in Bilancia, quindi con voi sino a fine anno. Ci sono prospettive per un **ottimo** lavoro. Puntate sulla qualità delle azioni, l'originalità, inventate qualcosa di controcorrente, che stupisca.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Uno dei coniugi vuole dare lezioni, forse voi volete insegnare, esaltati da Venere e Marte, che vi fanno sentire speciali. In fondo lo siete. Fate almeno finta di ascoltare l'altro, perché quando Sagittario riesce a stare zitto per un po' è il momento che la gente si innamora di lui. Bravi nel lavoro, ma ora Mercurio alle spalle non dà lo sprint, manca qualcosa, temete la **possibilità** di una nuova prova.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie alla luce di Giove e Luna che illumina pure il vostro mondo interiore, vedrete gli altri, specie persone dell'ambiente professionale, nella loro verità. Punto di forza per una nuova scalata al successo, diversa dalle precedenti, con altre **persone**, altri metodi. Urano (futuro) è nel punto centrale dell'oroscopo, non meno importante Mercurio in Scorpione, miniera di idee. Venere canta amore, ma voi...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il secondo giorno di Luna nel segno richiama l'attenzione sui rapporti con famiglia, parenti stretti, specie fratelli e sorelle. Cosa succede, ora che sembrava tutto sistemato? Solo un richiamo di **Mercurio**, che influenza i rapporti stretti ed entra in Scorpione, opposto a Urano e contro Venere. Piccola crisi di un grande amore. Prendetevi un momento di studio, nel matrimonio gli esami non finiscono mai.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Buone notizie da lontano, ma non tanto da non sentire il suono delle monete d'argento che Mercurio presto getterà sul vostro tavolo. La famiglia è riunita attorno al tavolo domenicale e insieme si prendono decisioni per ottobre, mese impegnativo nel mondo esterno e privato. Ricordate Venere in opposizione dal 3. Carte. Con le precauzioni necessarie, fate quel viaggio che vi può davvero portare **fortuna**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 26/09/2020 LOTTO

Ruota					
Bari	14	86	85	68	16
Cagliari	31	45	42	79	21
Firenze	74	69	10	63	35
Genova	67	32	79	36	66
Milano	89	59	36	77	90
Napoli	58	33	6	18	56
Palermo	30	19	62	90	17
Roma	33	70	35	75	21
Torino	15	20	57	21	35
Venezia	36	29	71	15	26
Nazionale	73	2	20	72	10

SuperEnalotto

4 38 88 16 86 70 — Jolly 61

Montepremi	47.596.145,23 €	Jackpot	42.808.865,83 €
6	- €	4	363,17 €
5+1	- €	3	27,75 €
5	33.510,96 €	2	5,37 €

CONCORSO DEL 26/09/2020

SuperStar — Super Star 46

6	- €	3	2.775,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.317,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«STIMO E PARLO CON BEPPE GRILLO DA ANNI, MA SE SI DOVESSE VOTARE DOMANI A MILANO, SAREBBE PIÙ SAGGIO CHE IO E I 5 STELLE CI PRESENTASSIMO SEPARATI»

Giuseppe Sala, *sindaco di Milano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Movimento in crisi

È caduta la maschera dei 5 stelle, ma l'autocritica non fa parte del bagaglio di chi vive in un mondo irreale

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ciò che mi ha stupito della sconfitta dei 5stelle alle recenti elezioni regionali non è tanto la perdita di milioni di voti, quanto l'assenza di qualsiasi autocritica da parte della base. Mentre qualcuno dei vertici (Di Battista, Barbara Lezzi) ha ammesso duramente la débacle, i militanti incolpano i grandi giornali, i corrotti e i ladri che si approprierebbero dei voti altrui mediante favori, il popolo ignorante che non saprebbe discernere. In Veneto i 5stelle – pur essendo pentastellato l'unico ministro veneto del Governo - hanno racimolato un umiliante 2% prendendo un quinto dei voti rispetto alle precedenti regionali, eppure leggo sui social la mancanza assoluta di umiltà degli iscritti, che incolpano non meglio precisati poteri forti senza ammettere la propria pochezza. È questo atteggiamento che li porterà alla rovina politica.

Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo

Caro lettore,
l'autocritica non fa parte, non dico del bagaglio culturale, ma neppure dell'atteggiamento mentale e del modo di essere dei militanti e anche di molti dirigenti 5stelle. I pentastellati sono cresciuti politicamente raccontando e immaginando un mondo irrimediabilmente e banalmente diviso in due: da una parte i buoni (loro), dall'altra i cattivi (tutti gli altri); da una parte i puri (loro), dall'altra gli impuri (tutti gli altri). In questo mondo irreale loro non si sarebbero mai alleati con nessuna altra forza politica perché nessuno meritava di potersi alleare con loro e in questo stesso mondo irreale bastava un "vaffa" per risolvere i problemi. Solo gli errori, l'insipienza delle altre forze politiche ha permesso che un movimento così concepito potesse diventare la prima forza politica italiana. Adesso però la maschera è caduta; arrivato nelle stanze del potere M5S è naufragato mettendo in mostra tutti le sue incapacità e i drammatici limiti della sua visione politica e della sua proposta. Anche gli elettori se ne sono accorti e il consenso sta precipitando. Ma naturalmente chi è entrato in politica credendo di avere le stimmate del migliore, del puro e del diverso non può accettare tutto questo. E incolpa gli altri.

Grillo

Pulsione dittatoriale

Grillo non crede nel Parlamento? Certo crede nel voto digitale, dato senza un confronto dialettico, senza una discussione a più voci che è il sale della democrazia. Difatti non c'è discussione nel M5 stelle, ci sono alcuni che decidono e gli elettori devono poi dire Si oppure No. È democrazia questa? Forse sbaglio ma nell'inconscio di Grillo esiste una forte pulsione assolutista e dittatoriale. Ricorda "L'etat c'est moi"? di Luigiana memoria.
A. V.

Risultati

L'Italia non è l'America

Ad ogni tornata elettorale assistiamo poi allo showdown dei politici che come sempre cantano tutti vittoria poiché nessuno a perso. Anche il M5S, che in questa tornata elettorale ne esce politicamente massacrato, a suo modo ritiene di aver vinto grazie a un referendum dagli esiti scontati, considerando il sentimento della popolazione verso i politici tra i quali anche i grillini si sono inseriti a pieno titolo. Il segretario del PD, ma anche qualche altro personaggio del partito e mi riferisco all'ex presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, che in una trasmissione televisiva, hanno sostenuto che il PD è il primo partito in Italia. Ora se la matematica non è un'opinione e se restiamo ai risultati numerici di queste elezioni, questa non è la realtà. Se però questi personaggi si riferiscono all'organizzazione del PD, non c'è dubbio poiché questo partito può sempre contare su un'ottima organizzazione a prescindere da programmi o scelte politiche e su uno zoccolo duro di sostenitori che li voteranno sempre e comunque. Nel nostro paese che piaccia o no, sarà così ancora per molto, almeno fino a che non cambieremo mentalità, perché l'Italia non è l'Inghilterra o l'America.
Ugo Doci

Venezia

Un chiarimento con il centro storico

Siamo abituati ad uscite fuori luogo, per fortuna episodiche, del Sindaco di Venezia. Mi riferisco ovviamente all'ultima esternazione/sfogo a poche ore dalla chiusura delle elezioni relativamente alla municipalità di Venezia-Murano-Burano vinta dalla coalizione di centro sinistra. Io ho personalmente supportato il nostro Sindaco e sono assolutamente convinto che, almeno al momento, non vi sia in termini di leadership e capacità professionali una figura migliore sul nostro territorio. Volevo però ricordare al Sindaco che in questa Municipalità la vittoria del centrosinistra è stata solamente del 6% circa (53,19% vs 46,80%) e che quindi la differenza delle preferenze è contenuta in appena 1800 voti (15.691 vs 13.805). Ebbene ovviamente queste pesanti ed inopportune esternazioni vanno a colpire anche quella grande parte di persone che hanno supportato con il proprio voto la riconferma di Brugnaro e almeno nei confronti delle quali, a mio giudizio, un chiarimento è dovuto.
Riccardo Ventura

Lega

Finalmente lascia i sovranisti

Oggi leggiamo la notizia che il gruppo della Lega a Bruxelles sta cercando di lasciare i sovranisti europei per entrare nel Ppe. Le persone di buon senso non possono che plaudire a questa intenzione, tra l'altro da tempo caldeggiata da molti leghisti. Ma tutto ciò mette in evidenza l'inadeguatezza di Salvini nel guidare il primo partito italiano che rischia di sfracellarsi a seguito della mancanza di una visione politica lungimirante del suo segretario. Salvini più che un uomo politico ha dimostrato, in tutta la sua carriera politica, di essere solo un "agitatore" che abbisogna sempre del "nemico" e della paura per raccogliere consensi, senza però formulare proposte di ampie vedute. Questo lo sta capendo il suo elettorato che lentamente sta trasferendo il proprio voto sulla Meloni che raccoglie gli errori del suo alleato.
Aldo Sisto

Messina

I costi per il ponte anche se non c'è

Riguardo l'articolo su codice della strada e ponte di Messina, mi sembra di ricordare che seppur la costruzione sia stata bloccata, resta ancora il essere la società di gestione quanto meno delle opere propedeutiche per cui di costi per le casse pubbliche ve ne sono....
Mauro Fontana

Vaticano

Una sfida epocale

Guardando gli scandali che periodicamente squassano la Curia romana, sicuramente Martin Lutero troverebbe conferma della sua scelta di affiggere le 95 tesi alle porte della chiesa del castello di Wittenberg. Certo il problema non è più la vendita delle indulgenze, ma il rapporto del clero con il denaro sembra rappresentare lo scoglio maggiore che incontra il cambiamento voluto da Papa Francesco. Il ritorno all'essenzialità, alla sobrietà, alla povertà evangelica, predicato senza tentennamenti dal Papa venuto "quasi dalla fine del mondo" sembrano scontrarsi con corruzione, mondanità, affarismo, complottismo, pedofilia, nepotismo, resistenza ai cambiamenti. È una sfida epocale quella fra mondanità e spiritualità ingaggiata da Papa Francesco, ben conscio che in gioco è il futuro della Chiesa Cattolica romana.
Ivana Gobbo

Veneto

Nelle stessa barca dai monti al mare

In Veneto il PD sapendo di perdere in partenza, si accontenta di qualche poltrona facendo da tappo ai veri riformisti, provocando un plebiscito e uomini della provvidenza senza concorrenza, qualcosa di sinistramente comico come se aprendo il gas dal fornello cominciasse ad uscire l'acqua. Non so se sia così chiaro che il sindaco di Venezia è stato eletto non con i voti di Venezia e isole, ma bensì con quelli di Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro, Carpenedo e Marghera. Una Venezia che ogni mattina arriva a Venezia passando il ponte tra Mestre e Venezia, come se percorresse un cordone ombelicale, un anello tra due mondi diversi, e non invece un corridoio tra due stanze della stessa casa, un ponte in mezzo alla stessa città, un raccordo che unisce chi tutto sommato ha un unico comune interesse, visto che Venezia drena forza e bellezza da tutto il circondario, e come stiamo ben vedendo, mentre Venezia piange perché le manca un sacco (anzi una montagna di sacchi) di lavoro, la terraferma di certo non ride. E oggi che la politica è più forte-potente dell'economia, della cultura e governa politicamente la sanità, se i politici son poca cosa come statisti, ora che c'è da spendere bene il Recovery fund, siamo in un guaio tremendo, senza una illuminata mediazione tra l'Anglobalizzazione e il Suddidistan. Sia in laguna che oltre il ponte, fin sui colli e i monti.
Fabio Morandin

La precisazione

La frase sui pediatri

In un articolo uscito venerdì sull'edizione di Venezia e ripreso ieri sabato nel fascicolo nazionale è stata riportata come valutazione dell'Ulss 3 Serenissima questa frase: «In un momento come questo i pediatri e i medici generici non possono tirarsi indietro, e nemmeno lamentarsi, anche qualora fossero investiti da un carico di lavoro importante». Precisiamo che la frase in questione non è stata pronunciata dal direttore generale Dal Ben nel corso della conferenza stampa svoltasi giovedì sul tema virus e scuola. Lo stesso dg ha invece affermato, come da noi riportato, che «la figura del pediatra diventa assolutamente fondamentale nel dirimere un sintomo» e che il pediatra «deve visitare i bambini».

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/9/2020 è stata di **55.366**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

«Curva dei contagi, potrebbero esserci 3-4 super diffusori»

Preoccupa la curva dei contagi che a Belluno potrebbe subire un'impennata. Il sospetto dell'Ulss è che nel Comelico possano esserci dei super diffusori del virus

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Profughi alla ex caserma Zanusso rifiutano il tampone, 175 in quarantena

Mi chiedo il perché di tanta tolleranza nei confronti dei migranti: la regola deve essere uguale per tutti, se bisogna fare il tampone si fa e basta, senza protestare e senza creare problemi. (dalmagold)

Domenica 27 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi/1

Come il virus può favorire l'integrazione tra i Paesi Ue

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Ci sembra ora opportuno sottolineare come queste decisioni siano già affiancate da prese di posizione della Commissione Europea e degli Stati membri che rafforzano e rendono più credibile questo "nuovo corso" europeo. Sottolineo in primo luogo la decisione presa della Commissaria alla Concorrenza e vice Presidente della Commissione, Margareth Vestager, di ricorrere contro la Corte Europea. Con una precedente sentenza la Corte si era infatti opposta alla Commissione che obbligava la Apple a pagare all'Irlanda 14,3 miliardi di Euro di imposte, dalle quali era stata esentata dalla legislazione irlandese. Un'esenzione studiata per attrarre in Irlanda gli investimenti delle multinazionali con privilegi fiscali tali da alterare la concorrenza all'interno del mercato europeo. Si tratta di una controversia giuridica in corso da lungo tempo e riguardo alla quale occorrerà forse un paio d'anni per arrivare ad una decisione finale, ma il ricorso della Commissione contro la Corte è certamente un ulteriore passo in avanti verso il tentativo di mettere in atto politiche europee più integrate. Altrettanto significativa e passibile di conseguenze più generali è la presa di posizione del Commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni, che ha proposto, in una recente intervista al Financial Times, una nuova strategia europea volta a rendere prioritaria la battaglia contro le disposizioni legislative che distorcono la concorrenza permettendo, a singoli paesi, di adottare "legislazioni fiscali aggressive". Ossia di contrastare l'adozione di leggi che tendono a creare veri e propri paradisi fiscali all'interno dell'Unione. La difficoltà nell'applicare questo elementare principio di giustizia è dovuta al fatto che, al momento, per cambiare le norme in materia fiscale occorre una decisione presa all'unanimità da tutti i paesi membri. Obiettivo fino ad ora impossibile da raggiungere in quanto alcuni di questi, a partire da Olanda, Irlanda, Lussemburgo e Ungheria, praticano proprio l'opposta dottrina, in modo da conseguire cospicui vantaggi economici trasformando il proprio paese in un parziale o totale paradiso fiscale. Anche se questa battaglia si presenta difficile, l'obiettivo espresso da Gentiloni è quello di iniziare finalmente una complessa azione di revisione dell'attuale legislazione europea. Una revisione fondata su una possibile apertura contenuta nell'articolo 116 del Trattato dell'Unione Europea che, seppure con particolari condizioni, prevede che le decisioni in materia fiscale possano essere prese non all'unanimità, ma con una maggioranza qualificata dei paesi membri. Anche se questo obiettivo potesse essere raggiunto, il traguardo finale non sarebbe certamente automatico proprio perché gli stati che si oppongono potrebbero arrivare a mettere in atto una minoranza di blocco.

Il difficile obiettivo di Gentiloni è tuttavia reso meno impossibile dal robusto appoggio del Parlamento Europeo, recentemente ribadito anche dal deputato olandese Paul Tang, presidente del sottocomitato per gli Affari fiscali del Parlamento stesso. Un terzo evento, che mette in rilievo come siano di grande interesse i cambiamenti in corso, non arriva da Bruxelles ma da Berlino, con la decisione, davvero storica e immediatamente operante, del venire meno all'impegno, unanimemente condiviso dal Parlamento e dal governo germanico, di ritenere sacro e inviolabile il pareggio di bilancio. Una decisione teoricamente approvata anche dall'Italia, che ha incomprensibilmente voluto attribuire al pareggio di bilancio persino un valore costituzionale. Con la decisione di fare votare un deficit di dimensione addirittura impensabile, il governo tedesco non solo offre un robusto sostegno alla propria economia ferita dal Covid-19, ma offre un concreto sollievo agli altri paesi europei. Si tratta di una strategia completamente opposta a quella seguita nella precedente crisi finanziaria, quando una malaugurata politica di austerità ha messo in ginocchio la Grecia, ha reso molto più gravosa la situazione di paesi come l'Italia e ha rallentato il tasso di sviluppo di tutta l'Unione Europea, Germania compresa. Questi nuovi avvenimenti, pur di natura e di origine diversa, insieme al progetto di revisione (troppo timido) del trattato di Dublino, dimostrano che le grandi decisioni prese dal Next Generation hanno rimesso in moto il progetto europeo che era stato per troppo tempo congelato. Forse il Coronavirus, insieme alle grandi tragedie, ha permesso anche l'inizio di qualche contaminazione virtuosa.

La vignetta

L'analisi/2

Parlamentari, le insidie nascoste dietro il taglio

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) equilibri a suo tempo creati dai nostri padri fondatori. La riforma - dice l'articolo 4 - sarà operativa dopo il prossimo scioglimento delle Camere e comunque «non prima che siano decorsi sessanta giorni», termine necessario e sufficiente per disegnare le nuove circoscrizioni e promulgare una nuova legge elettorale. Questa complessa situazione crea alcuni problemi. Primo. Proprio perché lo prevede la norma, questo Parlamento può benissimo continuare fino alla sua naturale scadenza. Ma se questo è vero dal punto di vista giuridico, lo è assai meno da quello politico. Camera e Senato sono come dei condannati in attesa di esecuzione. Un'esecuzione differita, ma pur sempre un'esecuzione capitale. È presumibile che abbiano, prima o poi, almeno una crisi di identità. E se anche i partiti non vorranno anticiparne la fine, per la ragion pura che la legge non lo impone e per la ragion pratica che nessuno vuole andare a casa, è difficile pensare che possano tirare avanti per altri tre anni in operosa e feconda serenità. Secondo. Il termine di sessanta giorni è, per dirla in "giuridichese", meramente ordinatorio. Nel senso che se il Parlamento resta inerte, la riforma entra ugualmente in vigore. Ora, se è vero che essa non impone lo scioglimento delle Camere, è anche vero che nemmeno lo esclude. Rimane una prerogativa presidenziale da esercitarsi nel caso di una crisi insolubile, circostanza che nella nostra travagliata Repubblica si è ripetuta più volte. Ora, che accadrebbe se questa necessità si presentasse, mettiamo a Natale, senza l'intervenuta revisione dei collegi? Dovremmo votare con il sistema vecchio, che però è di fatto incompatibile con la riduzione di deputati e senatori. Sarebbe una paralisi istituzionale. Terzo. E qui arriviamo alla parte forse più delicata. Oltre alla modifica dei collegi, è necessaria, per comune ammissione, una nuova legge elettorale. Ma qui le proposte divergono, a seconda delle esigenze delle coalizioni, dei partiti, e dei loro rappresentanti. Una cosa è certa: è necessario evitare lo scandalo delle cosiddette liste bloccate, dove il cittadino si trova davanti a un diktat sovietico sul candidato da scegliere: candidato imposto, con criteri spesso misteriosi e ancor più spesso clientelari, dai vertici delle segreterie. Tuttavia questa esigenza nasconde varie insidie, perché i sistemi elettorali, come tutti gli strumenti, spesso non sono in sé né buoni né cattivi: dipende dall'uso che se ne fa, e dal contesto in cui vengono applicati. Ad esempio, il cosiddetto uninominale puro è la bandiera della patria della democrazia e del legame tra elettore e candidato: nel Regno Unito, infatti, quest'ultimo si presenta in un collegio dove questo rapporto personale è più solido di quello tra l'elettore e il partito. Churchill passò varie volte dai liberali ai conservatori, e la gente continuava a votare (o a non votare) lui, e non i suoi padrini. Ma da noi è andata diversamente. Quando nel '96 una larga parte del Parlamento fu eletta con questo sistema, i partiti si divisero in anticipo i collegi e le candidature. Con gli accordi di desistenza, l'Ulivo rinunciò a presentare in alcuni collegi candidati propri a favore di quelli di Rifondazione Comunista, che ricambiò ovviamente nelle circoscrizioni residue, costringendo così molti cattolici a votare un comunista, e molti comunisti a votare un ex democristiano. Come si vede, la nostra fertile fantasia riesce anche a manipolare le virtuose pratiche della vecchia Inghilterra. Se dunque è necessaria una nuova legge elettorale che, evitando questi pericolosi precedenti, consenta al cittadino di scegliere il candidato che più gli aggrada, non è detto che sia un percorso facile e breve. L'attuale maggioranza non solo è divisa sui vari sistemi, ma dopo il referendum alcune formazioni hanno problemi di sopravvivenza soprattutto se si prospetta uno sbarramento in ingresso correlato alla percentuale dei voti. Tuttavia la clessidra corre, il tempo stringe, e lo sforamento del termine bimestrale costituirebbe una clamorosa smentita della stessa legge di riforma. Di più: sarebbe un'intollerabile offesa alle prerogative del Presidente, che di fatto si vedrebbe privato del potere di scioglimento delle Camere.

La fotonotizia

Becciu, spunta un altro bonifico per la Caritas del suo paese

È giallo su un'altra donazione alla Caritas di Ozieri partita dall'Obolo di San Pietro. Dopo le sue dimissioni e la rinuncia al cardinalato, mons. Angelo Becciu ha ammesso di aver prelevato 100mila euro spiegando che si trattava di «un fine caritativo». Ora, però, è giallo su un altro contributo questa volta da 25mila euro.

IL GAZZETTINO | Domenica 27, Settembre 2020

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

10°C 14°C
Il Sole Sorge 6:58 Tramonta 18:55
La Luna Sorge 17:32 Cala 1:57

AUDIOVISIVI: OLEOTTO, ROSSI E NEFERTITI PROTAGONISTI "DIETRO LO SCHERMO"

A pagina XIV

Festival
Premio Terzani allo scrittore Amin Maalouf E Tosca canta

A pagina XIV

"Nonno ascoltami"

Il coronavirus non ferma la campagna di screening

È giunta ormai all'XI edizione la campagna nazionale di screening gratuiti dell'udito "Nonno Ascoltami! – L'Ospedale in Piazza".

Cassa alle stelle, lavoro in picchiata

▶Ad agosto sono state autorizzate sette milioni di ore di ammortizzatori sociali nelle aziende della regione

▶Nei primi sei mesi di quest'anno i rapporti di lavoro dipendente sono diminuiti di quasi 33mila unità

Ad agosto 7 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate, un numero che «testimonia purtroppo una situazione di difficoltà ancora diffusa». È lo spaccato del mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia su cui ha posto l'accento ieri la Cgil regionale.

Un altro report, dell'Ires, su dati Inps, rende noto che nel primo semestre del 2020 il numero di nuovi rapporti di lavoro dipendente attivati in regione nel settore privato (esclusa l'agricoltura) è diminuito del 41,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (quasi 33.000 in meno).

Batic e Lanfrit a pagina III

OPERAIO Foto di repertorio

«Centri quarantena Se serve li faremo»

▶Ieri presentato il piano pandemico dell'Azienda sanitaria Friuli centrale

Servono strutture di isolamento e, se nessuno le vuole "vicino a casa", sarà la Regione a «prendere la decisione con forza». Il messaggio arriva dal vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi che ieri è intervenuto a Udine per la presentazione del piano pandemico dell'AsuFc. «In questa parte della seconda fase emergono tre elementi: l'aumento dell'età dei positivi, la riduzione dei casi di importazione rispetto allo sviluppo interno e la crescita dei sintomatici rispetto agli asintomatici».

Pilotto a pagina V

Ospedale

Sistema informatico di nuovo in tilt M5S chiede chiarezza

Sistema informatico sanitario e liste di attesa sotto la lente dei consiglieri regionali. «Ancora segnalazioni sul blocco del sistema informatico in sanità».

A pagina VI

Calcio Bianconeri al debutto stagionale

Udinese decimata al Bentegodi

Si è fermato anche il brasiliano Walace: sarà un'Udinese decimata (quattro le assenze di peso, tutte a centrocampo), quella che oggi alle 15 debutterà in campionato al Bentegodi di Verona. Ma mister Gotti non fa drammi: «Ci conosciamo, ripartiamo da una buona base».

A pagina XI

In Carnia

«La pista rifatta è già tutta da sistemare»

A poche settimane dal ripristino, nuovamente danneggiata la pista ciclabile. La segnalazione arriva da Legambiente della Carnia. Marco Lepre, del circolo dell'associazione, cita Gino Bartali, che al termine di una tappa del Giro o del Tour liquidava i giornalisti sportivi che gli chiedevano un commento dicendo "L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare!".

A pagina VI

Carabinieri

Clandestini in auto, presi due stranieri

I Carabinieri della Compagnia di Palmanova e di quella di Udine, in due distinte operazioni di servizio, hanno tratto in arresto due cittadini stranieri residenti in Italia, individuati mentre trasportavano in auto alcuni migranti, tutti maggiorenni e sprovvisti di documenti. Il primo episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio a Palmanova, quando un cittadino pakistano di 25 anni, residente nella Bassa friulana è stato controllato dai Carabinieri del Norm.

A pagina VI

Maratona supplenze, quasi 800 non si presentano

Mentre molte scuole sono in debito di ossigeno per la mancanza di prof, alla maratona supplenze è allarme «defezioni». Venerdì, a fronte di 930 docenti convocati, sono state fatte "soltanto" 272 nomine per le materne e le elementari della provincia di Udine. Ed era il secondo round, visto che alla prima tranche di convocazioni, come aveva spiegato la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano, erano avanzate quasi trecento supplenze, perché «molti non si sono presentati». Questo secondo giro, il "gap" fra convocati e nomine è di oltre 650 unità. In tutto, calcola Tramontano, finora «le defezioni sono state circa ottocento», perché dalla somma bisogna togliere i «circa 200 presenti in graduatoria ma già assunti in ruolo», che quindi non potrebbero prendere una supplenza. Gli ottocento che mancano all'appello sono «gente che non si è presentata». Di fuori regione o del Friuli? «Non saprei. I numeri sono comunque elevatissimi». Se solo il giorno prima i sindacati Cgil, Cisl e Uil avevano gridato allo scandalo, soprattutto per il caso di Udine "maglia nera" (con solo 270 nomine fatte al 23 settembre, l'ultima della classe in regione), con i numeri totalizzati venerdì sale la somma delle nomine conferite in provincia.

De Mori a pagina II

AULA L'interno di una classe scolastica in una foto di repertorio tratta dall'archivio

La scuola ad ostacoli

Maratona supplenze In 800 non si presentano

▶Materne ed elementari, venerdì 930 convocati ma solo 272 nomine

▶La dirigente: in tutto un migliaio di assenze, ma 200 sono già di ruolo

IL CASO

UDINE Mentre molte scuole sono in debito di ossigeno per la mancanza di prof, alla maratona supplenze è allarme «defezioni». Venerdì, a fronte di 930 docenti convocati, sono state fatte "soltanto" 272 nomine per le materne e le elementari della provincia di Udine. Ed era il secondo round, visto che alla prima tranche di convocazioni, come aveva spiegato la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano, erano avanzate quasi trecento supplenze, perché «molti non si sono presentati». Questo secondo giro, il "gap" fra convocati e nomine è di oltre 650 unità. In tutto, calcola Tramontano, finora «le defezioni sono state circa ottocento», perché dalla somma bisogna togliere i «circa 200 presenti in graduatoria ma già assunti in ruolo», che quindi non potrebbero prendere una supplenza. Gli ottocento che mancano all'appello sono «gente che non si è presentata». Di fuori regione o del Friuli? «Non saprei. I numeri sono comunque elevatissimi».

Se solo il giorno prima i sindacati Cgil, Cisl e Uil avevano gridato allo scandalo, soprattutto per il caso di Udine "maglia nera" (con solo 270 nomine fatte al 23 settembre, l'ultima della classe in regione), con i numeri totalizzati venerdì sale la somma delle nomine conferite in provincia. Dopo la maratona del 25 settembre, infatti, le supplenze attribuite erano più di 540. «La convocazione di venerdì era la terza da graduatorie provinciali - spiega Tramontano -. Avanzano comunque 30 posti della primaria. Ma non abbiamo più aspiranti nelle nostre graduatorie, abbiamo scorso tutto. Visto che abbiamo esaurito gli elenchi, provvederanno le scuole». Per la scuola dell'infanzia, invece, sono avanzati 90 posti, per cui continueremo a scorrere la graduatoria. Faremo un'altra convocazione», ma solo per le materne. Ieri è iniziata la "partita" delle supplenze di medie e superiori, slittate di qualche giorno dopo l'incidente della chiavetta Usb guasta che conteneva tutti i posti disponibili del secondo grado. Il debutto con scienze motorie: le operazioni proseguiranno da lunedì. Da attribuire «quasi un migliaio di supplenze».

ALLA PRIMARIA AVANZANO 30 POSTI NON CI SONO PIÙ ASPIRANTI DA NOMINARE MILLE PROF PER MEDIE E SUPERIORI

SCUOLABUS Bambini su un mezzo destinato al trasporto scolastico in una foto di repertorio tratta dall'archivio

LA LETTERA

A denunciare la difficile situazione in cui versano molte scuole friulane sono una cinquantina di docenti, che firmano una lettera inviata ai media. Come spiega la prima firmataria, «siamo in gran parte insegnanti della secondaria di secondo grado, di ruolo. Questo è nato da un monitoraggio autogestito, partito in modo informale, per segnalare le situazioni irrisolte dei vari istituti». Così, nella lista stilata dai prof finisce «un comprensivo dove è presente al momento meno di un terzo dell'organico necessario», ma pure «un istituto professionale della provincia» in cui i docenti in servizio sarebbero «56 su un centinaio». Ma a gridare vendetta, secondo loro, è soprattutto la situazione del sostegno. E citano il caso di una superiore in cui ad oggi sarebbero «coperte solo 6 cattedre su 16, pur in presenza di ben 12 studenti con certificazione di disabilità grave». Per non parlare delle "classi pollaio" anche da 29 e 30 alunni, fino addirittura a 33, «soprattutto a Udine, ma non solo»). Da qui la «modesta proposta» degli insegnanti: «Auspichiamo semplicemente questo: che all'inizio di ogni nuovo anno scolastico tutti i docenti siano già stati nominati, che gli alunni possano effettivamente essere valorizzati nei loro talenti e sostenuti nelle loro fragilità all'interno di classi di 15-20 componenti ciascuna, che gli allievi con disabilità possano trovare ad affiancarli, fin dal primo giorno, i docenti di sostegno».

Camilla De Mori

IGIENIZZAZIONE L'operazione quotidiana in una scuola, foto di repertorio

Il Pd: «Basta conflittualità a Udine situazione complessa»

LA SITUAZIONE

UDINE Ieri è stato il giorno della mobilitazione per la scuola, con le manifestazioni e le voci di chi, negli istituti, vive buona parte della sua vita. «La manifestazione è stato un civile appello che deve avere riscontro. Investire sulla scuola, dare una scossa allo storico problema dei precari, sono temi cui metter mano al più presto. La proposta del Pd è utilizzare il Recovery Plan per aumentare gli investimenti nell'istruzione dal 3,4% al 5% del Pil», ha detto la senatrice Tatjana Rojc (Pd) a proposito della manifestazione che si è tenuta a Roma e in altre città. «Alle difficoltà della ripartenza, in Friuli Venezia Giulia - aggiunge la responsabile Scuola del Pd Fvg Caterina Conti, che ieri ha partecipato alla manifestazione di Trieste - si sommano delle conflittualità con l'Ufficio scolastico regionale che auspichiamo si risolvano al più presto. Le rigidità che continuano da parte della dirigenza non aiutano a sciogliere una situazione che soprattutto a Udine è molto complessa».

Intanto dal Pd a Udine Cinzia Del Torre e Alessandro Venanzi propongono per il prossimo consiglio comunale «un fondo di almeno 500 mila euro da destinare a servizi educativi e scolastici, concordandolo con i dirigenti scolastici e con le famiglie. I soldi a bilancio ci sarebbero, ma la scuola dell'obbligo di Udine sta subendo un costante e inaccettabile depauperamento, peggiorato dalla prolungata chiusura per la pandemia covid». Secondo loro «nel 2020 sarebbe stato un preciso dovere della Giunta verso più piccoli garantire la regolare e precisa ripresa delle lezioni, compresi tutti i servizi educativi, organizzare i seggi referendari fuori delle aule scolastiche. Siamo invece sconfortati nell'assistere, da due anni, ad una totale assenza di attenzione per le scuole».

IN CLASSE L'attenzione alla scuola è molto alta

IL QUADRO

Ieri il vicepresidente Riccardo Riccardi ha fornito anche il quadro dei contagi da covid nelle scuole del Fvg. In provincia sinora sono stati interessati istituti di Carlino, Cervignano, Ruda, Tricesimo e Udine. Il 28% dei casi ha interessato le scuole dell'infanzia e il 22% le superiori. Seguono le medie (17%), le primarie (22%) e i nidi (11%). In provincia di Udine i casi positivi sono stati 6 e i soggetti in quarantena 93. In totale gli istituti coinvolti in Fvg sono stati 16, con 1 insegnante positivo e 17 alunni, per un totale di 340 persone in quarantena. La Regione segnala «un solo episodio di focolaio, tutte le altre positività si sono verificate a seguito di contatti con altri positivi e al di fuori del contesto scolastico».

Il nodo occupazione

OPERAI Impegnati in un cantiere stradale in una foto di repertorio

Cassa, 7 milioni di ore anche in pieno agosto

▶Dall'inizio dell'anno in Fvg il totale arriva a quasi 70 milioni di ore di ammortizzatori

▶Pellegrini (Cgil): «Nuove misure per i settori deboli» Il Pd: «Fedriga accetti la sfida in prima persona»

IL CASO

UDINE Ad agosto 7 milioni di ore di cassa integrazione autorizzate, un numero che «testimonia purtroppo una situazione di difficoltà ancora diffusa». È lo spaccato del mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia su cui ha posto l'accento ieri la Cgil regionale, mettendo in evidenza la situazione riguardante cassa integrazione e fondi integrativi straordinari (Fis) relativi allo scorso mese. Il sindacato non è per nulla rassicurato dal fatto che comunque il ricorso alla cassa integrazione è diminuito rispetto ai mesi precedenti, perché l'andamento di agosto, unito a quello dei mesi precedenti, indica che per la fine dell'anno le ore di cassa integrazione autorizzate arriveranno a 70 milioni. «“Livelli semplicemente inconcepibili prima dell'emergenza Covid-19 – dichiara Susanna Pellegrini, responsabile delle politiche del lavoro nella segreteria regionale Cgil – e che testimoniano purtroppo una situazione di difficoltà ancora diffusa. Se è vero infatti che siamo lontani dai 20 milioni di ore mensili autorizzate nei mesi del lockdown, aprile e maggio, 7 milioni di ore sono lo specchio di un'economia che viaggia ancora a scartamento ridotto, in particolare nel terziario, come testimoniano i valori molto elevati della cassa in deroga, quasi 2 milioni di ore, e del Fis, con 2,4 milioni di ore». Il precedente picco storico, ricorda la Cgil, fu toccato nel 2014, quando in regione si ebbero 29 milioni di ore di casse integrazione. Moltissime, ma molte, molte di meno rispetto a quelle che ha provocato il Covid-19 in questo 2020.

AGOSTO

«Ad agosto, in un solo mese, l'Inps ne ha autorizzato un volume pari a un quarto di quel dato, che comprendeva l'intero anno», ha aggiunto Pellegrini. Sono cifre che, nell'analisi del sindacato, indicano quanto la crisi sia «tutt'altro che alle spalle», anche perché a metà novembre verrà meno la copertura della cassa integrazione per Covid, estesa da 18 a 36 settimane con il decreto Rilancio. «Ammortizzatori e blocco dei licenziamenti – commenta ancora Pellegrini, tornando sull'allarme già lanciato la scorsa settimana da Cgil, Cisl e Uil in occasione della mobilitazione nazionale sul lavoro – hanno consentito di limitare l'impatto della crisi in termini di occupazione e di reddito, anche se a fronte di dolorosi tagli in busta paga, ma i nodi verranno al pettine in assenza di un piano straordinario di politiche industriali, a livello nazionale e regionale, per rilanciare gli investimenti pubblici e privati e per individuare i settori strategici per la ripresa. Parallelamente è indispensabile trovare nuove misure di sostegno e nuovi ammortizzatori per quei settori, come il turismo, gli appalti e vaste aree del terziario, che sono stati toccati più pesantemente dalla crisi e che tuttora stentano a ripartire». Sullo scenario che si presenterà a partire dalla cessazione della cassa integrazione per Covid, in questi giorni si è soffermata anche la presidente degli industriali friulani, Anna Mareschi Danieli, che l'altro giorno, presentando i successi occupazionali dei percorsi dell'Istituto tecnico superiore Malignani, ha evidenziato: «Con la fine della cassa integrazione sicuramente ci aspettiamo un grosso numero di lavoratori sul mercato, ma – ha sottolineato – prepariamoci poiché lo sappiamo già». Proprio per questo, e a fronte ai dati aggiornati sulla cassa integrazione, ieri il Pd Fvg è intervenuto con il suo responsabile Economia, Renzo Liva, chiedendo alla Giunta guidata da Massimiliano Fedriga «impegno e totale concentrazione», affinché «assieme alla salute, investimenti, innovazione, formazione e occupazione siano gli incubi diurni e notturni di Fedriga e di tutta la Giunta». Il Governo regionale, ha aggiunto Liva, «accetti la sfida e prenda in mano le leggi per rilanciare l'economia del Friuli Venezia Giulia. Non abbia paura e metta le mani nell'amministrazione concreta della Regione. Il tempo delle sagre è terminato, la rotta balcanica è un problema ma non “il” problema, stadi e discoteche – ha concluso l'esponente Dem – non sono una priorità».

Antonella Lanfrit

Fida

Freschi nella squadra di Prampolini

C'è anche Andrea Freschi, capogruppo provinciale di Udine di Confcommercio Fida, Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione, nella rinnovata squadra della riconfermata presidente Donatella Prampolini per il quinquennio 2020-25. Per Freschi, unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia nel consiglio federale, sarà il secondo mandato a livello nazionale.

Nuove assunzioni in picchiata In sei mesi 33mila posti in meno

IL RAPPORTO

UDINE Nuove assunzioni in picchiata a causa del Covid-19: -33mila nel primo semestre in Friuli Venezia Giulia. Si tratta dei nuovi rapporti di lavoro dipendente attivati nel settore privato (esclusa l'agricoltura), un numero diminuito del 41,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (quasi 33mila in meno). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati nazionali Inps. Questa pesante contrazione è l'effetto dell'emergenza legata alla pandemia e delle conseguenti restrizioni nonché della più generale caduta della produzione e dei consumi.

I NUMERI

La flessione ha riguardato tutte le tipologie contrattuali ed è stata particolarmente accentuata per i rapporti che prevedono un termine, in particolare per le assunzioni in somministrazione (-50,4%) e per quelle stagionali (-49,8%). Il periodo marzo-maggio ha registrato un vero e proprio crollo dei flussi di assunzione rispetto allo stesso periodo del 2019 (complessivamente -62,4%) e solo a giugno si rileva una prima parziale attenuazione di tale dinamica negativa (-32,1%). Il mese di aprile è stato quello più critico, con un numero di ingressi nel mercato del lavoro diminuito di oltre l'80% rispetto allo stesso periodo del 2019 (-81,7%). In particolare, le assunzioni stagionali si sono quasi azzerate ad aprile (-97,6% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) ed anche i contratti di lavoro intermittente, connessi in prevalenza al settore turistico, hanno evidenziato una forte battuta d'arresto (-83,7%). Sempre nel primo semestre sono diminuite le cessazioni dei rapporti di lavoro (-20,5%) e calano soprattutto quelle relative ai contratti in somministrazione (-27,6%). Per quanto riguarda le motivazioni delle cessazioni, la flessione maggiore ha riguardato quelle di natura economica (-36,3%), anche per effetto del blocco dei licenziamenti introdotto dal Governo con il Decreto “Cura Italia”. Nei primi sei mesi dell'anno in corso, inoltre, è sensibilmente diminuito anche il numero di variazioni contrattuali (-26,7%).

IL NUMERO DI NUOVI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL SETTORE PRIVATO È DIMINUITO DEL 41,8%

DISOCCUPAZIONE

Aumentano, invece, le domande di prestazione Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), che in regione sono passate da 14.685 a 16.646 (+13,4%, di poco superiore al +12,2% registrato a livello nazionale), a riprova della fase di difficoltà del mercato del lavoro. Lazio (+20,6%), Trentino-Alto Adige (+18,8%) e Valle d'Aosta (+18,2%) sono le regioni dove le domande sono cresciute di più. La Naspi è una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perso involontariamente l'occupazione: riguarda tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (per i quali è prevista un'altra specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della Pubblica amministrazione.

IN FABBRICA Un addetto al lavoro

EFFETTO DELL'EMERGENZA LEGATA AL COVID E ALLA CADUTA DELLA PRODUZIONE E DEI CONSUMI

Elisabetta Batic

net education

AVVIO CASA PER CASA

UDINE - CIRCOSCRIZIONE 1

CENTRO STORICO

AVVIO SISTEMA "CASA PER CASA" GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 2020 - LA PRIMA RACCOLTA: RIFIUTO ORGANICO UMIDO
IL CONTENITORE CON IL COPERCHIO DI COLORE **MARRONE** ANDRÀ ESPOSTO **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE** DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 24.00.

RIFIUTO ORGANICO UMIDO (NO LIQUIDI)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO
IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE
LA **DOMENICA** E IL **MERCOLEDÌ**
DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00.
LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA
NELLE GIORNATE DI **LUNEDÌ** E DI **GIOVEDÌ**.

IMBALLAGGI IN PLASTICA
RACCOLTA SETTIMANALE

IL SACCO (O CONTENITORE CONDOMINIALE)
VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE
IL **MARTEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00.
LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA
NELLA GIORNATA DI **MERCOLEDÌ**.

IMBALLAGGI IN CARTA CARTONE
TETRA PAK
RACCOLTA SETTIMANALE

IL SACCO (O CONTENITORE CONDOMINIALE)
VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE
IL **MARTEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00.
LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA
NELLA GIORNATA DI **MERCOLEDÌ**.

IMBALLAGGI IN VETRO E BARATTOLAME
RACCOLTA QUINDICINALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO
IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE
IL **GIOVEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00.
LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA
NELLA GIORNATA DI **VENERDÌ**.

SECCO RESIDUO (INDIFFERENZIATO)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL SACCO (O CONTENITORE CONDOMINIALE)
VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE
IL **LUNEDÌ** E IL **VENERDÌ**
DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00.
LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA
NELLA GIORNATA DI **MARTEDÌ** E DI **SABATO**.

PANNOLINI E PANNOLONI
(SERVIZIO SPECIFICO SU RICHIESTA)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE
LA **LUNEDÌ** E IL **VENERDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00.
LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **MARTEDÌ** E DI **SABATO**.

Il contenitore aggiuntivo può essere rischiesto contattando il numero verde **800 520 406** come meglio specificato a pagina 16 del libretto informativo.

SCARICA L'APP CASA PER CASA
www.net-education.it/app

VIDEO TUTORIAL
www.net-education.it/video-tutorial

CONTATTI NET S.p.A. - PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E SEGNALAZIONI

Web: **netaziendapulita.it/news/casapercasa**
App: **Net casa per casa**

Social:
Instagram YouTube
net-education.it

«Centri di isolamento, se serve li imporremo»

▶ Ieri la presentazione del piano pandemico dell'Azienda Riccardi: bisogna organizzare in sicurezza queste strutture

▶ I ricoveri non dovranno concentrarsi solo su Udine Braganti: l'ospedale è pronto, la flessibilità è il segreto

SALUTE

UDINE Servono strutture di isolamento e, se nessuno le vuole "vicino a casa", sarà la Regione a «prendere la decisione con forza». Il messaggio arriva dal vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi che ieri è intervenuto a Udine per la presentazione del piano pandemico dell'AsuFc. «In questa parte della seconda fase emergono tre elementi: l'aumento dell'età dei positivi, la riduzione dei casi di importazione rispetto allo sviluppo interno e la crescita dei sintomatici rispetto agli asintomatici. La macchina dell'emergenza non si è mai fermata e siamo pronti ad affrontare una eventuale recrudescenza. Per ora la domanda sanitaria è contenuta: 18 ricoveri nelle infettive e 6 nelle intensive, ma è evidente che con l'aumento del contagio possiamo prevedere che la domanda ospedaliera cresca. I ricoveri non dovranno essere concentrati su Udine, come accaduto per scelta regionale all'inizio: si apriranno posti prima su Trieste, poi nell'area di Pordenone». A preoccupare la Regione, però, è il nodo delle strutture di isolamento, legata anche ai migranti: «La soluzione di via Pozzuolo non piaceva nemmeno a noi – ha detto Riccardi -. Tutti speriamo che il contagio non presenti una domanda ospedaliera rilevante e quindi possa essere garantita in strutture di isolamento con le Usca. Queste strutture, però, vanno organizzate in sicurezza: c'è chi può fare isolamento a casa e chi no, e, poi, ci devono essere strutture che guidino il percorso dalla positività alla negatività, individuate dal Dipartimento di Prevenzione. Vedo che fanno venire il mal di pancia perché nessuno le vuole vicino casa, ma noi stiamo guidando un'emergenza: se questi mal di pancia persistono, dovremo prendere una decisione con forza. Mi assumo la responsabilità politica di consentire al sistema di fare le scelte indispensabili per tutelare la salute della popolazione».

IL PIANO

La Regione ha redatto un piano operativo. «Abbiamo messo a sistema tutte le pratiche utilizzate in passato – ha spiegato il direttore generale dell'AsuFc, Massimo Braganti -, riaggiornando le procedure in base alle evidenze scientifiche, alle conoscenze e alla raccolta dei documenti. Elementi che hanno permesso di creare una sorta di vademecum». «La flessibilità strutturale e organizzativa è stato un elemento chiave per fronteggiare la prima fase. Per questo, il piano comprende una base strutturata per qualsiasi emergenza, indipendentemente dal fattore infettivo, e una parte più dinamica declinata appositamente per il Covid». «Al momento – ha detto Braganti -, la situazione è sotto controllo. Abbiamo disponibilità di posti in terapia infettiva e in quella intensiva e un ulteriore reparto chiuso e pronto ad essere riattivato. Siamo in grado di processare tamponi con punte anche di oltre 2500 in una giornata. L'elemento importante, però, è l'attenzione da parte di tutti perché ancora non siamo fuori». Particolare attenzione viene posta alla scuola: «Per ora – ha detto Riccardi -, ci sta dando contagi, ma non domanda sanitaria. Mi sento di dire, comunque, che nei percorsi sanitari dei ragazzi, le soluzioni e le certificazioni devono essere date da un medico». Altro tema "caldo", quello dell'influenza: «Ci stiamo organizzando cercando ulteriori spazi per permettere ai cittadini di accedere sia alla vaccinazione sia ai tamponi in sicurezza», ha concluso Braganti. I numeri aggiornati, da inizio pandemia al 21 settembre, dicono che in Fvg i casi positivi sono 4390, con quasi 382mila tamponi effettuati; l'età mediana è di 54 anni; i decessi sono stati 350 (di cui 166 nelle residenze protette) con una letalità dell'8% rispetto all'11 della media italiana. I ricoverati sono stati 166 in terapia intensiva e 942 in altri reparti. Nell'area di riferimento dell'AsuFc, i tamponi effettuati sono stati 174.415 e 64mila le persone testate, con 1435 positivi (di cui il 14,3% nelle residenze per anziani) e 77 decessi (di cui 53 nelle Rsa) mentre sono stati 71 i ricoverati in terapia intensiva e 383 quelli in altri reparti.

Alessia Pilotto

ASSESSORE Ieri Riccardi ha presentato il piano anche all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

Il bollettino

In provincia 28 casi, anche migranti

IL QUADRO

UDINE Nuovo boom di contagi, con 54 casi ex novo nel giro di 24 ore. Di questi, 28 sono della provincia di Udine, oltre la metà: nel nostro territorio il numero di positivi, dall'inizio della pandemia, è passato nel giro di un giorno solo da 1.494 a 1.522. Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega che, fra i nuovi contagi, ci sono, su Udine, anche casi di richiedenti asilo.

In regione sono aumentate di 4 unità anche le persone in isolamento, che ormai sono 694

In totale, le persone positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia ieri erano 723 (4 in più rispetto ieri). Restavano sei pazienti in cura in terapia intensiva, mentre 18 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (350 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.580: 1.596 a Trieste, 1.522 a Udine, 1.021 a Pordenone e 423 a Gorizia, alle quali si aggiungono 18 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.507, i clinicamente guariti sono 5 e le persone in isolamento 694. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia.

«La pista ciclabile appena riparata è già tutta da rifare»

▶Legambiente Carnia segnala che il tratto sistemato dopo la piena del But è già stato invaso da ghiaie e detriti

LA VICENDA

ARTA A poche settimane dal ripristino, nuovamente danneggiata la pista ciclabile. La segnalazione arriva da Legambiente della Carnia. Marco Lepre, del circolo dell'associazione, cita Gino Bartali, che al termine di una tappa del Giro o del Tour liquidava i giornalisti sportivi che gli chiedevano un commento dicendo "L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare!". «E che sia tutto "sbagliato" e tutto "da rifare" lo si può dire, purtroppo, anche dei recenti lavori realizzati per ripristinare la pista ciclabile regionale 8 in Comune di Arta. Come si ricorderà, nell'ottobre del 2018, a seguito della tempesta Vaia, la piena del But aveva eroso una parte della riva in destra orografica, asportando un tratto della pista ciclabile, compreso un ponticello in legno situato subito a valle delle Terme. Legambiente aveva documentato il fatto, chiedendo, senza però ottenere risposta, se si potesse riscontrare una relazione tra quanto accaduto e la presenza di uno sbarramento artificiale, realizzato nell'alveo per convogliare, in periodi normali e di magra, tutte le acque del torrente in direzione della presa di una centrale idroelettrica».

L'INTERVENTO

Negli scorsi mesi, con gli interventi di ripristino, riferisce Lepre, «si è provveduto alla costruzione di nuove difese spondali, utilizzando massi di scogliera e al rifacimento del ponte della ciclabile, questa volta però in cemento e più corto. L'ampiezza del diametro del tubo collocato sotto il ponte, dentro il quale avrebbe dovuto defluire l'acqua di un piccolo rio che scende dal sovrastante campo sportivo, si è però subito dimostrata assolutamente insufficiente rispetto alle portate registrate a seguito delle precipitazioni della fine di agosto e che, una volta ostruito, hanno provocato un'invasione di ghiaie e detriti, interrompendo la ciclabile per una ventina di metri». Risultato? «Solo nei giorni scorsi il tratto della pista ciclabile è stato liberato dal materiale che l'aveva invasa, ma, evidentemente, il problema non si può considerare risolto, perché si ripresenterà ogni volta che si verificheranno delle piogge appena un po' intense. Conclusione: un lavoro sbagliato, mal progettato e che dovrà essere rifatto. Legambiente sottolinea che a pagare per questi errori è naturalmente la collettività e che essi sono inevitabilmente il frutto delle scelte della Giunta Regionale che vuole fare le cose in fretta, invece di farle bene». Lepre, nella nota, parla di un intervento della Protezione civile, ma l'assessore Riccardo Riccardi, competente per delega, spiega che «i lavori non li ha fatti la Protezione civile ma l'Uti».

PISTA Il tratto sul ponte

LEPRE: «UN LAVORO SBAGLIATO CHE DOVRÀ ESSERE RIFATTO DI SICURO»

DOSSIER FOTOGRAFICO Legambiente ha documentato la vicenda: questo il vecchio ponte dopo Vaia

SCENARIO La ciclabile si snoda in mezzo ai monti: qui dopo Vaia

Sergo: ancora un blocco del sistema informatico

SALUTE

UDINE Sistema informatico sanitario e liste di attesa sotto la lente dei consiglieri regionali. «Ancora segnalazioni sul blocco del sistema informatico in sanità ci arrivano da cittadini che hanno visto prestazioni già prenotate rinviate ai prossimi giorni», dice il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle, Cristian Sergo. Il consigliere parla di un episodio di ieri mattina, quando, scrive, «prima delle dieci, dall'ospedale di Udine è arrivata una segnalazione di un blocco del sistema informatico a livello regionale, con i pazienti in attesa per fare dei prelievi che solo dopo le undici sono stati rimandati a casa, con l'assicurazione che i loro esami dovrebbero essere riprogrammati la prossima settimana. Ci rendiamo conto che alcuni problemi possono capitare – sottolinea ancora Sergo -, tuttavia il sistema è soggetto a blocchi e disservizi che ci sembrano un po' troppo frequenti. Chiediamo alla Giunta regionale come intenda risolvere questi problemi e di rendere chiaro se siano dovuti a errori umani o di sistema».

ATTESE

Walter Zalukar, invece, torna a parlare di liste di attesa: «Che l'emergenza Covid abbia messo sotto pressione il sistema sanitario, anche evidenziandone alcune carenze, è fuori discussione, ma non si deve dimenticare che la macchina del Ssr è poderosa sia in termini di professionalità che di risorse economiche», dice, annunciando il deposito di un'ulteriore interrogazione per chiedere alla Giunta quando questi rapporti saranno presentati all'Assemblea legislativa. «La relazione annuale e i monitoraggi sulle liste di attesa - spiega il consigliere - sono entrambi dovuti per legge (Lr 7/2009) al Consiglio regionale entro il mese di febbraio ma, nonostante le ripetute richieste, non sono stati ancora presentati». «Non si contano - sostiene Zalukar - le sempre più frequenti testimonianze di cittadini che lamentano tempi biblici per avere le cure dovute, anche per quanto riguarda terapia del dolore e cure palliative a Udine dove l'attesa, secondo quanto riportato sulla stampa, arriva a 117 giorni". «Quanto sta succedendo con i tempi di attesa - incalza ancora il consigliere - è paradigmatico di un sistema che funziona male e non è giustificabile in toto dall'emergenza Covid. In questo modo si è innescata un'involuzione del sistema sanitario con ripercussioni su cittadini in termini di salute (mancate o ritardate cure con conseguente aumento di mortalità, morbilità e cronicità) e di risorse finanziarie. Proprio perché tra gli effetti dell'emergenza si registra l'ulteriore allungamento dei tempi di attesa - conclude Zalukar - è ancora più necessario conoscerne le dinamiche. È pertanto inspiegabile il ritardo della Giunta nella presentazione del rapporto e dei monitoraggi».

Il coronavirus non ferma la campagna di screening "Nonno ascoltami"

PREVENZIONE

UDINE È giunta ormai all'XI edizione la campagna nazionale di screening gratuiti dell'udito "Nonno Ascoltami! – L'Ospedale in Piazza", che farà tappa anche a Udine con diverse novità per un'edizione post Covid molto speciale.

Quella di Udine è l'unica piazza del Friuli Venezia Giulia a ospitare l'evento, non facile da organizzare in questo particolare 2020, tanto che all'appuntamento hanno dovuto rinunciare diverse piazze del vicino Veneto. L'iniziativa - organizzata da Udito Italia Onlus e patrocinato dall'Oms e dal Ministero della Salute - che ogni anno porta in piazza il suo messaggio di prevenzione sull'udito, arriva nel capoluogo friulano oggi in Piazza San Giacomo dalle 10 alle 18.

Un'intera giornata dedicata alla prevenzione e rivolta alla cittadinanza, soprattutto alla fascia più anziana della popolazione e che "si svolgerà in piena sicurezza" sostiene Giancarlo Alfani, direttore di Udito Italia Onlus annunciando le novità di questa edizione, a partire da Nonno express, la possibilità di prenotarsi dal sito internet per la prova dell'udito con la possibilità di "saltare la fila".

Altra news sarà il questionario somministrato - a chi farà la prova – sulla valutazione del rischio di perdita dell'udito.

Per la giornata, inoltre, è stato predisposto un piano anti Covid con tende aperte, un ambiente protetto e la distribuzione gratuita di mascherine per chi si sottopone al test dell'udito che sarà effettuato in piena sicurezza. "Il principale obiettivo della giornata – aggiunge Alfani – è informare e sensibilizzare la cittadinanza sui disturbi dell'udito, oltre a fare screening".

Nel salotto buono della città, dunque, saranno presenti gli otorinolaringoiatri dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale con il direttore della Soc di otorinolaringoiatria,Marco Piemonte a coadiuvare le prove dell'udito gratuite effettuate dagli audioprotesisti messi a disposizione da Maico, partner tecnico dell'iniziativa, con tanto di diretta streaming dalla piazza dalle 10.30 alle 12.

Clandestini, arrestati due passeur stranieri

CARABINIERI

PALMANOVA I Carabinieri della Compagnia di Palmanova e di quella di Udine, in due distinte operazioni di servizio, hanno tratto in arresto due cittadini stranieri residenti in Italia, individuati mentre trasportavano in auto alcuni migranti, tutti maggiorenni e sprovvisti di documenti. Il primo episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio a Palmanova, quando un cittadino pakistano di 25 anni, residente nella Bassa friulana, dopo un attento monitoraggio, è stato controllato dai Carabinieri del Norm di Compagnia e della Stazione di Aiello del Friuli mentre, alla guida di un'auto di proprietà di un connazionale, si stava dirigendo alla stazione ferroviaria con a bordo 6 clandestini, tutti del Bangladesh e tutti maggiorenni, privi di documenti di identità.

Verso la mezzanotte di venerdì, poi, in Remanzacco, i Carabinieri delle Stazioni di Remanzacco e Tricesimo, dopo un breve inseguimento, sono riusciti a bloccare l'autovettura condotta da un cittadino indiano 29enne residente nella provincia di Treviso che, poco prima, aveva trasportato e poi lasciato lungo la S.R. 54 8 clandestini del Bangladesh, tutti maggiorenni e sprovvisti di documenti di identità.

AVEVANO IN AUTO GRUPPI DI CLANDESTINI PROVENIENTI DAL BANGLADESH

PROFUGHI Un gruppo di migranti

I migranti, al termine degli accertamenti di rito, su disposizione della Prefettura di Udine, sono stati accompagnati presso una struttura di accoglienza ove saranno sottoposti ai previsti accertamenti sanitari.

Lunedì 28 Settembre 2020 dalle ore 8.30 alle 12, i volontari della Croce Rossa Italiana, Comitato di Udine, **nel RISPETTO DEL DPCM ANTI COVID 19**, sono a disposizione nel **CENTRO POLIFUNZIONALE di MORSANO di Castions di Strada, in via A. Manzoni 2,** per i **controlli gratuiti** di:
TEMPERATURA, SATURAZIONE dell'OSSIGENO, COLESTEROLO, GLICEMIA, PRESSIONE ARTERIOSA, FREQUENZA CARDIACA
e, a cura degli audioprotesisti MAICO, dell' **UDITO.**

Si ricorda di presentarsi muniti di mascherina. All'ingresso, per evitare il formarsi di code, a ciascuno, verrà assegnato un biglietto numerato.

AVVISO A PAGAMENTO

piccolo sento e capisco

CON LA TECNOLOGIA MAICO SENTIRAI BENE ANCHE LA TELEVISIONE

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- SEMPLICE DA USARE
- SEMPRE CON TE NELLA QUOTIDIANITÀ

€ 500,00
SCONTO SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI
VALIDO FINO AL 3 OTTOBRE

UDINE
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 15.00-19.00

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 15.00-19.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-12.30

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00

CAMPAGNA NAZIONALE DI PREVENZIONE DEI DISTURBI UDITIVI

27 Domenica SETTEMBRE
UDINE Piazza G. Matteotti

In collaborazione
Dott. Marco Piemonte
Direttore SOC di OTORINOLARINGOIATRIA
Direttore dipartimento Chirurgia Specialistica
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata UDINE (ASUIUD)
Presidio Ospedaliero "SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA"

Con il supporto

Patrocini regionali

REGIONE ABRUZZO · REGIONE BASILICATA · REGIONE MARCHE · REGIONE PUGLIA · PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

Sponsor nazionale

enel
Accende le piazze di "Nonno Ascoltami!"

Si ringraziano per il contributo incondizionato

Campagna diffusa nella città di UDINE con il sostegno di

Coltellate in piazza, è tentato omicidio

▶Un maniaghese e due campani residenti a Porcia denunciati
Da accertare chi dei tre ha colpito il diciannovenne lombardo

▶I 4 da fuori regione si presume dovessero portare la droga
Per loro tentata rapina aggravata con bombolette urticanti

VAJONT

Tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri per tentato omicidio e lesioni personali aggravate: le responsabilità singole saranno accertate nel prosieguo delle indagini condotte dai carabinieri di Maniago e Pordenone, coordinati dal sostituto procuratore Federico Baldo. Si tratta di un maniaghese e di due campani residenti a Porcia che hanno partecipato alla rissa, sfociata in un accoltellamento, con altri quattro giovani lombardi (uno dei quali di 19 anni finito all'ospedale dopo essere stato colpito allo sterno e al fianco) che dovranno rispondere di tentata rapina aggravata in concorso per aver spruzzato dello spray urticante addosso ai tre giovani residenti nel pordenonese. Nella mischia anche due minorenni.

LA RICOSTRUZIONE

Non è stato facile ricostruire i pezzi di quanto accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì nell'area del castello di Maniago. I quattro giovani lombardi si sarebbero dati appuntamento in Friuli per una cessione di hascisc, dopo essere stati contattati dal maniaghese poco più che ventenne. In auto c'erano M.M., il 19enne di Morengo ferito, un suo amico di Pagazzano (sempre in provincia di Bergamo), A.B., 18 anni, che per difenderlo è stato a sua volta ferito a una spalla (7 giorni di prognosi); un 17enne di Milano e L.D.P., 38 anni, brasiliano che vive in provincia di Cremona. Il maniaghese si è fatto accompagnare dai due napoletani che vivono a Porcia. Ma quando si sono trovati per scambiare denaro e droga, l'atmosfera ha cominciato a riscaldarsi. Gli acquirenti avevano a disposizione alcune migliaia di euro, e prima di pagare hanno chiesto di vedere la droga. I venditori volevano vedere i soldi. E così fino a quando è stata mostrata una mazzetta di euro, ed è scoppiata la lite. Il minorenne a quel punto è fuggito, subito inseguito dal giovane maniaghese che aveva tenuto i contatti con il gruppo. E mentre loro se ne andavano, qualcuno ha accoltellato il diciannovenne lombardo.

VAJONT

Ed è proprio al termine dell'accoltellamento che i due gruppi sono scappati. Gli amici hanno caricato in auto M.M. e poi sono fuggiti, probabilmente alla ricerca del 17enne che si era allontanato a piedi. E sono arrivati fino in piazza Monte Toc a Vajont, mentre il diciannovenne ferito ha cominciato ad avere difficoltà respiratorie sempre più gravi. Tanto che i suoi compagni si sono fermati e hanno chiamato il 112 per chiedere aiuto. Così a Vajont in pochi minuti sono state inviate due ambulanze e nell'area di atterraggio di Maniago anche l'elisoccorso, e in contemporanea sono stati allertati anche i carabinieri. A Vajont sono arrivati Nella zona gli equipaggi di turno, compresi quelli in servizio nel territorio di competenza della Compagnia di Pordenone. E sono stati proprio loro a ritrovare il 17enne.

SPRAY URTICANTE ADDOSSO AI TRE RESIDENTI IN FRIULI VOLEVANO DERUBARLI DEI SOLDI PREPARATI PER COMPERARE DROGA

VAJONT Tentato omicidio: è una delle imputazioni che sono state indicate dal Pm per l'accoltellamento in piazza

La festa

Pietro e Giannina da 60 anni insieme

(lp) Festa grande nella comunità di Spilimbergo per i 60 anni di matrimonio di Pietro e Giannina Ronzat, che si sono sposati il 25 settembre del 1960. Pietro - noto per aver fondato l'omonima catena di supermercati e oggi apprezzato artista - ha 86 anni. Giannina 85. Abitano da sempre a Spilimbergo e hanno due figli Rossella e Giacomo e due nipoti Andrea e Gianmarco, che ieri li hanno stretti in un enorme abbraccio per il traguardo raggiunto. Attestazioni di stima e felicitazioni sono giunte da tantissimi compaesani.

Processione e festa come un segnale di speraza

MEDUNO

(lp) Un segnale di speranza. È quello che ha voluto dare la parrocchia di Meduno in questo 2020 così tormentato. E non c'è stato alcun dietrofront nemmeno dopo che si sono verificati alcuni contagi da Covid-19 in paese, con conseguente quarantena obbligatoria per numerose persone. A spiegare il significato della festa della Madonna di Midun è il parroco Omar Del Bianco: «Ringrazio le associazioni che hanno voluto condividere con noi l'onere dell'organizzazione - spiega il prete - ed anche il Comune per il supporto fattivo che ha garantito. La ragione che ci ha portato a mantenere la tradizione è dare un messaggio alla comunità: il senso della festa è condivisione, possibile anche se distanziati. Così la messa di oggi sarà officiata nel tendone sul piazzale della chiesa e ci sarà pure la processione. Pensiamo che il virus non debba minare socialità e vivibilità di un paese». La comunità di Meduno ha voluto anche celebrare il ricordo del collezionista locale Andreino Ferroli, mancato nei mesi scorsi. In occasione della "Madonna di Midun" la moglie e le figlie hanno allestito una rassegna con alcuni dei reperti storici che aveva raccolto in un'intera vita di ricerche. È stata proprio la parrocchia, coi soci de "La casa di tutti" a voler tributare un ricordo a chi aveva a cuore il mantenimento delle tradizioni.

Diecimila passi di salute tra i monti della Valtramontina

TRAMONTI DI SOTTO

Si conclude in una delle più belle vallate del Friuli Occidentale il progetto "Fvg in movimento": 10mila passi di salute. Tramonti di Sotto ha assunto infatti un deciso impegno per valorizzare la Val Tramontina sfruttando l'immagine del proprio ambiente, ma soprattutto puntando turismo lento e passeggiate per la salute. Questi i temi principali della presentazione del percorso nella Casa della conoscenza.

TURISMO LENTO

A fare gli onori di casa il curatore del percorso, l'assessore Renato Miniutti, che ha richiamato i principali progetti per quest'area, a partire dal campeggio. È toccato, quindi, al consigliere regionale Giampaolo Bidoli, già sindaco di Tramonti di Sotto, ricordare l'impegno pluriennale teso a fornire prospettive di futuro alla Val Tramontina che si è rivelata una grande opportunità per dare risposte adeguate a diverse forme di "turismo lento". Bidoli ha espresso apprezzamento per il progetto regionale che, con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, ha coinvolto una quarantina di Comuni. «Un'iniziativa – ha sottolineato il consigliere regionale – che fa conoscere e apprezzare meglio soprattutto le località medio piccole come Tramonti di Sotto, che meritano adeguata promozione». Da qui anche l'auspicio che la Regione possa investire maggiormente sul progetto che vede i Comuni e le comunità locali protagoniste di questi percorsi intersettoriali e interistituzionali.

TURISMO La Valtramontina

GLI INTERVENTI

Sono, quindi, intervenuti i presidenti di Anci Fvg, Dorino Favot, sindaco di Prata di Pordenone, e di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, che hanno ringraziato gli amministratori di tutti gli enti locali. Nel Friuli Occidentale, oltre a Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, hanno aderito al bando e realizzato nuovi percorsi a piedi e accessibili Spilimbergo, Clauzetto, Frisanco, Caneva, Sacile, Casarsa, Brugnera Azzano Decimo, Budoia, San Vito al Tagliamento e San Quirino. Un pensiero speciale è andato ai piccoli Comuni di montagna, considerando i problemi di personale e organizzazione e le frequenti emergenze che devono affrontare. Per il coordinamento scientifico del progetto sono intervenute Luana Sandrin, della Direzione centrale Salute, Alessia Del Bianco Rizzardo, di PromoTurismo FVG, Laura Pagani e Demetrio Panariello del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale di Federsanità Anci Fvg, insieme ai curatori del progetto "Ri-Natura" Alberto Cancian e Giulia Piazza. Ha partecipato alla presentazione anche il presidente di Credima, Giorgio Siro Carniello.

LE ASSOCIAZIONI

Fondamentale è, infatti, la partecipazione attiva di tutte le associazioni locali, invitate a praticare i percorsi perché è bello, permette di incontrarsi e fa bene alla salute. Obiettivo comune è quello di rendere facilmente accessibili le scelte salutari, "corretti stili di vita", con la massima diffusione, ovvero favorire e promuovere l'attività fisica e motoria per tutti e tramite il massimo coinvolgimento dei cittadini di tutte le età, dei gruppi di cammino e delle associazioni locali: Uisp, Fiasp, associazioni di pensionati e di volontari.

L.P.

San Vito

OBIETTIVI
La Giunta Di Biscegle vuole avvicinare i giovani alle varie discipline «Lì si impara la convivenza»

Ecco il super-bonus per aiutare le famiglie a far fare sport ai figli

▶ L'amministrazione mette sul piatto quasi trentamila euro contributi in base dal reddito: «Il voucher a 345 baby atleti»

SAN VITO

Saranno 345 le famiglie residenti a San Vito che potranno usufruire del voucher per svolgere l'attività sportiva prevista dal progetto "Iris - Iniziative per il rilancio dello sport" e per affrontare il post emergenza Covid-19. Introdotto dall'amministrazione Di Bisceglie e volto a favorire la pratica sportiva tra i giovani, è un'iniziativa di sostegno che consente alle famiglie di avere sconti dalle associazioni affinché i figli possano praticare le discipline preferite con un minor peso sul bilancio familiare. Nei mesi scorsi l'amministrazione aveva annunciato una serie di iniziative per favorire le attività delle associazioni. Tra queste anche il bonus sport che è stato riproposto ma con delle novità: da un lato c'è stato l'innalzamento della soglia Isee, portata quest'anno a 30mila euro (prima era di 15mila) con un ampliamento della platea. E i numeri di bambini e ragazzi beneficiari è quasi raddoppiato.

PIÙ SOLDI

Dall'altra, è stata aumentata anche la quota di contributo: le famiglie con minori da 3 a 16 anni residenti in città con un Isee fino a 15mila euro avranno un bonus sport di 100 euro che sarà di 60 euro per un reddito Isee tra 15 e 30mila euro. Una misura che mira a favorire lo sport, senza penalizzare i ragazzi nel caso di difficoltà economica delle famiglie. Il bando è stato pubblicato sul sito comunale e la scadenza per presentare le domande online con consegna del cartaceo all'ufficio protocollo, è scaduto il 31 agosto. A presentare domanda di partecipazione

complessivamente sono stati 358 minori: le domande accolte sono state 345. Sono invece una trentina le associazioni che hanno aderito al progetto Iris e che pertanto accoglieranno i voucher. La spesa complessiva per le casse comunali è di 28mila 700 euro. Le famiglie riceveranno un voucher che dovranno consegnare alle associazioni che hanno aderito per ottenere uno sconto pari al valore del buono.

LA NOVITÀ

Anche in questo caso c'è una novità: quest'anno, anche per evitare assembramenti e per facilitare le famiglie (che altrimenti si sarebbero dovute recare in Comune in orario di ufficio) la consegna del voucher (è in corso) avviene in formato digitale. Per quanto concerne le associazioni, saranno rimborsate dal Comune con un contributo di pari valore. «I numeri dimostrano - spiega l'assessore allo Sport, Carlo Candido - che la proposta ha intercettato una esigenza reale delle famiglie. È la terza volta che attiviamo il bonus sport e anno dopo anno riscuote maggior consenso. I ragazzi che fanno sport hanno maggiori opportunità per crescere meglio, con ricadute positive per tutta la comunità. Incentivarne la pratica è un obiettivo che dovremo continuare a darci anche in futuro. Si dice spesso che bisogna investire sui giovani. A San Vito lo stiamo facendo».

L'AMBIZIOSA IDEA DELL'ASSESSORE CANDIDO: «VOGLIO RIAPRIRE IL BANDO PER CHI NON SAPEVA DELL'ASSEGNO»

RITARDATARI

L'assessore infine aggiunge che «Non escludiamo di riaprire i termini del bando, in modo da dare una nuova possibilità a chi è rimasto fuori perchè non ha presentato la domanda entro la scadenza. Una decisione che prenderemo nei prossimi giorni». Con il progetto Iris, l'Amministrazione ha anche deciso di andare incontro alle società sportive abbattendo in modo significativo i costi che devono sostenere per l'utilizzo delle palestre: per la stagione sportiva 2020-2021 la tariffa relativa alle attività per gli under 16 è stata ridotta del 90 per cento, per quella sopra del 50 per cento. È stato comunque stabilito anche che alle società che non dovessero beneficiare in modo significativo della riduzione delle tariffe e per le discipline svolte all'aperto, il Comune riconoscerà un contributo una tantum parametrato al numero di atleti. (em)

TERZA VOLTA L'assessore Carlo Candido (a sinistra) ha potenziato l'investimento per il bonus sport

Pre scuola a pagamento monta la rabbia dei genitori

CASARSA

Casarsa il servizio di pre-accoglienza diventa a pagamento e tra i genitori scatta la protesta. Serpeggia già malumore tra un gruppo di mamme e papà in questo primo scorcio d'anno scolastico: il caso parte quando dal municipio viene spedita via whatsapp una informativa che raggiunge le famiglie con figli iscritti al comprensivo in cui si chiede di segnalare l'interesse al servizio di pre-accoglienza scolastica. Qualche giorno dopo l'amministrazione fa sapere che l'associazione di volontariato Famigliamo si è resa disponibile a garantire tale servizio e al fine di sostenerne l'avvio è stato lanciato un appello a trovare dei volontari. Nel frattempo, però, il gruppo di genitori che sta protestando fa sapere che sempre l'amministrazione pubblicava un avviso rivolto alle famiglie in merito all'avvio dei servizi scolastici - tra cui appunto il servizio di pre-accoglienza - a partire dal 16 settembre. Il tutto senza menzionare l'ipotesi di introdurre un eventuale costo del servizio.

A oggi il "pre scuola" non risulta ancora essere partito e in più c'è la novità del costo. «La notizia ci è giunta in questi giorni - fa sapere il gruppo di genitori - quando ci è stata recapitata l'informativa su carta intestata dell'amministrazione sulla pre-adesione. Lì si riporta, nero su bianco, una serie di informazioni: che il servizio di pre-accoglienza scolastica sarà svolto, che la domanda di adesione va inviata all'ufficio istruzione, ma soprattutto si invitano le famiglie, per confermare l'adesione, a versare una quota annuale di 50 euro,

oppure due rate da 30 euro ciascuna, sul conto corrente intestato all'associazione di volontariato Famigliamo di Casarsa - San Giovanni. Siamo rimasti perplessi del fatto che dopo molto anni il Comune abbia deciso di far pagare tale servizio finora gratuito, svolto oltretutto da una associazione di volontariato. Servizio che dobbiamo dire è molto apprezzato dalle famiglie impegnate con il lavoro o con problemi di gestione famigliare nella consegna dei figli tra le diverse scuole».

Scuotono il capo i genitori, amareggiati. «Ciò accade proprio in un periodo particolare, d'emergenza, in cui le istituzioni dovrebbe stare più vicino alle famiglie». Infine, i genitori ricordano che «Il comune di Casarsa si contraddistingue negativamente anche per non avere nessuna forma di abbattimento delle tariffe relativamente ai servizi scolastici in base alla situazione economica della famiglia (Isee). Cosa ben diversa da quanto accade nei comuni vicini». (em)

Gregoris cammina e chiede più attenzione per l'autismo

IL RADUNO
Alcuni dei partecipanti al viaggio di Valentino Gregoris

SAN VITO

È iniziata ieri, verso le 6, la nuova avventura di Valentino Gregoris. artigiano e padre di un ragazzo autistico, (fa parte dell'associazione "Noi uniti per l'Autismo"). Gregoris è partito da piazza del Popolo a San Vito dove farà ritorno il 2 ottobre, percorrendo un tragitto di 240 chilometri ovvero il Cammino di San Cristoforo, protettore dei viaggiatori. Un viaggio lungo la Pedemontana, il Tagliamento e ritorno a casa, con l'obiettivo di sensibilizzare cittadini e istituzioni sulle sfide che, ogni giorno, affrontano le persone autistiche e le loro famiglie.

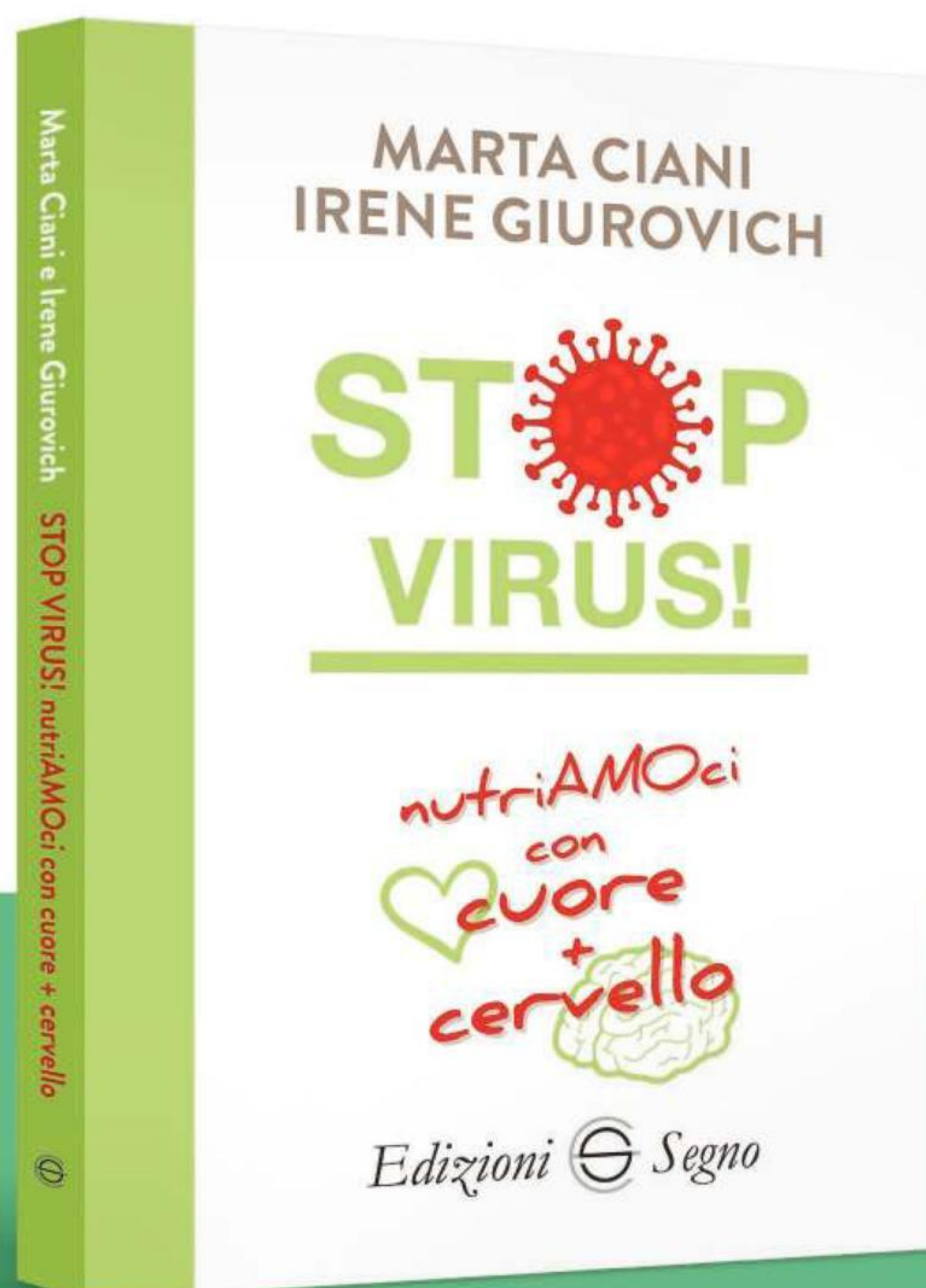
LA PARTENZA

Ieri l'avvio è stato salutato da amici, sostenitori e consiglieri comunali. Dopo la partenza con temperatura molto basse rispetto ai giorni scorsi, la tappa intermedia ha visto Gregoris fermarsi a Pordenone, dove ha incontrato l'Amministrazione. Il viaggio è proseguito passando per Sacile con arrivo a Villa Frova (Stevenà) dove si è tenuto un incontro con l'associazione "I petali" di Sacile e la testimonianza di Valentino Colosso. Il progetto, giunto alla terza edizione, si intitola "Autismo percorso di vita", e quest'anno vede protagonista il Friuli Venezia Giulia con il Cammino di San Cristoforo: un viaggio a piedi attraverso luoghi di culto, antichi borghi e paesaggi suggestivi. Un viaggio interiore e allo stesso tempo culturale in sette tappe che coinvolgono Pordenone, Caneva, Aviano, Maniago, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Frisanco, Montereale Valcellina, Meduno, Pinzano, Sequals, Spilimbergo, San Giorgio, San Martino, Valvasone Arzene, Casarsa per rientrare infine a San Vito. Nelle varie tappe Valentino Gregoris incontrerà associazioni e amministratori locali così da tenere alta l'attenzione sul tema dell'autismo e su progetti di ampio respiro tra cui la creazione di un centro per gestire le emergenze legate all'autismo.

IL LUNGO VIAGGIO DEL PAPÀ DI UN RAGAZZO VITTIMA DEL DISTURBO PER FAR CONOSCERE UN PROBLEMA CHE INVESTE ANCHE TANTE FAMIGLIE

IL MESSAGGIO

Per l'assessore alle politiche sociali, Susi Centis, anche lei alla partenza del viaggio e a Pordenone, tra quanti rappresentavano l'amministrazione sanvitese, «Quello che sta facendo Valentino è una impresa meritoria che contribuisce ad accrescere le conoscenze sullo spettro autistico e a migliorare l'inclusione delle persone che ne soffrono, oltre a dimostrare il sostegno alle famiglie coinvolte, che ogni giorno affrontano questa difficile situazione». A seguire e accompagnare Gregoris ci sono amici e sostenitori, affrontando le varie tappe, ma potrà esserci chiunque lo desideri. C'è inoltre una diretta social sulla pagina Facebook "Autismo percorso di vita" per chi volesse seguire virtualmente il cammino. (em)

Sport Udinese

LUCA GOTTI

«Affrontiamo un avversario che fa dell'intensità una delle armi migliori Il nostro vantaggio può essere quello di ripartire da una base consolidata»

BIANCONERI Dopo aver allungato l'intesa economica con la Dacia, l'Udinese oggi pomeriggio comincerà il campionato sul rettangolo del Bentegodi di Verona

BIANCONERI IN CASA DEL VERONA CON UNA MEDIANA DA INVENTARE

▶Nel reparto che ha già tre assenze si è fermato anche il brasiliano Walace: problema muscolare

▶Mister Gotti non fa drammi: «Almeno possiamo partire da una base consolidata». Veneti a 3 punti

ROTTA SU VERONA

UDINE Il debutto dei bianconeri in campionato sembra nascere sotto la cattiva stella. Non bastassero le assenze di tre centrocampisti, Mandragora, Jajalo e Stryger, nonché la deficitaria condizione generale di quasi tutti gli ultimi arrivati, ieri la cattiva sorte ha voluto accanirsi. Nella rifinitura si è infortunato un altro centrocampista: Walace. Risentimento muscolare è la diagnosi, per cui il brasiliano dovrebbe saltare anche la sfida di mercoledì con lo Spezia. Squadra in piena emergenza, dunque, perché le assenze si sono concentrate in un unico reparto. In ogni caso c'è molta attesa per la prima dei bianconeri, che vengono da un periodo difficile, generato da problemi e problemini vari, ma hanno le potenzialità per giocare alla pari del Verona. E anche per batterlo.

IN CAMPO

La sfida del Bentegodi è stata preparata nei dettagli. La squadra è annunciata in crescita, dopo aver pagato dazio sino a una settimana fa al duro lavoro cui è stata sottoposta, e il fatto che il campionato per l'Udinese inizi con un turno di ritardo è un piccolo vantaggio da capitalizzare. De Paul ci sarà ed è smanioso di prendere per mano i compagni, nonostante i continui tam-tam di mercato. «Come arriviamo al via? È una situazione particolare – dice Gotti -. Per noi, ma credo per tutti, dopo una preparazione che è stata breve. Queste problematiche le avvertono anche all'estero. Probabilmente tutti siamo un po' in ritardo rispetto a quello che sarebbe un normale inizio di campionato. Per quanto ci compete faremo di necessità virtù». Il tecnico veneto in sede di commento del calendario aveva dichiarato che una settimana in più di lavoro per la sua squadra sarebbe sicuramente servita. «Abbiamo cercato di alzare il livello fisico e d'intensità - puntualizza -, di dare un po' di minutaggio a più giocatori possibile perché di fatto ne abbiamo parecchi che non hanno ancora mai disputato una partita». C'è la possibilità di vedere qualcuno di loro in campo già dal primo minuto? «È difficile, ci sono livelli molto diversi di condizione fisica - ammette -. Alcuni hanno avuto la possibilità di lavorare con un po' di continuità, però ci sono anche ragazzi che da 4-6 mesi non toccavano il pallone. Affrontiamo un avversario che fa dell'intensità una delle sue armi migliori. Il vantaggio può essere quello di ripartire da una base consolidata. La continuità la può garantire chi ha già fatto un percorso insieme, magari con le stesse idee, perché la guida tecnica è la stessa». Il Verona? «Neppure loro hanno cambiato allenmatore. Hanno idee precise, forti. che si che si sono già viste contro la Roma. In alcune zone di campo avranno pero bisogno di assestarsi perché ci sono calciatori nuovi, e ciò vale anche per l'Udinese. Di sicuro è un grande vantaggio avere già 3 punti in classifica». Al posto di Walace potrebbe agire Arslan, ma è valida pure la candidatura di Micin, con compiti da mezzala, e spostamento al centro di Coulibaly. A destra ci sarà l'usato sicuro, Ter Avest. Molina non è stato nemmeno convocato. Sulla sinistra potrebbe agire Zeegelaar, in attacco c'è il dubbio tra Okaka (favorito) e Nestorovski.

Guido Gomirato

HELLAS VERONA
UDINESE

HELLAS VERONA (3-4-2-1): 1 Silvestri, 19 Cetien, 21 Gunter, 6 Lovato; 5 Faraoni, 8 Tameze, 4 Veloso, 3 Di Marco; 7 Barak, 20 Zaccagni; 10 Di Carmine. A disposizione: 25 Pandur, 22 Berardi, 13 Udogie, 30 Casale, 19 Ruegg, 8 Lazovic, 14 Ilic, 24 Benassi, 9 Stepinski, 11 Favili, 29 Tupta, 90 Colley. All. Juric.
UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 87 De Maio, 3 Samir; 18 Ter Avest, 10 De Paul, 22 Arslan, 99 Coulibaly, 90 Zeegelaar; 7 Okaka, 15 Lasagna. A disposizione; 88 Nicolas, 31 Gasparini, 4 Prodl, 17 Nuytinck, 93 Ekong, 77 Matos, 45 Forestieri, 30 Nestorovski, 29 Micin, 64 Palumbo 24, Battistella, 5 Ouwejan. All. Gotti.
ARBITRO: Volpi di Arezzo, assistenti Cecconi e Robilotta, quarto uomo Ros. Var Di Paolo, avar Bindoni. Oggi inizio alle 15, allo stadio Bentegodi.

È sempre più vicina la conferma di De Paul

▶Salvo ritorni di fiamma di Leeds e Zenit non ci sono offerte concrete

IL MERCATO

UDINE L'Udinese si prepara all'inizio del campionato e, intanto, continua a lavorare sul mercato, per definire quello che sarà l'organico del campionato 2020-21. C'è ancora da capire bene quale sarà il futuro di Rodrigo De Paul, che sarà in campo contro l'Hellas e che poi valuterà il da farsi. Offerte concrete che soddisfino il club non ne sono ancora arrivate e il tempo comincia a stringere. Salvo ritorni di fiamma del Leeds United e dello Zenit (il calciatore però non è "intrigato" dalla pista russa), è difficile pensare a un rilancio da parte della Juventus, desiderio principale di Rodrigo. L'acquisto imminente di Roberto Pereyra costituisce in qualche modo un paracadute in caso di arrivo di un'offerta concreta per RDP10 nelle ultime ore di mercato. Chiaro che un'operazione del genere però non può concretizzarsi sul gong, quindi già la prossima settimana sarà decisiva in un senso o nell'altro. Al momento sono più concrete le possibilità di permanenza a Udine per il quinto anno. Intanto ieri la Primavera bianconera è stata eliminata dalla Coppa Italia di categoria.

IL NO DEL CTS

A Verona per la sfida tra scaligeri e friulani ci saranno mille persone, ma le speranze di una riapertura maggiore (tendente al 25% degli impianti) ha subito ieri un brusco stop, arrivato direttamente dal Comitato tecnico scientifico. «Per quanto riguarda la partecipazione del pubblico agli eventi delle diverse discipline sportive e delle diverse serie, anche in considerazione del recente avvio dell'anno scolastico, il cui impatto sulla curva epidemica dovrà essere oggetto di analisi - è la nota del Cts -, si ritiene che sulla base degli attuali indici epidemiologici non esistano al momento le condizioni per consentire, né all'aperto né al chiuso, la partecipazione degli spettatori nelle modalità indicate dal documento predisposto dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome». La nota del Cts chiarisce ulteriori concetti: «Resta comunque imprescindibile assicurare, per ogni evento autorizzato, la prenotazione e la preassegnazione del posto a sedere, con seduta fissa; il rigoroso rispetto delle misure di distanziamento fisico di almeno un metro; l'igienizzazione delle mani e l'uso delle mascherine. I numeri indicati nel decreto dovranno necessariamente essere ridotti dagli enti organizzatori e posti sotto la valutazione e la responsabilità delle autorità sanitarie. Il Cts, pur comprendendo le aspettative di un ritorno graduale degli spettatori agli eventi sportivi, ritiene che la proposta operata da Conferenza di Regioni e Province essere riconsiderata sulla base dei risultati del monitoraggio d'impatto delle riaperture della scuola e della Pubblica amministrazione».

IL CTS STOPPA LE SPERANZE DI ALLARGARE IL NUMERO DEGLI SPETTATORI PRIMAVERA ELIMINATA DALLA COPPA ITALIA

Stefano Giovampietro

Barak sorride: «Se segno esulto»

I RIVALI

VERONA (st.gi.) La stagione 2020-21 dell'Udinese comincia al Bentegodi. Ivan Juric ha annunciato che sarà una partita difficile, in cui bisognerà stare attenti alle potenzialità in contropiede della formazione di Luca Gotti. Non dovrebbero esserci clamorose sorprese tra gli scaligeri, anche se resta vivo qualche ballottaggio nella mente dell'allenatore croato. Sono indisponibili il difensore brasiliano Empereur e il centrocampista italiano Danzi, usciti malconci dalla sfida contro la Roma. Lazovic sarà arruolabile al massimo per la panchina, mentre Dimarco verrà confermato sulla sinistra del 3-4-2-1. Dall'altra parte ci sarà l'ex Faraoni, mentre in mezzo al campo agiranno la mente Miguel Veloso e il braccio Tameze. Il terzetto difensivo vedrà la conferma del giovane Lovato al posto dell'infortunato Empereur, dopo il valido spezzone di gara sabato scorso. Insieme al classe 2000 ci saranno Mert Cetin e Koray Gunter, uno turco di nascita e l'altro di origine e passaporto. Davanti sembra scoccata l'ora di Antonin Barak, che dopo aver giocato da subentrante contro la Roma si prepara alla maglia da titolare, così come Zaccagni. Dovrebbero essere dunque loro due i prescelti per accompagnare l'attaccante, che con ogni probabilità sarà Di Carmine. Andrea Favilli, accostato anche all'Udinese, insidia tuttavia quest'ultimo, mentre fino all'ultimo Benassi, appena arrivato dalla Fiorentina, cercherà di sfilare una maglia a uno tra Barak e Zaccagni.

Proprio l'ex di turno ha parlato del suo passaggio in gialloblù. «A Udine la mia esperienza si era complicata dopo aver recuperato dall'infortunio alla schiena - ha detto Barak -. Avevo perso una stagione e quando sono rientrato si era rotto qualcosa tra me e la società, il percorso era finito. Comunque ringrazio l'Udinese perché mi ha portato in Italia. Se esulto in caso di gol? Sì, non è mancanza di rispetto, non ci vedo niente di male».

Le ultime sfide al Bentegodi tra le due squadre non sono state ricche di gol. Tant'è che l'Hellas non segna da 5 partite contro l'Udinese, con l'ultimo gol realizzato da Giampaolo Pazzini nell'ottobre 2015 (Verona-Udinese 1-1). L'ultima vittoria casalinga degli scaligeri è invece datata 2002 quando, con Alberto Malesani in panchina fu l'attaccante del Liechtenstein, Mario Frick, a decidere la partita, finita 1-0. L'Udinese cercherà il bis della vittoria all'esordio dell'anno scorso contro il Milan: 1-0 con inzuccata vincente di Rodrigo Becao. Ma per riuscirci avrà bisogno di "chiudere" la porta, come ha fatto per ben 14 volte l'anno scorso (record di stagione per Juan Musso e la squadra friulana). Attenzione poi alla capacità realizzativa dell'ex Faraoni, in gol da ex anche con la maglia del Crotone alla Dacia Arena, nella partita che sancì l'esonero di Oddo.

ATTILIO TESSER
«Numericamente abbiamo fatto anche qualcosa in più di loro, sono molto soddisfatto della personalità della squadra e dell'atteggiamento»

RAMARRI, PARI CHE VALE DOPPIO

▶Prova gagliarda e convincente dei rinnovati neroverdi che impongono lo 0-0 a una neoretrocessa dalla serie A

▶Listkowski colpisce il palo, ma il bomber Diaw "spaventa" più volte la difesa del club salentino

CALCIO, IL DEBUTTO IN B

LECCE Un buon pari per i neroverdi, non solo perché conquistato contro un avversario che è accreditato tra i favoriti alla promozione, ma anche perché hanno tenuto bene il campo, con continuità, rimanendo sempre compatti ed equilibrati. Hanno dimostrato anche una buona condizione fisica e atletica e qualche valida individualità come Diaw, ma anche Caporese e Barison là dietro sono parsi muri invalicabili. Il Pordenone ha indossato ancora il vestito della passata stagione, il 4-3-1-2, ma sono cambiati alcuni "modelli". Centrocampo rifatto di sana pianta: tra i nuovi non sono dispiaciuti Magnino e il regista Calò. Certo è che se dopo 4' Ciurria, approfittando di un'indecisione di Meccariello, avesse segnato da posizione favorevole, probabilmente il match avrebbe assunto una piega diversa e sarebbe stato un pomeriggio di festa per l'undici di Tesser. Ma con i se e i ma non si va lontano. Alla fine il pareggio è il giusto epilogo di un match interessante, tra due squadre in salute, che dovrebbero essere tra le protagoniste e si sono equivalse.

LA CRONACA

Il primo tempo è stato avvincente, interessante, intenso, a tratti ben giocato dai due team e caratterizzato da valide cadenze. Insomma, un match che da subito ha promesso emozioni che via via si sono verificate, dapprima per merito dei neroverdi di Tesser, poi per la reazione dei salentini. Sono mancati solo i gol, non le opportunità. Il primo squillo di tromba è di marca pordenonese. Al 4' Meccariello, nel tentativo di proteggere un lancio lungo, si è fatto soffiare la sfera da Ciurria che da tre metri, con la punta del destro ha cercato il gol. Gabriel è riuscito a respingere. Poi è salito in cattedra Diaw, uno spauracchio per la retroguardia dei leccesi. Non ha dato punti di riferimento all'avversario, sempre mobile e altrettanto pericoloso. Al 19' e al 21' ha costretto Gabriel a due respinte in angolo, in particolare la seconda molto difficile su un tiro-cross destinato all'incrocio. Via via l'undici di Corini si è ripreso, sospinto da Petriccione, con Listkowski ispirato e Coda in agguato, ma sul quale ha montato una ferrea guardia il binomio Camporese-Barison. Listkowski al 24' da fuori area, un po' spostato a sinistra, ha fatto partire un fendente a filo d'erba: palo, con Bindi nettamente battuto dopo essersi tuffato in lieve ritardo. L'occasione ha dato più vivacità e sicurezza alla squadra di casa, ma dietro la difesa di Tesser ha tenuto molto bene. Oltre a Camporese e Barison se la sono cavata egregiamente i due terzini, anche se al 36' dopo un'azione d'angolo Meccariello ha avuto la palla buona. La sua conclusione a giro di destro ho sfiorato l'incrocio. Poi (41') è tornato alla ribalta Diaw: botta centrale. Al 42' Vogliacco si è immolato su una bordata da centro area di Coda, salvando il Pordenone.

RIPRESA

Le emozioni si sono susseguite pure nella ripresa per i primi 25', fino a quando la fatica ha cominciato a farsi sentire. Dopo 6' Henderseon si è reso protagonista di una splendida conclusione da centro area di sinistro. Bindi è stato ancora più bravo, deviando in angolo il pallone che sembrava destinata ad entrare. Un capolavoro autentico, quello del portiere. Il solito Diaw al 9' si è reso pericoloso con colpo di testa su corner che ha sfiorato la traversa e al 23' con un diagonale, dopo essersi liberato del sestese Calderoni, ha sfiorato il palo. L'attaccante ex Cittadella è uscito dopo aver accusato i crampi ed è entrato Butic. Quindi Tesser, ha richiamato anche Mallamo, bravino nel primo tempo e un po' meno nella ripresa, per Gavazzi. La musica non è cambiata anche se il Lecce è stato più insistente nel cercare la rete. La difesa neroverde però ha sempre retto bene.

Guido Gomirato

AL VIA DEL MARE Il leccese Zuta entra deciso sul neroverde Mallamo (Foto LaPresse)

LECCE	0
PORDENONE	0

LECCE (4-3-3): Gabriel 6.5, Zuta 6, Lucioni 5.5, Meccariello 6.5, Calderoni 6.5; Henderson 7, Majer 6, Petriccione 5.5; Listkowski 6.5, Coda 5.5 (st 27' Dubickas 5.5), Mancosu 6 (st 40' Adjapong s.v.). A disposizione: Milli, Rossettini, Pierno, Gallo, Oltremarini, Mancarella, Lo Faso, Schirone, Maselli, Bleve. Allenatore Corini 6.

PORDENONE (4-3-1-2): Bindi 6.5, Vogliacco 6, Camporese 7, Barison 6.5, Falasco 6; Magnino 6, Calò 6, Rossetti 5.5; Mallamo 6.5 (st 31' Gavazzi 6); Ciurria 5.5, Diaw 6.5 (st 25' Butic 6). A disposizione: Passador, Semenzato, Stefani, Pasa, Banse, Secil, Bassoli, Chrzanowski. Allenatore: Tesser 6.5.

ARBITRO: Giua 6.5. Assistenti: Lombardo e Pagnotta.

NOTE: ammoniti Zuta, Falasco, Petriccione, Calderoni e Vogliacco.

Gli spogliatoi

Tesser: «Ci toglieremo molte soddisfazioni»

Il Pordenone inizia molto bene il secondo anno in B, fermando un Lecce pieno di talento e candidato al pronto ritorno in serie A. Al Via del Mare finisce 0-0, con i neroverdi che in più di qualche frangente si sono fatti preferire. Soddisfatto Attilio Tesser: «Abbiamo ricominciato con una buona prestazione, che conta per la fiducia, con molti giocatori nuovi. Il punto è decisamente meritato, su un campo difficile e contro un avversario tosto. Numericamente abbiamo fatto anche qualcosa in più di loro, sono soddisfatto della personalità della squadra e dell'atteggiamento. I ragazzi giocano da poco insieme ma hanno fatto vedere già buone cose, e questo mi fa ben sperare. Ci toglieremo tante soddisfazioni, continuando a lavorare e a crescere in questo modo. L'importante è mantenere questa energia mentale».

TIRO Ciurria ci prova (Foto LaPresse)

Giudizi? «La difesa è stata molto solida e ha saputo difendersi con ordine. Diaw? È uscito per i crampi, normale in questo avvio, cercando la condizione. Ma ha fatto vedere ottime cose e creato buone occasioni. Bindi? Complimenti, ha avuto qualche problema in ritiro e da pochi giorni si allena a pieno regime. Per lui l'anno scorso è stato particolare, ma ha saputo sempre farsi trovare pronto. Energie? Abbiamo consumato molto e mercoledì avremo la Coppa: faremo diverse rotazioni. Andrà in campo comunque sempre il Pordenone e vogliamo far bene in ogni partita». Michele Camporese migliore in campo. «Un punto molto importante su un terreno difficile - commenta il capitano -. È una buona partenza, anche se c'è tanto da migliorare e dobbiamo lavorare sodo. Il pari comunque ci lascia contenti. I nuovi? Si sono già integrati benissimo e hanno fatto tutti quello che chiedeva il mister. Il centrocampo era tutto nuovo e ha fatto un ottimo filtro. Noi crediamo molto in quello che ci insegna Tesser: se tutto il collettivo rema dalla stessa parte, i risultati ci daranno ragione. La fascia? È un dettaglio che fa piacere, anche se il nostro capitano e punto di riferimento resta sempre Mirko Stefani: fare meglio di lui è dura». Ora Coppa Italia, poi il Vicenza: «Le prepareremo con il massimo impegno nel lavoro settimanale».

Stefano Giovampietro

Bindi vigila Camporese insuperabile

LE PAGELLE

BINDI 6.5
In attesa dell'arrivo di un portiere (Scuffet o Vicario?), "Jack" chiude con zero gol al passivo. Fortunato sulla staffilata di Listkowski che si schianta sul palo; si supera su Henderson. E il punto ha la sua firma.

VOGLIACCO 6
Primo tempo di tanta corsa, con belle incursioni offensive. Nel secondo paga un po' di fatica e arretra il baricentro. Ci "mette la faccia" su Coda, evitando un bel rischio.

CAMPORESE 7
Giganteggia nelle retrovie chiudendo tutto e azzerando il potenziale offensivo giallorosso. "Mangia" senza pietà le velleità di timbrare del bomber Coda.

BARISON 6.5
Spalla perfetta per Camporese, è sempre attento. Accantona il fioretto per la clava.

FALASCO 6
Buon esordio per il nuovo terzino sinistro, che garantisce copertura e un pizzico di malizia. L'innesto era quello che serviva su quel fronte.

MAGNINO 6
L'ex Primavera dell'Udinese sa il fatto suo, e lo dimostra con un debutto in cui sfoggia una consapevolezza da veterano. Non esagera mai nella giocata, ma svolge alla perfezione il compito.

CALÓ 6
Rimpiazza Burrai con buoni risultati. Qualche piccola indecisione in impostazione, ma è sempre pronto a metterci una toppa. Le potenzialità ci sono, il destro è molto educato.

ROSSETTI 5.5
Ci mette tanto fisico, per ora ancora poca qualità. Scelto come titolare, il ragazzo scuola Torino gioca all'insegna dell'adagio "è bravo, ma se si applicasse di più..."

MALLAMO 6.5
Scelto come trequartista risponde presente, con giocate intelligenti e un bel tiro su cui è pronto Gabriel. La cantera da cui proviene, quella nerazzurra dell'Atalanta, raramente tradisce.

GAVAZZI 6
Entra per togliere qualche punto di riferimento alla difesa salentina.

CIURRIA 5.5
Partenza a buoni ritmi e un'intesa con Diaw che non sembra affatto male. Però esce troppo presto dai radar: ci ha abituato a prestazioni migliori.

DIAW 6.5
La fame di gol lo porta a lanciarsi su tutti i palloni e ad alzare bandiera bianca per i crampi. Finché resta in campo è il più pericoloso: sfiora più volte la rete in un bel duello con Gabriel.

BUTIC 6
Fornisce più di una sponda utile.

ALLENATORE TESSER 6.5
Raccoglie un punto prezioso su un campo molto difficile, senza subire gol. Ha anche il merito di lanciare subito tanti volti nuovi.

st.gi.

La Spal si arrende al Torviscosa

SPAL CORDOVADO	0
TORVISCOSA	1

GOL: pt 18' Puddu.

SPAL CORDOVADO: Cella 6, Gigante 6 (st 30' Kardady s.v.), Brichese 6, L. Bianco 6 (st 38' Milan s.v.), Parpinel 6, Dal Cin 6, Bot 6 (st 1' De Marchi 6.5), Daneluzzi 6.5, Morassutti 6.5, Zambon 6.5, Bagosi 6 (st 1' Ruffato 6.5). All. Muzzin.

TORVISCOSA: Nardone 6.5, Facca 6 (st 13' Colavetta 6.5), Nardini 6, Toso 6.5, Zanon 6, Pratolino 6, Dimas Goncalves 6 (st 31' Venaruzzo s.v.), Zetto 6.5, Durat 6.5, Puddu 7, Novati 6. All. Pittilino.

ARBITRO: Coradi di Brescia 6.5.

NOTE: ammoniti Durat, Parpinel, Brichese, Daneluzzi, Dimas Goncalves e Toso. Angoli 4-4.

CALCIO, ECCELLENZA

CORDOVADO Nell'esordio tra chi punta a un ruolo di mina vagante e chi invece ha aspettative orientate più in alto, finiscono per prevalere i secondi. Senza strafare, anche perché la matricola Spal ha lottato, di misura ma con la consapevolezza dei propri mezzi. Che si manifestano per esempio al 18', con un recupero palla nella metà campo di casa e mettendo Puddu in condizione di ricevere al limite dell'area, coordinarsi accentrandosi leggermente e poi infilare l'angolo più lontano, togliendo il tempo a Cella. È il gol che vale i tre punti. In risposta, Morassutti impegna Nardoni in diagonale (22'), ma poi è di nuovo Torviscosa al 33', con un destro a giro di Novati, e soprattutto allo scadere, quando Toso indovina un assist verticale per l'inserimento di Dimas Goncalves (ex Chions), che becca il palo alla sinistra del portiere (45'). Se gli ospiti paiono fin qui in controllo del match, al rientro dagli spogliatoi Muzzin gioca la carta dei cambi, e al 4' la Spal in un momento di pressione sfiora il pareggio. Nardoni si oppone prima all'insidiosa conclusione al volo di Ruffato, poi alla ribattuta ravvicinata di Gigante. Nel prosieguo, i giallorossi (nell'occasione in tenuta nera) insistono con buon piglio, ma il Torviscosa non corre troppi rischi. Kardady non è preciso di testa sul cross di De Marchi (36'), poi un tiro-cross di Zambon sfila via dopo aver attraversato tutta l'area (42').

SPAL Mister Massimo Muzzin

Antonio Costantini

Juniores, doppietta friulana ai Tricolori del Bottecchia

▶Moro e Portello trascinano i compagni verso il successo

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Clamoroso bis al Bottecchia. Il Friuli Venezia Giulia ha conquistato sia il prestigioso titolo italiano nell'inseguimento a squadre che quello della madison Juniores Protagonisti assoluti sono stati i pordenonesi Manlio Moro e Alessio Portello che si sono imposti nelle due specialità. Come se non bastasse, il quartetto B della regione ha ottenuto la medaglia di bronzo. A salire sul podio più alto nell'inseguimento, con Moro e Portello (Rinascita Ormelle Fontanafredda), c'erano Bryan Olivo (Uc Pordenone), Jacopo Cia (Fontanafredda) e Alessandro Malisan (Danieli). Sul terzo gradino, sempre con i colori regionali, Daniel Skerl, Matteo Menegaldo (Uc Pordenone), Diego Barriviera (Fontanafredda) e Matteo Milan (Danieli). L'insaziabile Moro aveva già vinto due Tricolori in questo "ricco" 2020 nell'inseguimento individuale a Forlì e nell'omnium ancora a Pordenone, nell'ambito delle Tre Sere. Exploit pure per il brugnerino Portello, plurivincitore su strada e nella corsa a punti.

Successo anche dal punto di vista organizzativo per gli Amici della pista capitanati da Eliana Bastianel: il Bottecchia nello scorso luglio aveva ospitato altri due appuntamenti nazionali, riservati sempre ai diciottenni, nello scratch e nell'omnium. I Tricolori erano giunti in città dopo la rinuncia di Dalmine, candidata in origine a organizzare l'evento. «Meglio di così non sarebbe potuta andare - afferma sorridente Silvano Perusini, tecnico del Bottecchia -. Abbiamo un grande gruppo di Juniores in regione e lo abbiamo dimostrato, anche grazie al lavoro delle società di appartenenza. C'è stato tanto impegno da parte di tutti. Il velodromo Bottecchia si sta ponendo come un punto di riferimento per il movimento delle due ruote nazionali».

I risultati. Inseguimento a squadre Juniores: 1) Friuli Venezia Giulia (Moro, Portello, Malisan, Olivo, Cia) in 4'28"387, 2) Emilia Romagna (Galli, Casadei, Calì, Collinelli) 4'32"148, 3) Friuli Venezia Giulia B (Skerl, Menegaldo, Barriviera, Milan) 4'32'735, 4) Lombardia (Gobbo, Balestra, Quaranta, Sala), 5) Toscana (Tedeschi, Giordani, Russo, Butteroni, Peschi), 6) Veneto (Cao, Violato, Cavalli, Zenati, Zamperini), 7) Lombardia 2 (Colosio, Anselmi, Epis, Tomasoni), 8) Friuli Venezia Giulia C (Casasola, Bortoluzzi, Grando, Marcheselli).

Madison: 1) Manlio Moro - Alessio Portello (Friuli Venezia Giulia) 34 punti, 2)) Samuel Quaranta - Lorenzo Balestra (Lombardia A) 28, 3) Giosuè Epis - Lorenzo Gobbo (Lombardia B) 24, 4) Matteo Fiaschi - Flavio Santucci (Toscana), 5) Diego Barriviera - Lorenzo Ursella (Friuli B) 7, 6) Luca Golinelli - Nicolò Galli (Emilia A) 7, 7) Edoardo Zamperini - Alberto Zenati (Veneto) 6, 8) Luca Varroni - Nicola Rossi (Emilia B).

Nazzareno Loreti

DICIOTTENNI FRIULANI SUPER Juniores pigliatutto al velodromo Bottecchia nell'inseguimento a squadre

PEDEMONTANI Il Maniago Vajont, società nata durante l'estate dalla fusione tra i due club

DILETTANTI, RIPARTENZA NEL SEGNO DEI DERBY

▶Eccellenza: fiumani casalinghi. In Promozione la Sacilese è costretta al rinvio Sarone ha trovato il tecnico (Dal Mas) e chiama i rinforzi. Paciulli va al Casarsa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Esordio di campionato: in Promozione la Sacilese non giocherà a Buia. La moglie di un dirigente del club di casa è risultata positiva al Covid-19. Da qui l'accordo tra le due società di posticipare la sfida. Per il resto, alle 15 scatta l'ora X. Mercato: arrivi a raffica in casa del Sarone. Playoff e playout si giocheranno solo se la stagione si chiuderà regolarmente. In caso contrario classifiche cristallizzate al momento dello stop, ma con salti e passi del gambero.

IL PROGRAMMA

In Eccellenza ci saranno 4 retrocessioni, che saliranno a 5 se qualche regionale dovesse salutare la D. Intanto però si pensa al presente. Oggi si comincia l'avventura con FiumeBannia-Rive Flaibano, Sistiana-Fontanafredda e Tricesimo-Tamai a Majano. L'Impegno più ostico è riservato ai fiumani di Roberto Bortolussi. Il Tamai invece si ritufferà tra i dilettanti dopo 20 anni d'assenza. Per il Fontanafredda esame al cospetto di una matricola. Molti i derby in Promozione. Il clou sarà Sanvitese – Prata Falchi. Si rivedrà nel Friuli Occidentale mister Giovanni Mussoletto, tornato per guidare il Maniago Vajont (nasto dalla fusione delle due "anime" e del Ricreatorio Maniago). Si gioca a Vajont, contro il Tolmezzo. Padroni di casa che hanno appena conquistato il pass per continuare l'avventura in Coppa. Sembra senza storia l'incrocio tra il SaroneCaneva (promosso e rivoltato come un calzino) e il Casarsa, gruppo consolidato che aggiunge nel "motore" bomber Daniel Paciulli, rientrato a "casa" salutando il FiumeBannia. Amarcord a Corva: alla guida del Camino c'è Pino Rauso, l'ex di turno. Chiudono Torre – Tarcentina e Vivai Rauscedo – Unione Basso Friuli, con i pronostici a favore dei padroni di casa. E la Prima categoria? Si parte indistintamente alle 15, con un paio di cambi campo. La sfida Villanova – Calcio Aviano è stata spostata in Pedemontana, al "Cecchella", mentre Unione Smt – Vallenoncello si consumerà a Valeriano, visto che il terreno di Lestans è alle prese con la posa in opera dell'impianto d'irrigazione. Facile che, per gli uomini del presidente Giorgio Facca, questa non sia l'unica gara "casalinga" con cambio di campo incorporato. Si prosegue con il big match Union Pasiano – Vigonovo. Avversari appena rientrati, ma con il testa le posizioni di vertice anche in questa stagione. L'Union Pasiano, di contro, non fa misteri: punta al salto. Le altre: Teor – Ceolini, Rivolto – San Quirino, Sedegliano – Calcio Bannia, Union Rorai – Rivignano, e Virtus Roveredo – Azzanese. Anche in Seconda c'è un cambio: nel girone A, Barbeano – Tiezzo si disputerà a Tiezzo. Il programma prevede inoltre Liventina – Spilimbergo, Montereale Valcellina – Cordenonese 3S, Polcenigo Budoia – Gravis, Real Castellana – Ramuscellese e Sarone – Maniago, con i locali che hanno trovato in Valter Dal Mas il loro tecnico. In fascia giunge Alberto Pasut che lascia l'Orsago, mentre Alex Dalla Bona (ex Villanova) è il nuovo preparatore dei portieri. Chiudono Sesto Bagnarola – Zoppola e Valvasone – San Leonardo. Nel B l'Arzino è ospite del Cassacco, mentre nel C il fischio d'inizio di Morsano – Castionese è posticipato alle 16 a Castions di Strada.

Cristina Turchet

Triathlon

Pozzati e Olmo d'oro nello Sprint a Lignano

(m.r.) Lignano ha ospitato i Campionati italiani di triathlon sulla distanza sprint: 750 metri di nuoto, 10 chilometri in bicicletta e 2.5 km di corsa. Le previsioni non erano delle migliori, visto il maltempo che aveva flagellato la località balneare. Fortunatamente, una volta al via il mare si è "pacificato" e la strada è risultata asciutta. Oltre un migliaio di atleti ai nastri di partenza, sintomo di una ritrovata voglia di competizione. Ad aggiudicarsi il Tricolore è stato tra i maschi Gianluca Pozzati, di Pergine Valsugana, e fra le donne la 24enne pavese Angelica Olmo. Soddisfazione anche per la delegazione del TriTeam Pezzutti Pordenone, in lizza con 5 alfieri. Il giovane Pietro Fedrigo tra gli Juniores ha sofferto il nuoto, ma si è riscattato nella corsa, chiudendo 150°. Il bicampione italiano di paratriathlon Mauro Gava ha chiuso 247. con un colpo di freddo che gli ha contratto gli addominali. Bene Mattia Rizzo tra gli S4 (280. generale), Arnaldo Zanussi (M3, 456.) e Silvio De Luca (M1, 503.).

Chions al debutto contro la matricola davanti al pubblico

▶Cancelli riaperti allo stadio Tesolin: arriva il Sedico

CALCIO, SERIE D

CHIONS La prima bella notizia - tanto attesa - è che le porte sono aperte. Con fischio d'inizio alle 15, allo stadio Tesolin di Chions è ammesso il pubblico, dotato di mascherina, che presenti l'autocertificazione e arrivi per tempo. La seconda novità, non positiva, è che i rinvii sono cominciati proprio con quelli che dovevano essere i primi a far rotolare il pallone nel girone C in serie D. Virtus Bolzano e Luparense non hanno giocato, come da programma, ieri pomeriggio. Lo stesso è accaduto al Delta Porto Tolle. Come loro un'altra decina di partite interregionali, in altri gironi, sono state rinviate. In qualche modo si comincia, dopo che ieri mattina sono stati effettuati i test sierologici.

ANTICHITÁ

Il Chions parte nella sua terza stagione interregionale ospitando il San Giorgio Sedico, neopromosso, che nella sua storia i campi di Quarta serie li aveva già calcati, ma che mancava da diversi decenni (1989–90, penultimo). A quei tempi, ricorderanno gli storici neroverdi, allo stesso livello militava il Pordenone di Evaristo Beccalossi, finito ultimo. In quel maggio premondiale, retrocessero pure il Mira e il Fontanafredda dopo lo spareggio con l'Opitergina (perso 1-0 sul neutro di Portogruaro). Per la cronaca, invece, Sedico-Fontanafredda venne diretta da Farina di Novi ligure, poi divenuto arbitro internazionale.

ATTUALITÁ

«La condizione è buona, ci arriviamo bene sotto l'aspetto fisico e mentale». Le considerazioni di Fabio Rossitto alla vigilia dell'incontro sono centrate su positività e ottimismo. «Ci troviamo contro un'incognita, che sulla carta dovrebbe essere al nostro livello – è l'inquadramento rivolto al Sedico –, entrambe coinvolte nella lotta salvezza. Diventa quindi importante riuscire a fare bene in campo e ottenere qualcosa di buono per la classifica. Per questo siamo motivati e pronti. Sapendo che l'aspetto mentale cambia in una partita vera, quando si vede la reazione di un gruppo giovane alla tensione che conta». Non è una partenza come le altre. «Dopo l'apocalisse calcistica – riassume i mesi precedenti l'allenatore del Chions - non vediamo l'ora di giocare. Non ci sono certezze, adesso contano i 3 punti. È un esordio che emoziona, ma si prendono le misure e si va». In premessa la nota positiva è anche la presenza di pubblico? «Sono davvero contento che ci possa essere una cornice, ci contiamo per il sostegno che può regalarci». Il tecnico gialloblù deve fare senza Tomadini infortunato e Zanier squalificato. Il marchio di fabbrica in partenza si profila un 3–5-2. Il primo 11 della stagione 2020–21? Plai in porta; Guizzo Tuniz e Cavallari in difesa; a centrocampo da destra Mestre, Consorti, Marmiroli, Basso e Zamuner; davanti Filippini e Urbanetto.

Roberto Vicenzotto

MISTER ROSSITTO: «SONO DAVVERO CONTENTO PER LA CORNICE» MA C'È SUBITO QUALCHE ASSENZA

GIALLOBLÙ Il Chions di Rossitto è pronto all'esordio

Cultura
&Spettacoli

DIETRO LO SCHERMO
MATTEO OLEOTTO ED ERIKA ROSSI PREMIATI COME MIGLIORI REGISTI ASSIEME A NEFERTITI

PREMIO TERZANI Lo scrittore Amin Maalouf e la cantante Tosca, protagonisti a Udine

Alle 21, nella chiesa di San Francesco a Udine, la consegna del Premio Terzani da parte della moglie Angela e dei figli

Oggi è il giorno di Amin Maalouf

PREMIAZIONI

La 16ª edizione del festival Vicino/Lontano chiude oggi, a Udine, con la serata-evento del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani: protagonista, alle 21, nella Chiesa di San Francesco, lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf, premiato per la sua "com-passione" per le sorti umane, quella espressa nel saggio "Il naufragio delle civiltà" (La nave di Teseo), lucida analisi storica della disgregazione del mondo arabo. Sarà la presidente di giuria del premio, Angela Terzani, insieme ai figli Folco e Saskia, a consegnare all'autore il riconoscimento. Maalouf sarà intervistato da Anna Maria Giordano. La cerimonia sarà anche trasmessa, in diretta streaming, sul sito "vicinolontano.it" e sui canali social. A fare il punto geopolitico sarà Lucio Caracciolo, in video-collegamento, mentre Massimo Somaglino leggerà alcuni brani del libro vincitore. Con la sua straordinaria musica e la sua voce piena di fascinose sfumature sarà protagonista della serata del Premio anche una grande interprete della canzone d'autore italiana: Tosca, artista eclettica e raffinata, da sempre appassionata cultrice delle musiche popolari del mondo.

IL PROGRAMMA

L'ultima giornata si apre alle 7, nella chiesa di San Francesco, con il Concerto all'alba della Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni", diretta da Massimo Belli. Alle 9, sul sagrato della chiesa, l'attore Massimo Somaglino leggerà pagine del volume di Maalouf. Oggi anche la presentazione in anteprima nazionale (Oratorio del Cristo, alle 11.30) del nuovo saggio "La filosofia è un esercizio", scritto da Pier Aldo Rovatti e Nicola Gaiarin. Alle 15 il confronto "Perché l'Europa non scalda più i cuori?", con Guido Crainz, Angelo Bolaffi e Riccardo Perissich, moderati da Nicola Gasbarro.

"La violenza di genere al cospetto della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo" è il titolo del saggio di Maddalena Bosio che verrà presentato in anteprima dall'autrice (Oratorio del Cristo, alle 15) in dialogo con il magistrato Francesco Crisafulli.

Gli allievi della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine porteranno in scena, per la regia di Claudio de Maglio, "Sei la mia carne che brucia" (Sagrato della Chiesa di San Francesco, 17.30). Poi la presentazione di "Crimini a Nord-Est" di Luana De Francisco e Ugo Dinelli, in dialogo con Luca Perrino (Libreria Tarantola, 110) e la conversazione fra Nicola Gasbarro e Andrea Zuccolo sul caso della "santa" di Siacco (Caffetteria Al Vecchio Tram, alle 11).

GeoGrafie Visione post pandemia di Severgnini

GEOGRAFIE

Prefigurare i tempi che ci porteranno oltre la pandemia è la sfida della giornata conclusiva di GeoGrafie Festival, oggi a Monfalcone su iniziativa del Comune in sinergia con Fondazione Pordenonelegge e Regione. A scrivere le pagine dell'ultima giornata di festival nella tensostruttura in piazza della Repubblica, alle 18.30 il giornalista ed editorialista Beppe Severgnini, affiancato dal musicista e cantante Carlo Fava in uno spettacolo tra voce e musica che chiuderà la seconda edizione di GeoGrafie. "Una stranissima primavera" titola l'evento scenico che ripercorre la "lezione" della pandemia. Due osservatori del mondo ma anche tre narratrici, i protagonisti di questa ultima giornata di festival. Alle 11 in piazza della Repubblica Romina Casagrande racconterà il suo "I bambini di Svevia" (Garzanti), intervistata da Pietro Spirito. Alle 15.30, Cristina Gregorin intervistata da Gioia Meloni che presenterà il suo romanzo "L'ultima testimone" (Garzanti). Alle 17 sarà ospite di GeoGrafie Veronica Galletta, che, in dialogo con Federica Ribolli, parlerà del suo esordio narrativo, il romanzo "Le isole di Norman" (Svevo Edizioni) con cui ha conquistato il Campiello Opera Prima. Assegnato ieri il premio per la Vetrina migliore ad Acconciature Carmen di via Garibaldi.

Fondo audiovisivoFvg In 13 anni investiti sette milioni di euro operatori aumentati del 37%

PRODUZIONE AUDIOSIVA

Dal 2007, più di 7milioni di euro investiti per lo sviluppo del settore: grazie al Fondo Audiovisivo Fvg, le imprese sono aumentate del 37% in 13 anni. È un bilancio positivo, quello presentato ieri, al Teatro Giovanni da Udine, dall'ente finanziato dall'assessorato regionale alle Attività produttive, che ha l'obiettivo di sostenere gli operatori locali. L'occasione era l'evento "Dietro lo schermo", nel corso del quale sono anche stati consegnati alcuni riconoscimenti agli autori e all'impresa che più si sono contraddistinti: tra essi, Matteo Oleotto miglior regista di fiction, Erika Rossi miglior regista di documentari e Nefertiti Film, per aver conseguito negli anni i migliori risultati in termini di mercati raggiunti e partecipazione a festival.

I NUMERI

Unicum nel contesto nazionale, il Fondo è impegnato nel supportare la crescita delle imprese dell'audiovisivo in regione: la crescita delle competenze, l'internazionalizzazione e il networking, la creazione di una filiera. Non soltanto attraverso misure di sostegno finanziario, ma anche attraverso formazione, sviluppo e distribuzione, puntando anche ai mercati oltreconfine. Nei suoi 13 anni di attività, ha pubblicato 28 bandi, finanziando 523 domande (su 1.051 arrivate in totale) con contributi pari a 7,3 milioni di euro (circa 560mila all'anno); di questi 3,5 per attività di sviluppo, quasi altrettanti per quelle di distribuzione e 466mila euro per la formazione. Il settore più finanziato è quello dei documentari (4,3 milioni), seguito dalla fiction (2,16 milioni); sono circa 450mila euro l'anno i fondi per cofinanziamenti nazionali e internazionali, che hanno portato in regione 10mila professionisti e operatori del settore. Il Fondo ha sostenuto, ad esempio, la friulana Rosamont, di Giuseppe Battiston e Marica Stocchi, che ha prodotto il film Le sorelle Macaluso di Emma Dante (presentato a Venezia), e progetti come Tir, Babylon Sisters, Parole povere, Paradise, Menocchio, Zoran il mio nipote scemo, Dancing with Maria, Easy, L'ultima spiaggia.

IL SETTORE IN FVG

Secondo le stime, dal 2011 al 2017, il numero di operatori dell'audiovisivo in Fvg è cresciuto del 37,2%, uno dei valori più alti in Italia. La società di consulenza Bam! ha curato, per il Fondo, un'indagine sul settore: il 70% delle imprese si è costituita dopo la nascita del Fondo; più del 70% di esse, inoltre, ritiene di essere cresciuta molto e più della metà ha aumentato il proprio staff (per il 60% composto da maestranze regionali); inoltre, circa la metà degli operatori ha avuto accesso a fondi e bandi europei e più del 70% ha coprodotto almeno un'opera con un partner estero.

Alessia Pilotto

Turismo sacro

Da San Ulderico al Museo diocesano

Proseguono le uscite a piedi o in bicicletta, promosse dal Comune di Pordenone assieme a Montagna Leader e Promoturismofvg, in collaborazione con la Diocesi, Sviluppo e Territorio, Consorzio Pn Turismo, Fiab AruotaLibera Pordenone, Associazione San Valentino, sul tracciato del Cammino di san Cristoforo. Il protagonisti di oggi saranno Il Pordenone e l'arte sacra locale. A partire dalle 9 il programma prevede una visita alla chiesa di San Ulderico, che è il punto di partenza del Cammino di San Cristoforo a Pordenone, con i suoi bellissimi affreschi di Giovanni Antonio de' Sacchis, al Duomo e al Museo Diocesano di arte sacra, scrigno di tesori eccezionalmente aperto per l'occasione. Non mancherà una sosta davanti alla chiesa della Santissima Trinità (dalla caratteristica forma ottagonale, mentre l'interno è espressione della circolarità e dell'armonia dell'universo. Durante la sosta pranzo una degustazione guidata, a cura di Giuliana Masutti, di prodotti del territorio. Prenotazioni (obbligatorie) al 3471997056.

Cinema&Recensioni

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENDLESS» di S.Speer : ore 14.20 - 17.00 - 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 14.30 - 17.15 - 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 14.45 - 17.30 - 20.15 - 22.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 15.00 - 18.20 - 20.45 - 21.45.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 15.15 - 18.00 - 21.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.55.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.45.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.50.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.30 - 16.20 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 15.40 - 17.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 15.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 20.05 - 22.10.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.15 - 20.20 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 17.30 - 19.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.00 - 21.00.
«EASY LIVING» di O.Miyakawa : ore 19.15 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.25 - 18.00 - 20.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 15.40 - 17.55.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.25.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.25.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 16.45 - 17.45 - 22.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.30 - 18.15 - 19.30 - 20.45 - 22.15.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 18.40 - 19.15 - 20.30 - 22.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 18.45 - 20.50 - 21.30.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 19.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.00.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 22.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.50 - 17.30 - 20.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.50 - 18.00 - 21.00.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 15.50 - 20.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.10 - 17.50 - 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

Diario

OGGI
Domenica 27 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Barbara** di Villanova di Prata per i 54 anni dalla figlia Adelina.
A **Bruno Santarossa** di Vallenoncello: 79 anni sono un bel traguardo, ma non sono poi tanti per una quercia come te. La tua forza di volontà e il tuo spirito nell'affrontare la vita ci sono sempre d'esempio. Buon compleanno dalla tua Antonietta, da tuo figlio Roberto, dalla nuora Sonia e dai nipoti Alexander e Kevin che ti augurano di continuare così.

FARMACIE

Fanna
▶ Albini, via Roma 12

Fontanafredda
▶ D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Porcia
▶ De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶ Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶ All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Martino T.
▶ Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶ Besa, via Piazzetta 5

Cusano di Zoppola
▶ Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE
▶ "Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Altolivenzafestival - Padri e figli

Accademisti dalla Baviera oggi sul palco di Villa Varda

MUSICA

BRUGNERA Il tema Padri e Figli che Altolivenzafestival ha scelto per la sua 26ª edizione, offre l'opportunità di ascoltare la musica di due grandissimi compositori, eseguita da una straordinaria compagine. Oggi, alle 11, a Villa Varda di Brugnera, gli accademisti dell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, tra le migliori orchestre al mondo, eseguiranno un quartetto di Haydn e il Settimino op. 20 di Beethoven. Mozart designava Haydn con il nomignolo di papà, a sottolineare un rapporto non solo di grande stima, ma di autentico affetto tra i due compositori, pur così diversi tra loro per età, carattere, poetica. Quello con Beethoven fu, invece, molto freddo: poche lezioni, che il giovane Beethoven riuscì a strappare con molta insistenza al maturo compositore. Il concerto, realizzato in collaborazione con il Comune di Brugnera e il sostegno della Cooperativa delle Attività del Tempo Libero, si terrà nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento dell'epidemia di Covid-19. È opportuna la prenotazione, scrivendo a info@altolivenzacultura.it, lasciando un messaggio su whatsapp o telefonando al 333 8352808. Gli Accademisti dell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese sono Laura Bortolotto al violino, Héctor Cámara Ruiz alla viola, Laura Moinian al violoncello, Andreu Sanjuan al contrabbasso, Jesús Villa Ordóñez al fagotto, Efe Sivritepe al corno e Jonathan Gross al clarinetto.

SUL PALCO La giovane violinista Laura Bortolotto si esibirà questa mattina a Villa Varda

Folkest

Musica occitana a Tramonti di Sopra

Oggi, a partire dalle 17.30, tre saranno i gruppi protagonisti a Folkest, fra Tramonti di Sopra e Cercivento: La Mesquia, Bluegrass Musis e La Sedon Salvadie. Nell'Area Sala Polifunzionale di Tramonti di Sopra appuntamento con La Mesquia, vincitori, nel 2015, del concorso Suonare@Folkest (ora Premio Alberto Cesa), tra le più vive realtà della scena delle valli di cultura occitana del Piemonte, con due dischi all'attivo. Tra il 2016 e il 2017 si sono dedicati alla composizione di nuovi brani e alla realizzazione di alcuni video per un nuovo progetto discografico, L'Àrbol, pubblicato da FolkestDischi. Nello stesso periodo, in collaborazione con l'attore Luca Occelli, hanno preparato lo spettacolo teatrale dal titolo Alberi, Asini, Uomini e Donne. In contemporanea alla Cjase da Int di Cercivento ci saranno i Bluegrass Musis, formato da Massimo Gatti leader e fondatore dei Bluegrass Stuff al mandolino e voce, Sara Vescovi, al contrabbasso e voce, e suo figlio quindicenne Carlo Gritti, alla voce e chitarra, con un repertorio che si ispira alla musica Bluegrass tradizionale e contemporanea e La Sedon Salvadie, il primo gruppo a suonare con spirito nuovo la musica tradizionale del Friuli. Sette Cd, tournée in vari Paesi del mondo e collaborazioni con grandi artisti (Carlos Nuñez, Vincenzo Zitello, Massimo Bubola, The Chieftains, Angelo Branduardi e molti altri) hanno fatto la storia di questo gruppo, del quale hanno fatto parte i più significativi musicisti del folk friulano.

Concorso "Per le antiche vie"

Il premio Angela Felice vola a Fontanafredda

CONCORSO

MONTEREALE (n.na.) Il Premio letterario "Per le antiche vie", organizzato dall'omonimo Circolo d'arte e di cultura di Montereale, presieduto da Vittorio Comina, è giunto ieri alla fase conclusiva, con la proclamazione dei racconti vincitori. Il Premio speciale Angela Felice è andato a "Benedette mele friulane", di Maria Marini, di Fontanafredda; quello al finalista più giovane a "Un furto a regola d'arte", di Caterina Lazzarin di Portogruaro. "La voce nascosta" di Davide Antoniolli di Fontanafredda, "Spommi se name - Ricordati di me" di Renzo Brollo di Gemona e "Una crepa sottile" di Ivano Mugnaini di Massarosa (Lucca), si sono aggiudicati, rispettivamente, il primo, secondo e terzo premio. La premiazione si è svolta nella Centrale-Museo "Antonio Pitter" di Malnisio con l'intervento del giornalista e scrittore Pietro Spirito, la lettura dei racconti (raccolti in un'antologia) da parte dell'attore Claudio Moretti e i commenti musicali di Paolo Forte alla fisarmonica, il tutto condotto dal presidente Comina. La giuria – presieduta da Marco Salvadori – ha evidenziato il successo di partecipazione dell'ottava edizione del premio, con 172 concorrenti di quasi tutte le regioni, la forte presenza femminile, l'abbassamento dell'età media dei concorrenti, in particolare fra finalisti e premiati, la qualità in crescita di scrittura e contenuti. Il premio "Per le antiche vie" avrà un seguito oggi, alle 15.30, nell'ex Asilo Monumento, a Grizzo di Montereale, con l'inaugurazione della mostra delle 24 opere del concorso "I racconti illustrati", che accompagnano semifinalisti e finalisti, con premiazione e presentazione del relativo catalogo.

Accademia Tarrega

Trio di chitarre nel Municipio

Il 25° Music Festival itinerante, realizzato da Farandola, presenta oggi, alle 18, nel Municipio di Sesto al Reghena, con ingresso libero, il Trio Lagunaria, nato in seno all'Accademia Tarrega di Pordenone, diretta da Michele Costantini e composto da Carlo Guadagnini, Juri Vatova e Alessandro Garbuggio, tre giovani musicisti veneziani che presenteranno musiche di Barrios, Tárrega, Pernambucco, Bach, Sor, Giuliani, Albeniz.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 26 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Poggioli
di anni 95

Lo annunciano la moglie Romy, i figli Dario con Luisa e Rossella con Alberto, le nipoti Chiara, Giulia, Ilaria e Marianna.

I funerali avranno luogo Martedì 29 Settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Risorto.

Padova, 27 settembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ambrogio e Daniela Fassina, Alberto e Tilde Schon, Benedetto e Luisa Scimemi, Clementine Scimone, Nino e Mimina Olivetti, Vittoria e Alfredo Bonaiti sono affettuosamente vicini a Neisa, Federica e Barbara per la scomparsa del caro

Isidoro Wiel Marin
Padova, 27 settembre 2020
O.F. Camporese 049 5798011

2020 / 2021

La stagione in due tempi

Primo tempo
Ottobre / Dicembre 2020

SOVRINTENDENTE E DIRETTORE ARTISTICO MUSICA MARCO FERUGLIO
DIRETTORE ARTISTICO PROSA GIUSEPPE BEVILACQUA

TEMPI UNICI
venerdì 9 ottobre 2020 - ore 20.45

Dante 21
La musica dei Cieli

Itinerario poetico musicale dedicato alla *Divina Commedia* di Dante Alighieri

con le voci di **Giuseppe Bevilacqua** e **Serena Costalunga** e del **Coro Polifonico di Ruda**, **Fabiana Noro** direttore **Ferdinando Mussutto** pianoforte, **Gabriele Rampogna** percussioni musiche di **Pärt**, **Sato**, **Copi**, **Schubert**, **Ljiubimov**, **Poulenc**, **Casals**, **Chesnokov**, **Bortnjanskij**, **Bonato**, **Whitacre**, **Da Rold**

PROSA
martedì 13, mercoledì 14 ottobre 2020 - ore 20.45
giovedì 15 ottobre 2020 - ore 19.30

La pazza di Chaillot

di **Jean Giraudoux**
con **Manuela Mandracchia**, **Giovanni Crippa**
e con **Filippo Borghi**, **Emanuele Fortunati**, **Ester Galazzi**, **Andrea Germani**, **Mauro Malinverno**, **Riccardo Maranzana**, **Francesco Migliaccio**, **Jacopo Morra**, **Maria Grazia Plos**, **Zoe Pernici**, **Miriam Podgornik**
regia **Franco Però**

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale**

MUSICA
sabato 17 ottobre 2020 - ore 20.45

Beatrice Rana pianoforte

In collaborazione con Accademia di Studi Pianistici "Antonio Ricci"

Fryderyk Chopin Quattro Scherzi
Isaac Albéniz *Ibéria*, Quaderno n. 3
Maurice Ravel *La valse*

TEMPI UNICI
martedì 27 ottobre 2020 - ore 20.45

Cercivento

testo di **Carlo Tolazzi**
con **Alessandro Maione** e **Filippo Quezel**
regia **Massimo Somaglino**

produzione **Teatro dell'Elfo**

debutto nazionale

SAGGIO SPETTACOLO CIVICA ACCADEMIA NICO PEPE
venerdì 30 ottobre 2020 - ore 20.45

Zeus, l'Aquila e Prometeo

drammaturgia e regia **Claudio de Maglio**
con **gli allievi del III anno di corso**
coreografie **Julie Anne Stanzak**

realizzazione **Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe**

TEMPI UNICI
martedì 10 novembre 2020 - ore 20.45

Furore

dal romanzo di **John Steinbeck**
ideazione e voce **Massimo Popolizio**
musiche eseguite dal vivo da **Giovanni Lo Cascio**

produzione **Compagnia Umberto Orsini, Teatro di Roma - Teatro Nazionale**

PROSA
martedì 24, mercoledì 25 novembre 2020 - ore 20.45
giovedì 26 novembre 2020 - ore 19.30

Cita a ciegas / Confidenze fatali

di **Mario Diament**
con **Luca Lazzareschi** - **Laura Marinoni**, **Elia Schilton** - **Silvia Giulia Mendola**, **Valentina Bartolo**
regia **Andrée Ruth Shammah**

produzione **Teatro Franco Parenti, Fondazione Teatro della Toscana**

MUSICA
lunedì 14 dicembre 2020 - ore 20.45

Lucas & Arthur Jussen pianoforti

Wolfgang Amadeus Mozart Sonata per due pianoforti K. 448
Franz Schubert Fantasia op. 103 D. 940
Fazil Say *Night*
Claude Debussy *Six Épigraphes antiques*
Sergej Rachmaninov Suite n. 2 op. 17

PROSA
venerdì 18, sabato 19 dicembre 2020 - ore 20.45
domenica 20 dicembre 2020 - ore 17.00

Ditegli sempre di sì

di **Eduardo De Filippo**
con (in ord. di loc.) **Carolina Rosi**, **Gianfelice Imparato**, **Edoardo Sorgente**, **Massimo De Matteo**, **Federica Altamura**, **Andrea Cioffi**, **Nicola Di Pinto**, **Paola Fulciniti**, **Viola Forestiero**, **Vincenzo D'Amato**, **Gianni Cannavacciuolo**, **Boris De Paola**
regia **Roberto Andò**

produzione **Elledieffe - La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, Fondazione Teatro della Toscana**

MUSICA
giovedì 31 dicembre 2020 - ore 18.00

Strauss Festival Orchester Wien
Willy Büchler direttore

Märchen aus dem Orient / Fiabe dall'Oriente

composizioni della **dinastia Strauss** e di **Joseph Lanner**

anthes

PREVENDITE DEI BIGLIETTI DAL 22 SETTEMBRE 2020

ORARI DI APERTURA DELLA BIGLIETTERIA

dal 22 settembre al 3 ottobre 2020
da martedì a sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.00

dal 6 ottobre 2020
da martedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

nei giorni di spettacolo
da martedì a sabato dalle 16.00 fino all'orario di inizio dello spettacolo
domenica, lunedì e festivi a partire da 90' prima dell'inizio della rappresentazione

WWW.TEATROUDINE.IT

FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
VIA TRENTO, 4 - 33100 UDINE - I
TEL. CENTRALINO 0432 248411
INFO@TEATROUDINE.IT

BIGLIETTERIA
TEL. 0432 248418
BIGLIETTERIA@TEATROUDINE.IT

vivaticket by BEST UNION